SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

751ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 1º MARZO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* VII-XXII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-109

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 111-213

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 215-246

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1250)

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

PER L'IMMEDIATO INIZIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'URANIO IMPOVERITO

PRESIDENTE 2
MALABARBA *(Misto-RC)* 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(3294) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PETRINI *(Mar-DL-U)* 3
MANZIONE *(Mar-DL-U)* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
PEDRAZZINI *(LP)* 11
TURRONI *(Verdi-Un)* 11, 12
DALLA CHIESA *(Mar-DL-U)* 13
MARITATI *(DS-U)* 14
CONTESTABILE *(FI)* 16

Verifiche del numero legale . . . . . 3, 4, 5 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 6, 8, 9

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 9, 10, 11

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 16

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 17, 24, 26 e *passim*
MACONI *(DS-U)* 22
BORDON *(Mar-DL-U)* 22
BOCO *(Verdi-Un)* 24
TOFANI *(AN)* 26
PETRINI *(Mar-DL-U)* 27

Verifiche del numero legale 27

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3276) ***Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione*** *(Relazione orale):*

TATÒ *(AN)* 30, 42, 48
BRIGNONE *(LP)* 33
FALCIER *(FI)* 33
ROLLANDIN *(Aut)* 35
ASCIUTTI *(FI), relatore* 35, 48, 63
VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 35, 48, 55 e *passim*
CORTIANA *(Verdi-Un)* . . . . . 36, 37, 38 e *passim*
IZZO *(FI)* 46, 55
DANZI *(UDC)* 47
MODICA *(DS-U)* 52
GABURRO *(UDC)* 63

Verifiche del numero legale . . . 36, 37, 38 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) . . . . . 39, 41, 42 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 51, 53, 56 e *passim*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

PER UNA SOLLECITA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'URANIO IMPOVERITO

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 63, 64
MALABARBA *(Misto-RC)* 63

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276:

BORDON *(Mar-DL-U)* 64
ASCIUTTI *(FI), relatore* 64, 76, 80
VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 65, 77, 80
CORTIANA *(Verdi-Un)* . . . . . .65, 67, 68 e *passim*
MARINO *(Misto-Com)* . . . . . .65, 66, 68 e *passim*
MODICA *(DS-U)* 67
CARRARA *(FI)* 74
SALERNO *(AN)* 74
TESSITORE *(DS-U)* 76
GRILLOTTI *(AN)* 78
BEVILACQUA *(AN)* 80
BRIGNONE *(LP)* 85
AZZOLLINI *(FI)* 86
SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 89
FAVARO *(FI)* 90
FLORINO *(AN)* 90
ROLLANDIN *(Aut)* 91

Verifiche del numero legale . . .65, 68, 71 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) . . . . . .68, 70, 73 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .69, 71, 74 e *passim*

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 91

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276:

ASCIUTTI *(FI), relatore* . . . . . .91, 94, 95 e *passim*
VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 92, 95, 102
MODICA *(DS-U)* . . . . . .92, 93, 94 e *passim*
ROLLANDIN *(Aut)* 94
CICCANTI *(UDC)* 94
IERVOLINO *(UDC)* . . . . . 98, 100, 101 e *passim*
MAGNALBÒ *(AN)* . . . . . 100, 103, 104 e *passim*
TAROLLI *(UDC)* 101
BEVILACQUA *(AN)* 102
PICCIONI *(FI)* 108
COMPAGNA *(UDC)* 108
FAVARO *(FI)* 108

Verifiche del numero legale . . .92, 93, 95 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 93

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 MARZO 2005 . . . . *Pag.* 109

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3294:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione 111

Decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314:

Articolo 6-*bis* ed emendamento 114

Articolo 6-*ter* ed emendamento 115

Articoli 6-*quater*, 6-*quinquies* e 6-*sexies* . . . 116

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6-*sexies* 117

Articolo 6-*septies* 117

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6-*septies* 118

Articolo 6-*octies* ed emendamento 118

Articolo 6-*nonies* ed emendamento 119

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6-*nonies* 120

Articolo 7 125

DISEGNO DI LEGGE N. 3276:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 125

Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7:

Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno 126

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 e ordine del giorno 134

Articolo 2 ed emendamenti 154

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 160

Articolo 3 , emendamenti e ordine del giorno 163

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 172

Articolo 4 ed emendamenti 188

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 190

Articolo 5, emendamenti e ordine del giorno 191

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 202

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . *Pag.* 215

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 236
Assegnazione 236
Nuova assegnazione 236
Presentazione di relazioni 237

GOVERNO

Trasmissione di documenti . . . . . *Pag.* 237

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 238

INTERROGAZIONI

Annunzio 109
Interrogazioni 238

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 24 febbraio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per l'immediato inizio dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito

MALABARBA *(Misto-RC)*. A seguito dell'ennesima lettera ricevuta dalla madre di un militare ammalatosi presumibilmente a causa dell'impiego di uranio impoverito da parte dell'Esercito italiano in missioni internazionali, sollecita l'avvio dei lavori della Commissione d'inchiesta, se necessario anche con la nomina immediata di un nuovo Presidente qualora venissero confermate le ventilate dimissioni del presidente Salini.

PRESIDENTE. Non è pervenuta alla Presidenza alcuna comunicazione di dimissioni da parte del presidente Salini.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(3294) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Ricorda altresì che nella seduta antimeridiana del 24 febbraio è iniziata la votazione dell'emendamento riferito all'articolo 6-*bis*.

Su richiesta del senatore PETRINI *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 6-bis.1.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 6-*ter* del decreto-legge.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 6-ter.1

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti riferiti agli articoli 6-*quater*, 6-*quinquies* e 6-*sexies*, passa alla votazione dell'emendamento tendente ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 6-*sexies* del decreto-legge, emendamento sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 6-sexies.0.100.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 6-*septies* ed essendo stato ritirato l'emendamento 6-*septies*.0.100, passa alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 6-*octies* del decreto-legge.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 6-octies.1

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6-*nonies* del decreto-legge, ricordando che gli emendamenti 6-*nonies*.0.2, 6-*nonies*.0.5 e 6-*nonies*.0.100 sono improponibili, il 6-*nonies*.0.3 è stato ritirato e sugli emendamenti 6-*nonies*.0.4, 6-*nonies*.0.7 e 6-*nonies*.0.101 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 6-nonies.1. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MANZIONE ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 6-nonies.0.4 e 6-nonies.0.7. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MANZIONE, sono respinti gli emendamenti 6-nonies.0.6, 6-nonies.0.8 e 6-nonies.0.9.

PEDRAZZINI *(LP)*. Ritira l'emendamento 6-*nonies*.0.101.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Ribadisce la contrarietà ad un decreto-legge disomogeneo, che manca dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza e che nel corso della discussione parlamentare è stato esteso a materie delicate quali l'adeguamento degli edifici scolastici e gli interventi di tutela ambientale. È inoltre scandaloso l'articolo 2, che lede le competenze del CSM, che aveva già bandito un concorso per assegnare l'incarico di procuratore nazionale antimafia. Inoltre, l'articolo 1-*ter,* che modifica la legge finanziaria appena varata, prevede nuove procedure di cui non si comprendono le finalità né i destinatari e che rischiano di determinare il naufragio degli interventi di tutela ambientale. Annuncia pertanto un convinto voto contrario.

DALLA CHIESA *(Mar-DL-U)*. Il decreto-legge in votazione è eterogeneo, estraneo ai principi della buona amministrazione e vanifica il confronto parlamentare in quanto contiene misure di proroghe termini al di fuori di un coerente progetto legislativo. È inoltre inaccettabile l'utilizzo della decretazione d'urgenza per varare misure *ad personam* relativamente ad un incarico giudiziario delicato come la direzione della procura nazionale antimafia: è un precedente molto pericoloso non solo perché il potere legislativo invade le competenze dell'organo di autogoverno della magistratura, ma perché interviene su un settore caratterizzato dalla contiguità tra la politica e la criminalità organizzata. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Biscardini)*.

MARITATI *(DS-U)*. Invita i colleghi della maggioranza ad un'ulteriore riflessione sui contenuti del decreto-legge ed in particolare sull'articolo 2, relativamente al quale la modifica introdotta dalla Camera dei de-

putati smentisce le asserite finalità della norma, in quanto determinerà la vacanza dell'incarico di procuratore nazionale antimafia dopo la scadenza dei termini prorogati. Questa norma è negativa per la democrazia italiana, perché vìola la Costituzione e dimostra ulteriormente la prepotenza di una maggioranza che intende perseguire a qualunque costo i propri obiettivi. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CONTESTABILE *(FI)*. Rassicura circa la piena consapevolezza della maggioranza nell'assumere le decisioni inerenti il provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo in ordine al corrente programma dei lavori e al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 1º al 10 marzo. *(v. Resoconto stenografico).*

MACONI *(DS-U)*. Il suo Gruppo è contrario al calendario dei lavori adottato dalla Conferenza dei Capigruppo in quanto piega la programmazione dei lavori alle esigenze politiche della maggioranza e non alle priorità del Paese. In alternativa, propone di discutere i disegni di legge inerenti la ratifica del Trattato costituzionale europeo e il finanziamento delle celebrazioni del 60º anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Mettendo in guardia sugli effetti negativi che rischiano di determinare sull'elettorato gli strappi operati dalla maggioranza per favorire una parte politica – in particolare mediante l'inaccettabile accelerazione dell'esame della riforma costituzionale a scapito della ratifica del Trattato costituzionale europeo – condivide la proposta alternativa di calendario formulata dal senatore Maconi proponendone una secondo in subordine: che cioè si proceda, quantomeno, all'approvazione entro il 10 marzo del disegno di legge sul finanziamento delle celebrazioni per il 60º anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione, vergognosamente scomparso nel nuovo calendario dei lavori nonostante sullo stesso si registri l'accordo delle forze politiche. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

BOCO *(Verdi-Un)*. Condivide la proposta alternativa di calendario con la quale l'opposizione mostra di svolgere responsabilmente il proprio

ruolo a difesa della democrazia, contro le continue violazioni operate dalla maggioranza. Peraltro, il richiamo ad assicurare la presenza in Aula rivolto ai parlamentari della maggioranza dal Governo è il segno del complessivo indebolimento del centrodestra, che tenta disperatamente di recuperare il proprio elettorato procedendo a nuove forzature del calendario dei lavori. *(Applausi dal Gruppo Verdi-Un).*

TOFANI *(AN).* Per completezza di informazione, precisa che il presidente Pera, in considerazione dell'accordo tra le forze politiche che si registra sul disegno di legge inerente le celebrazioni del 60º anniversario della Resistenza, ha proposto in Conferenza dei Capigruppo di procedere all'approvazione del provvedimento in sede deliberante, ma l'opposizione al riguardo ha manifestato delle ingiustificabili riserve. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Pastore).*

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste rispettivamente dai senatori MACONI (DS-U) e PETRINI (Mar-DL-U), sono respinte le proposte di modifica del calendario avanzate la prima dal senatore Maconi e da altri senatori e la seconda dal senatore Bordon. Resta pertanto definitivo il calendario adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) ***Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Stante la complessità del parere della Commissione bilancio sospende brevemente la seduta affinché i senatori possano prenderne visione.

La seduta, sospesa alle ore 17,59, è ripresa alle ore 18,18.

PRESIDENTE. Invita il senatore Segretario a dare lettura dei pareri della 1a e della 5a Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 6 ad eccezione delle proposte 1.0.250/1 (testo 2), 1.0.120/1, 3.0.2/4, 3.0.50/3, 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2), 5.205a e 5.0.19 (testo 2). *(v. Resoconto stenografico).* passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.8, 1.10, 1.6, 1.7, 1.11, 1.15, 1.13, 1.17, 1.14, 1.18, 1.202, 1.201, 1.204, 1.0.6, 1.0.3, 1.0.203, 1.0.14, 1.0.204, 1.0.13, 1.0.5, 1.0.9, 1.0.209, 1.0.201, 1.0.10, 1.0.208 e 1.0.206, nonché parere condizionato sull'emendamento 1.0.202.

TATÒ *(AN)*. L'emendamento 1.201 ha lo scopo di ricostruire correttamente ed in modo definitivo la carriera dei professori associati della facoltà di medicina che hanno ricoperto la carica di contrattisti quadriennali negli anni precedenti il 1º agosto 1980. L'emendamento 1.204 pone rimedio alla ingiusta penalizzazione subita da un limitato numero di ricercatori universitari illegittimamente esclusi dalla partecipazione ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nella fascia di professore associato.

BRIGNONE *(LP)*. L'emendamento 1.17 riduce ad un anno il periodo di conferma dei professori associati ex ricercatori, vincitori del concorso nell'anno 2002, ma chiamati dal 1º gennaio 2005, dopo il blocco delle assunzioni del 2003-2004. L'emendamento 1.19 attribuisce, a partire dal 1º novembre 1987, ai professori incaricati e stabilizzati in servizio lo stesso trattamento economico dei ricercatori confermati. L'emendamento 1.0.4 incrementa i fondi a disposizione per l'integrazione universitaria dei portatori di *handicap*.

FALCIER *(FI)*. L'emendamento 1.0.250/1 (testo 2) ha lo scopo di precisare i requisiti per partecipare al concorso per l'assegnazione di incarichi definitivi di dirigente scolastico, allo scopo di impedire ulteriori confusioni e conseguente contenzioso amministrativo.

ROLLANDIN *(Aut)*. L'emendamento 1.0.207 ha lo scopo di assicurare adeguato riconoscimento al servizio prestato dagli insegnanti nelle scuole elementari di montagna. *(Applausi del senatore Peterlini)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 1.6 e 1.18. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.160, 1.12, 1.0.1, 1.0.200, 1.0.230, 1.0.16, 1.0.250/1 (testo 2), 1.0.250, 1.0.260 (testo 2), 1.0.120/1, 1.0.120, 1.0.207 e 1.0.20, nonché sull'emendamento 1.0.200/4 se corretto con l'introduzione della decorrenza a partire dal 1º gennaio 2007, e all'emendamento 1.0.202, se modificato nel senso indicato dalla Commissione bilancio. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme al relatore.

Presidenza del vice presidente MORO

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.1, 1.3, 1.4, 1.9, 1.5 e 1.200 e approva l'emendamento 1.160. Risulta respinto l'emendamento 1.2. Con successive votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore CORTIANA ai sensi dell'articolo 102-bis il Regolamento, sono altresì respinti l'1.10 e l'1.7.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.8 è improcedibile.

TATÒ *(AN)*. Ritira l'emendamento 1.201 e presenta l'ordine del giorno G1.201 di analogo contenuto. *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie l'ordine del giorno G1.201.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.11, 1.15, 1.13 e 1.14. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA, è approvato l'1.12 ed è respinto l'1.203.

BRIGNONE *(LP)*. Ritira gli emendamenti 1.17 e 1.19.

IZZO *(FI)*. Ritira l'emendamento 1.202.

TATÒ *(AN)*. In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, chiede se l'emendamento 1.204, eventualmente trasformato in ordine del giorno, possa essere accolto dal Governo come raccomandazione.

ASCIUTTI, *relatore*. È contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

TATÒ *(AN)*. Mantiene l'emendamento 1.204.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 1.204. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste

ancora dal senatore CORTIANA, sono respinti gli emendamenti 1.0.1/1, 1.0.1/3, 1.0.200/1, 1.0.200/3 e 1.0.200/5. Sono altresì respinti gli emendamenti 1.0.1/4, 1.0.1/2 e 1.0.200/2 mentre, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CORTIANA, è approvato l'emendamento 1.0.1.

MODICA *(DS-U)*. Modifica il subemendamento 1.0.200/4 come proposto dal relatore, nel senso di far decorrere i finanziamenti o cofinanziamenti dei programmi delle università del 1º gennaio 2007. *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Conferma il parere favorevole sull'1.0.200/4 (testo 2).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva gli emendamenti 1.0.200/4 (testo 2) e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), 1.0.200, nel testo emendato. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CORTIANA ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono altresì respinti gli emendamenti 1.0.201 e 1.0.10, tra loro identici. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore CORTIANA , è approvato l'1.0.230.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.6 è improcedibile.

IZZO *(FI)*. Accoglie la proposta del relatore di modificare l'emendamento 1.0.202 secondo le indicazioni della Commissione bilancio. *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Conferma il parere favorevole sull'1.0.202 (testo 2).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), approva l'emendamento 1.0.202 (testo 2). Previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore CORTIANA, è altresì approvato l'emendamento 1.0.16 ed è respinto l'emendamento 1.0.250/2. Risulta inoltre respinto l'emendamento 1.0.250/3.

PRESIDENTE. In attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti 1.0.250/1 (testo 2) e 1.0.120/1, le votazioni dei richiamati emendamenti nonché dell'1.0.250, dell'1.0.120 e dell'1.0.207 sono accantonate. Gli emendamenti 1.0.3, 1.0.14, 1.0.204 e 1.0.13, tra loro identici, nonché l'1.0.9 sono improcedibili.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.260 (testo 2) e respinge l'emendamento 1.0.205. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CORTIANA ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 1.0.5, 1.0.206 e 1.0.208.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 1.0.20/1, mentre, previe verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 1.0.4 mentre viene approvato l'1.0.20.

GABURRO *(UDC)*. Trasforma l'emendamento 1.0.209 nell'ordine del giorno G1.209 *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie come raccomandazione.

Per una sollecita nomina del nuovo Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito

MALABARBA *(Misto-RC)*. Visto che il senatore Salini ha ufficializzato le sue dimissioni da Presidente della Commissione di inchiesta sull'uranio impoverito, chiede che il Presidente del Senato nomini il nuovo Presidente affinché la Commissione possa sollecitamente iniziare i propri lavori.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della richiesta del senatore Malabarba.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.120, 2.200, 2.6, 2.11, 2.300 e 2.204.

BORDON *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 2.200 prevede il rifinanziamento della società Sincrotrone di Trieste per evitare la paralisi di un centro di eccellenza della ricerca italiana.

ASCIUTTI*, relatore*. Ritira gli emendamenti 2.120, 2.11 e 2.300. È favorevole agli emendamenti 2.1, 2.14, 2.13, 2.0.2, nonché agli identici 2.0.100 e 2.0.101. È contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il parere del relatore, ad eccezione degli emendamenti 2.0.100 e 2.0.101, per i quali il parere è condizionato all'accoglimento di una modifica al testo.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 2.1.

MARINO *(Misto-Com)*. Invita il senatore Modica a ritirare l'emendamento 2.4 soppressivo del contributo integrativo alla società Sincrotrone di Trieste, che opera nell'ambito di iniziative di carattere internazionale e le cui quote sono proprietà di enti pubblici. È inoltre un laboratorio di ricerca che favorisce lo sviluppo di centri di eccellenza e che, priva di tali contributi, non potrebbe far fronte agli impegni assunti e sconterebbe una grave crisi di funzionamento nonché l'impossibilità di accedere ai contributi dell'Unione Europea. Annuncia voto favorevole all'emendamento 2.5 e sottoscrive il 2.200.

MODICA *(DS-U)*. L'emendamento 2.4 è motivato dalla inaccettabile mancanza di una cornice programmatoria del contributo straordinario alla società Sincrotrone, che tra l'altro viene finanziato attingendo al fondo ordinario degli enti di ricerca. Tuttavia, essendo in ogni caso favorevole al finanziamento della società, ritira l'emendamento.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.200. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato approva l'emendamento 2.14.

MARINO *(Misto-Com)*. Annuncia il voto favorevole all'emendamento 2.5, che integra il finanziamento della società Sincrotrone utilizzando fondi accantonati del Ministero degli affari esteri.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.5, con preclusione della seconda parte e dell'emendamento 2.201. Con votazione elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 2.6. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA, il Senato respinge l'emendamento 2.7 (identico al 2.202) e approva l'emendamento 2.13. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 2.203. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 2.204. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato approva l'emendamento 2.0.2. Con votazione nominale elettronica, chiesta al sena-

tore CORTIANA, sono approvati gli identici emendamenti 2.0.100 (testo 2) e 2.0.101 (testo 2) (v. Allegato A).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.11, 3.12, 3.13, 3.140/3, 3.140/4, 3.15, 3.16, 3.0.50/2 e 3.0.500.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Mentre la 7ª Commissione permanente con l'accordo del ministro Urbani ha discusso un disegno di legge che contemperava il rispetto del diritto di autore e la possibilità di scambiare informazioni su Internet, l'emendamento 3.140, che il Governo ha presentato a seguito di una contrattazione diretta con le imprese del settore, ripristina come reati penali fattispecie escluse dalla direttiva europea in materia. Vengono così riproposti modelli ormai superati, che penalizzano anche lo scambio di informazioni scientifiche sulla rete, oltretutto in controtendenza rispetto alle scelte adottate da prestigiose istituzioni universitarie quali il MIT nel senso di favorire l'accesso alla ricerca scientifica. *(Applausi dei senatori Acciarini, Modica e Manieri).*

TESSITORE *(DS-U)*. Con l'emendamento 3.0.50/1 si realizzano in un contesto non conflittuale le finalità previste dal tavolo di concertazione istituito dal ministro Urbani sulle fondazioni lirico-sinfoniche.

ASCIUTTI*, relatore.* Invita a ritirare gli emendamenti 3.1, 3.0.50/2 e 3.0.500. Ritira gli emendamenti 3.11, 3.12, 3.13, 3.15 e 3.16. È favorevole agli emendamenti 3.3, 3.4, 3.8, 3.9, 3.10, 3.140/5, 3.140, 3.0.2/2, 3.0.2/3, 3.0.2/4, 3.0.2, 3.0.50/3 e 3.0.50. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore, ad eccezione degli emendamenti 3.0.2/1, sul quale il parere è favorevole, e 3.0.2 su cui propone una parziale modifica del testo.

GRILLOTTI *(AN)*. Ritira l'emendamento 3.5, sul quale è stato espresso parere contrario, che si prefiggeva esclusivamente di evitare un contenzioso istituzionale sugli interventi di tutela dei beni culturali. *(Applausi dai Gruppi AN e LP).*

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge l'emendamento 3.2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato respinge l'emendamento 3.200, sostanzialmente identico agli emendamenti 3.6 e 3.202. È inoltre respinto l'emendamento 3.201. Con votazioni precedute

da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA, il Senato approva gli emendamenti 3.3 e 3.4.

BEVILACQUA *(AN)*. Ritira l'emendamento 3.1, che trasforma nell'ordine del giorno G3.1 *(v. Allegato A)*, sottolineando che si tratta di un progetto di alto valore.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritiene accoglibile l'ordine del giorno come raccomandazione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie come raccomandazione.

Il Senato approva l'emendamento 3.9. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), sono approvati gli emendamenti 3.8 e 3.10 mentre è respinto l'emendamento 3.140/1.

LONGHI *(DS-U)*. Segnala irregolarità nell'espressione del voto da parte di senatori della maggioranza.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.140/3 è improcedibile.

È quindi respinto l'emendamento 3.140/2. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è approvato l'emendamento 3.140/5. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 3.140/4.

STIFFONI *(LP)*. Invita la Presidenza a verificare in fase di votazione anche i banchi del centrosinistra.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è approvato l'emendamento 3.140, nel testo emendato.

BRIGNONE *(LP)*. Sottoscrive e modifica l'emendamento 3.0.2/1 nel senso indicato dal rappresentante del Governo. *(v. Allegato A)*.

AZZOLLINI *(FI)*. Si esprime in senso favorevole dal punto di vista della copertura sulla proposta di modifica dell'emendamento.

ASCIUTTI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento nel testo riformulato.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), sono approvati gli emendamenti 3.0.2/1 (testo 2), 3.0.2/2 e 3.0.2/3. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è approvato l'emendamento 3.0.2/4. Previa verifica del numero

legale, chiesta dal senatore CORTIANA, è approvato l'emendamento 3.0.2 (testo 2), nel testo emendato.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Precisa che sull'emendamento 3.0.2 (testo 2) ha espresso un voto contrario a titolo personale perché la Commissione non ha tenuto conto delle perplessità manifestata dalla Funzione pubblica sui commi 20 e 22.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 3.0.50/1.

FAVARO *(FI)*. Ritira l'emendamento 3.0.50/2.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sull'emendamento 3.0.50/3 ne dispone l'accantonamento unitamente all'emendamento 3.0.50 nonché all'emendamento 3.0.500. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 4.0.101.

FLORINO *(AN)*. L'emendamento 4.200 è volto ad assicurare la prosecuzione degli interventi di conservazione e valorizzazione dei beni culturali affidati a società miste onde garantire i lavoratori ivi impiegati.

ROLLANDIN *(Aut)*. L'emendamento 4.0.101 propone la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori di aziende del settore turistico oggetto di programmi aziendali o mutamenti proprietari e organizzativi.

PRESIDENTE. Come richiesto da alcuni Gruppi politici, propone di anticipare la fine della seduta alle ore 21. Poiché non si fanno osservazioni, così si intende stabilito.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.0.100. Invita al ritiro dell'emendamento 4.0.101 È contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 4.1, con conseguente assorbimento della prima parte degli emendamenti 4.200 e 4.201, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA, il Senato respinge la seconda parte degli emendamenti 4.200 e 4.201. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore MODICA, il Senato

approva l'emendamento 4.2. Viene approvato anche l'emendamento 4.0.100.

ROLLANDIN *(Aut)*. Ritira l'emendamento 4.0.101.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.204, 5.5, 5.205, 5.6, 5.11, 5.12, 5.22, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.6, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.19, 5.0.101, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.102, 5.0.104, 5.0.206 e 5.0.100, nonché parere condizionato sull'emendamento 5.130. La Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sugli emendamenti 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2) e 5.0.19 (testo 2), che sono pertanto accantonati.

CICCANTI *(UDC)*. Riformula l'emendamento 5.0.102 per superare il parere contrario della Commissione bilancio. *(v. Allegato A)*.

ROLLANDIN *(Aut)*. L'emendamento 5.0.103 propone la proroga del decreto legislativo n. 56 del 2004, in materia di case da gioco soggette a controllo pubblico, in attesa dell'adozione di norme comunitarie in materia.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 5.204, 5.8 e 5.22. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.21, 5.3, 5.10, 5.130/1, 5.130, 5.0.4, 5.0.7, 5.0.23, 5.0.22 e 5.0.21, nonché sull'emendamento 5.205a, a condizione che venga modificato al comma 2-*quater* sostituendo, in fine, alle parole: «come modificata dall'articolo» le parole «e all'articolo». Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 5.5, 5.205, 5.6, 5.11, 5.12, 5.206, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.6, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.100, 5.0.14, 5.0.15 e 5.0.19. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore, chiedendo l'accantonamento dell'emendamento 5.3 sul quale il Ministero della funzione pubblica ha sollecitato una pausa di riflessione.

ASCIUTTI, *relatore*. È favorevole all'accantonamento.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.200, 5.201, 5.202 e 5.203 ed approva l'emendamento 5.21.

IERVOLINO *(UDC)*. Ritira l'emendamento 5.6.

Il Senato approva l'emendamento 5.205a (testo 2). Previe verifiche del numero legale chieste dal senatore MODICA (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 5.10/1 ed approva l'emendamento 5.10.

MAGNALBÒ *(AN)*. Trasforma l'emendamento 5.11 nell'ordine del giorno G5.11 *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Propone l'accoglimento come raccomandazione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie come raccomandazione.

IERVOLINO *(UDC)*. È incomprensibile il parere contrario della Commissione bilancio e quello di relatore e Governo all'emendamento 5.12 che ha lo scopo di dare ai Vigili del fuoco un comandante appartenente al Corpo. *(Applausi dei senatori Gubert e Zappacosta)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Conferma l'invito al ritiro.

IERVOLINO *(UDC)*. Ritira l'emendamento.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 5.130/1.

TAROLLI *(UDC)*. Ricorda che la Commissione bilancio ha condizionato il parere favorevole ad una modifica dell'emendamento 5.130.

ASCIUTTI, *relatore*. Modifica l'emendamento 5.130 nel senso indicato dalla Commissione bilancio. *(v. Allegato A)*.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 5.130 (testo 2) nel testo emendato.

BEVILACQUA *(AN)*. Ritira l'emendamento 5.206.

IERVOLINO *(UDC)*. Ritira gli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3.

MAGNALBÒ *(AN)*. Ritira gli emendamenti 5.0.6, 5.0.8 e 5.0.9.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, il Senato approva gli emendamenti 5.0.4, 5.0.7 e 5.0.23 e respinge i subemendamenti 5.0.23/1 (identico al 5.0.23/2) e 5.0.23/3.

IERVOLINO *(UDC)*. È incomprensibile anche il parere contrario all'emendamento 5.0.100 tendente a mantenere in servizio funzionari delle Forze di polizia che abbiano compiuto settant'anni di età.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.100 è improcedibile.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale chieste dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva gli emendamenti 5.0.22 e 5.0.21.

PICCIONI *(FI)*. Ritira l'emendamento 5.0.14.

COMPAGNA *(UDC)*. Ritira l'emendamento 5.0.15.

CICCANTI *(UDC)*. Ritira l'emendamento 5.0.101

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.16 e 5.0.17 sono stati ritirati, mentre l'emendamento 5.0.102 (testo 2) è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

ROLLANDIN *(Aut)*. Chiede venga accantonato anche l'emendamento 5.0.103.

ASCIUTTI, *relatore*. E' d'accordo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo è d'accordo.

FAVARO *(FI)*. Ritira l'emendamento 5.0.104.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 2 marzo.

La seduta termina alle ore 21,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,32).*
Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 24 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bettamio, Bosi, Collino, Cossiga, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Del Pennino, Eufemi, Mantica, Moncada, Ognibene, Salini, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bedin, Biscardini, Bonatesta, Palombo, Pascarella, e Zorzoli, per attività della 4ª Commissione permanente; Bonavita, Castellani e Pedrizzi, per attività della 6ª Commissione permanente; Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Nessa e Occhetto, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Baio Dossi e Bianconi, per partecipare ad una conferenza internazionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,36).*

Per l'immediato inizio dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, questa mattina, come è capitato anche in altri giorni, ho ricevuto una lettera, in questo caso della signora Vincenza Colomba, nella quale ella sostiene che il suo figlio maggiore, che si chiama Crispino Adragna, è affetto da una grave malattia, linfoma non Hodgkin a grandi cellule B. Era partito per il servizio militare, stava bene, ma la leva glielo ha restituito malato. Dopo tante cure, chemioterapia e radioterapia, l'autotrapianto e controlli a Bergamo due volte all'anno, grazie ai medici e grazie a Dio, suo figlio si è ripreso, ma dall'agosto dello scorso anno ha ricominciato a star male.

La cosa più grave – conclude la lettera – è non avere più la possibilità di comprare da mangiare per la famiglia e soprattutto per suo figlio che, facendo la chemioterapia, ha bisogno di nutrirsi: «Le medicine sono a pagamento, andiamo e veniamo da Trapani a Palermo pagando le ambulanze. Io e mio marito non sappiamo come tirare avanti, e soprattutto come curare mio figlio perché ci vogliono almeno 4.000 euro al mese».

Signor Presidente, io non so se sia l'ennesimo caso di vittima per contaminazione da uranio impoverito, o qualcos'altro. So solo che quest'Aula ha deliberato all'unanimità a novembre la costituzione di una Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito. Sono passati mesi per arrivare alla sua composizione. Poi il presidente Pera ha nominato come presidente il senatore Rocco Salini e dunque la Commissione avrebbe dovuto iniziare i propri lavori. Sono passate altre due settimane e oggi apprendo che il presidente Salini avrebbe in animo di rassegnare le dimissioni. La Commissione, quindi, non può neppure cominciare i suoi lavori.

Io le chiedo, signor Presidente, di farsi interprete presso il Presidente del Senato della richiesta di nomina immediata di un altro Presidente, nel caso in cui fossero confermate le dimissioni del senatore Salini. Noi non abbiamo più il tempo materiale, per ragioni di carattere apparentemente

burocratico, di concludere i lavori della Commissione d'inchiesta, la cui durata, per legge, è di 12 mesi.

Io mio auguro che, qualora vi siano delle dimissioni in atto, si possa addivenire ad una immediata sostituzione del Presidente, cosicchè la prima riunione della Commissione possa aver luogo nell'arco di qualche giorno. Diversamente, dovrò prendere atto che questo Senato non ha la forza di imporre una sua stessa decisione.

PRESIDENTE. Senatore Malabarba, non risulta che siano pervenute le dimissioni del Presidente della Commissione da lei citata. In ogni caso, mi renderò tramite con il Presidente del Senato perché questa materia sia esaminata e la Commissione possa quindi dare inizio ai propri lavori, così come è stato deliberato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(3294) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3294, già approvato dalla Camera dei deputati.

Come già ricordato nella seduta di questa mattina, il voto finale sul provvedimento, in scadenza in data odierna, avverrà in ogni caso entro le ore 18, con le dichiarazioni di voto a partire dalle ore 17,45.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 24 febbraio ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6-*bis* del decreto-legge.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*bis*.1.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*bis*.1.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, come lei sa, noi dell'opposizione consideriamo questo provvedimento molto complesso e a più riprese abbiamo espresso la nostra profonda contrarietà nel merito.

Ci fa piacere che il cosiddetto effetto Giovanardi abbia reso più affollata la seduta pomeridiana del martedì, però, dal momento che anche per questo provvedimento sono stati contingentati i tempi e non abbiamo la possibilità di rappresentare fino in fondo la contrarietà dell'opposizione nel merito, vorremmo che venissero rispettate le regole e le procedure parlamentari.

In questa logica, signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6-*bis*.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*ter*.1, riferito all'articolo 6-*ter* del decreto-legge.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6-*ter*.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Agli articoli 6-*quater*, 6-*quinquies* e 6-*sexies* del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'emendamento 6-*sexies*.0.100, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6-*sexies* del decreto-legge, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)* Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*sexies*.0.100, presentato dal senatore Piccioni.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. All'articolo 6-*septies* del decreto-legge non sono riferiti emendamenti, mentre l'emendamento 6-*septies*.0.100, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6-*septies* del decreto-legge, è stato ritirato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'emendamento 6-*octies*.1, riferito all'articolo 6-*octies* del decreto-legge.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per chiedere la verifica del numero legale, domandando a dodici colleghi di sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6-*octies*.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6-*nonies* del decreto-legge, che s'intendono illustrati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*nonies*.1.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su quest'emendamento a prima firma della collega De Petris, chiederei la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6-*nonies*.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 6-*nonies*.0.2 è improponibile e che l'emendamento 6-*nonies*.0.3 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 6-*nonies*.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per questo emendamento occorre, come lei ricordava all'Assemblea, superare preliminarmente il vincolo sulla votazione posto dal parere contrario della 5ª Commissione. Ecco perché chiedo a quindici colleghi di sostenere la richiesta, onde poterlo votare con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*nonies*.0.4, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 6-*nonies*.0.5 e 6-*nonies*.0.100 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*nonies*.0.6.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su quest'emendamento vorrei chiedere il voto elettronico; quindi, domando a quindici colleghi di sostenere la richiesta in tal senso.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*nonies*.0.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6-*nonies*.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, è evidente che questo emendamento non può che essere votato con procedimento elettronico.

Per consentire all'Assemblea di votare la proposta in esame, a prima firma del collega Ripamonti, devo quindi chiedere a quindici colleghi di voler sostenere la mia richiesta, proprio per superare il vincolo della 5ª Commissione, che in questo caso è preminente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*nonies*.0.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*nonies*.0.8.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, se nessuno dei colleghi del Gruppo dei Verdi, che sono i primi firmatari di questa proposta di modifica, intende intervenire per fare una dichiarazione di voto, le chiedo di porre ai voti l'emendamento mediante procedimento elettronico, e conseguentemente chiedo a quindici colleghi di sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*nonies*.0.8, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*nonies*.0.9.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anche per questo emendamento, a prima firma del collega Ripamonti, chiedo a quindici colleghi di voler consentire all'Assemblea di votare con procedimento elettronico e palese.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6-*nonies*.0.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6-*nonies*.0.101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anche in questo caso, per l'emendamento del collega Pedrazzini della Lega Nord, chiedo a quindici colleghi di consentire comunque all'Assemblea di potersi esprimere.

Chiedo quindi l'appoggio di quindici colleghi per superare il vincolo del parere contrario della 5ª Commissione, salvo poi verificare cosa il senatore Pedrazzini intende fare.

PEDRAZZINI *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZINI *(LP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Ai Gruppi che hanno esaurito il tempo a loro disposizione darò la possibilità di svolgere una dichiarazione di voto di cinque minuti.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, noi Verdi abbiamo contrastato generalmente tutti i decreti-legge recanti proroghe dei termini.

Abbiamo sollevato questioni di costituzionalità circa i requisiti di necessità e urgenza. Abbiamo sollevato la questione della mancanza di omogeneità insita in un provvedimento come questo, nel quale si prorogano e si differiscono termini nelle più disparate materie, disparità molte volte censurata dalla Corte costituzionale e dagli stessi Presidenti delle Camere, perché si minano le prerogative del Capo dello Stato, il quale si trova a firmare provvedimenti di proroga dei termini di pochi articoli che vengono trasformati, al momento della conversione, in decreti *monstrum*.

Il passaggio alla Camera ha infatti aggiunto agli originari 7 articoli altri 12 articoli che riguardano questioni delicate come, ad esempio, la proroga del termine per l'adeguamento degli edifici scolastici o quella per adottare misure di sicurezza necessarie al trattamento dei dati personali, entrambe già oggetto di un decreto precedente, operando un differimento di termini non ancora scaduti. Ricordo, inoltre, l'articolo 1-*ter*, relativo ai contributi per il finanziamento di interventi a tutela dell'ambiente e dei beni culturali.

Tuttavia, la norma scandalo contenuta nel decreto è l'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, di cui si chiede la conversione. Si stabilisce, infatti, che il magistrato preposto alla Direzione nazionale antimafia alla data di entrata in vigore del presente decreto continua ad esercitare le proprie funzioni fino al compimento del settantaduesimo anno di età. Se non fosse intervenuto il decreto, il mandato dell'attuale titolare sarebbe scaduto, dopo otto anni di esercizio di tale responsabilità, il 15 gennaio. Il Consiglio superiore della magistratura aveva già adottato le procedure per la successione. Pertanto, non è ravvisabile né la necessità né l'urgenza di intervenire in materia con un decreto-legge.

Signor Presidente, vista la scarsità del tempo a mia disposizione, devo tagliare l'intervento. Infatti, pensavamo di disporre di un tempo più ampio. *(Commenti dal Gruppo LP)*. Non sono i «ragli» che mi possono indurre a usare un tempo inferiore a quello concessomi. Lo dico ai senatori della Padania che usano questi sistemi. *(Commenti dal Gruppo LP)*.

PRESIDENTE. Lasciamo che il senatore Turroni termini la sua dichiarazione di voto. Il senatore Moro avrà tutto il tempo, per il Gruppo della Lega.

TURRONI *(Verdi-Un)*. La ringrazio, signor Presidente. *(Commenti dal Gruppo LP)*. Signor Presidente, cercano di intimidirmi ma non vi riusciranno, come al solito. Il loro, però, non mi sembra un comportamento consono al luogo nel quale ci troviamo a rappresentare il popolo italiano. Io credo che questo comportamento vada censurato.

Abbiamo contestato questo decreto, come abbiamo contestato i precedenti, soprattutto perché esso, al fine di prorogare termini, interviene in maniera impropria modificando la legislazione vigente. È proprio questo che non dovrebbe essere consentito attraverso lo strumento del decreto-legge, in quanto così facendo il Governo si fa legislatore in prima istanza.

Non vi è solamente un problema di rapporto tra Parlamento e Governo; si tratta, infatti, di un rapporto tra Parlamento, Governo e pubblica amministrazione, in taluni casi, per cui si dovrebbero analizzare anche le conseguenze che questi decreti provocano sulla stessa pubblica amministrazione per l'uso patologico e non fisiologico del decreto-legge, con riferimento alla pluralità delle materie.

Signor Presidente, intendo concludere il mio intervento sottolineando come con l'articolo 1-*ter* vengano stabilite nuove procedure per il finanziamento dell'intervento a tutela dell'ambiente e dei beni culturali; non se ne capisce però la finalizzazione, né tanto meno l'ambito dei destinatari, che parrebbe essere esteso oltre la sfera dei soggetti di diritto pubblico.

Si tratta di una modifica alla legge finanziaria approvata, con il voto di fiducia, meno di due mesi fa. Ora il Governo, attraverso il suo relatore alla Camera, ha sentito l'esigenza di far sparire l'originaria finalizzazione delle risorse per interventi di recupero e di risanamento ambientale da parte di enti pubblici, sostituendola con un accesso illimitato e indeterminato ai fondi previsti dal comma 28 della legge n. 311 del 2004, con il conseguente rischio di vedere dissolta o annacquata l'iniziale destinazione ad opere di natura ambientale all'indomani dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Per questo ed altri motivi, che non riesco interamente ad illustrare in questo momento, noi Verdi voteremo con convinzione contro questo decreto-legge, l'ultimo di una serie davvero vergognosa.

DALLA CHIESA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non resta che ripetere ciò che inutilmente abbiamo cercato di porre all'attenzione di questo Senato nel corso della discussione generale e dello svolgimento delle dichiarazioni di voto sui singoli articoli.

Ci troviamo davanti ad un provvedimento totalmente eterogeneo, che sfugge completamente ai princìpi della buona legislazione e che mette insieme gli edifici scolastici, l'autotrasporto e l'antimafia. Questo modo di legiferare sta polverizzando anche le nostre capacità di progettazione, di discussione, di confronto.

Ci troviamo davanti a provvedimenti privi di senso unificante: infatti, l'unica cosa che li unifica è la proroga dei termini su questioni completamente eterogenee e che sono così poco in grado (proprio per la polveriz-

zazione dei temi) di coinvolgere il Parlamento che la scorsa settimana ci siamo trovati di fronte a ripetute mancanze del numero legale.

L'assenza del numero legale non è – credo – dovuta soltanto alla campagna elettorale in corso per le Regioni, ma è anche testimonianza, certificazione del fatto che questo tipo di provvedimenti non è in grado di richiamare a sufficienza l'attenzione del Parlamento sui suoi doveri, proprio perché non c'è una materia su cui siamo chiamati ad operare la nostra attività legislativa e di rappresentanza del popolo.

«Proroga di termini», recita il provvedimento licenziato lo scorso 30 dicembre, in fretta e furia, sotto la spinta di una paura (i colleghi sanno di cosa parliamo): quella che, per una serie di questioni procedurali, non potesse funzionare quel progetto di legge *ad personam* concepito per la Direzione nazionale antimafia, per la Procura nazionale antimafia. Intorno a questo ha ruotato la necessità, l'urgenza e l'assemblamento di provvedimenti di varia natura.

Credo sia doveroso richiamare ai colleghi il senso di quello che stiamo facendo, al di là delle tecniche legislative sciagurate che sempre più diventano appannaggio quotidiano della nostra azione. Stiamo decidendo che il potere legislativo delibera chi sia il magistrato che occupa una carica direttiva di altissimo livello e responsabilità: con questa proroga di termini così congegnata, stiamo prevedendo – tale è il precedente clamoroso e pericolosissimo che stiamo stabilendo – che il Parlamento decida chi è il magistrato che occuperà una posizione particolarmente delicata.

Voglio sottolineare il fatto che stiamo decidendo sulla Procura nazionale antimafia, cioè su quel livello di esercizio dell'azione giudiziaria che, per storia del Paese, è congenitamente più portato a fare i conti con i confini tra la politica e la criminalità.

Infatti, se è vero quel che tutti gli studiosi, perfino i letterati, hanno scritto, ossia che vi è contiguità tra la politica e la mafia, il fatto che la politica si assuma la responsabilità di decidere chi è il procuratore nazionale antimafia significa che indebitamente essa si appropria di una tutela che non le spetta.

Questo è il gravissimo precedente che stiamo stabilendo e per questo – temo, purtroppo, inutilmente – torno a chiedere ai colleghi di riflettere su quel che stiamo facendo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Biscardini)*.

MARITATI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI *(DS-U)*. Signor Presidente, ritengo sia opportuno ribadire le ragioni per cui noi, Democratici di sinistra, voteremo contro questo provvedimento.

Ritengo che esso sia un ennesimo esempio di cattiva legislazione e sono d'accordo con il senatore Dalla Chiesa nel richiamare l'attenzione

dei colleghi della maggioranza a rendersi conto di ciò che stiamo per votare. Dico questo perché mi rifiuto di pensare che ognuno di voi si sia reso conto del contenuto del decreto in esame.

Dirò poche parole, ma spero significative e molto chiare. Nel decreto che si va a votare, si presenta l'articolo 2 per garantire l'azione di contrasto alla criminalità da parte dell'ufficio del procuratore nazionale antimafia. Per far ciò si prorogano i termini di possesso da parte dell'attuale procuratore nazionale.

La Camera ha apportato una modifica a questo articolo 2, aggiungendo le seguenti parole, semplici ma significative: «Ai fini delle procedure per il successivo conferimento dell'incarico, il posto si considera vacante da tale data».

Amici della maggioranza, le vostre affermazioni, sia pure formalmente espresse, e cioè il voler tutelare la sicurezza del Paese e combattere il crimine organizzato, vengono smentite da questo inciso, perché ciò significa che impedirete un passaggio rapido e, dopo la scadenza dei termini prorogati, ci sarà bisogno di un ulteriore termine affinché il Consiglio superiore della magistratura provveda ad espletare le formalità.

Avevamo previsto e consigliato di coprire la *vacatio*, cioè di dare immediatamente al Consiglio superiore della magistratura il tempo di deliberare, come è competenza secondo i canoni e le norme costituzionali, in modo che non vi sarebbe stato un solo giorno di vacanza. Se fosse stata vera la vostra intenzione di voler garantire la presenza di un magistrato alla direzione di quell'ufficio avremmo dovuto fare ciò che è scritto nei nostri emendamenti.

Voi invece non avete alcun pudore politico nel voler perseguitare – questa è la parola esatta – un magistrato, impedendogli di concorrere a quel posto e mantenendo con termini prorogati in maniera illegittima l'attuale procuratore della Repubblica.

Che vuol dire che volete difendere la sicurezza del Paese dall'attacco del crimine organizzato? Vuol dire che soltanto l'attuale procuratore nazionale antimafia è in grado di ricoprire quell'incarico? Vuol dire che non vi sono altri magistrati in grado di prendere quel posto immediatamente? Questa sarebbe una iattura per il nostro Paese!

Come ho detto, non avete pudore politico e non avete alcun senso di rispetto per i princìpi costituzionali; state violando la Costituzione e ponendo in essere un atto legislativo che è semplicemente espressione della prepotenza e della volontà di danneggiare un magistrato mantenendo illegittimamente in servizio altro magistrato le cui funzioni erano scadute.

I termini erano scaduti ed il compito di prevedere una proroga è delegato al solo Consiglio superiore della magistratura; questo atto quindi è costituzionalmente illegittimo e denota l'orientamento di questa maggioranza di voler perseguire i propri scopi politici a tutti i costi, anche a costo di calpestare, per l'ennesima volta, la Costituzione.

Questo non fa bene alla salute della democrazia; questo fa male alla nostra democrazia: dovete tenerlo ben presente, colleghi della maggioranza.

Non vi curate di ciò che diciamo, non vi curate di ciò che state facendo, votate semplicemente perché qualcuno vi ha ordinato di farlo.

Queste sono le ragioni per cui invito coloro i quali non avessero ancora prestato attenzione a ciò che stanno per votare a rendersene conto, e quindi a non eseguire gli ordini impartiti a questa maggioranza. Siete ancora in tempo, bocciando o non votando la conversione di questo decreto-legge. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CONTESTABILE *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE *(FI)*. Signor Presidente, solo una battuta. Ho ascoltato come sempre con molta attenzione gli amici Dalla Chiesa e Maritati. Voglio rassicurarli: la maggioranza a proposito di questo provvedimento ha riflettuto, ha pensato molto, è tornata più volte sull'argomento e in piena coscienza, in coscienza tranquillissima, abbiamo deciso di comportarci come ci comportiamo. *(Applausi del Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare al successivo punto dell'ordine del giorno, do lettura del calendario dei lavori dell'Assemblea, deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo, la quale si è riunita questa mattina approvando modifiche ed integrazioni al calendario corrente, approvando il nuovo calendario dei lavori fino al 10 marzo.

Oggi pomeriggio proseguirà la discussione del decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'università e altri settori di intervento.

Nella giornata di domani, oltre al seguito del predetto decreto, riprenderà l'esame del disegno di legge di riforma della Costituzione. A tal fine, le sedute pomeridiane di oggi e di domani si protrarranno fino alle ore 22.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 3 marzo sarà incardinato il decreto-legge in materia elettorale.

L'Assemblea sarà inoltre chiamata a votare, contemporaneamente alla Camera dei deputati – con scrutinio segreto mediante procedimento elettronico su lista bloccata – per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e due componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Proseguiranno poi le votazioni sul disegno di legge costituzionale.

Sempre nel corso della mattinata sarà inserito il disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese.

A partire dalle ore 12 di martedì 8 marzo proseguiranno i voti sul richiamato disegno di legge costituzionale.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 10 marzo saranno avviate le discussioni generali del decreto-legge sull'emergenza rifiuti in Campania e del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche ed integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 10 marzo 2005:

Martedì	1º Marzo	*(pomeridiana)* (h. 16,30-22)
Mercoledì	2 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-22)
Giovedì	3 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)

– Disegno di legge n. 3294 – Decreto-legge n. 314 – Proroga termini *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 1º marzo)* **(Voto finale entro le ore 18 di martedì 1º marzo)**

– Seguito disegno di legge n. 3276 – Decreto-legge n. 7, recante disposizioni urgenti per Università, ricerca e beni culturali nonché disposizioni fiscali *(Presentato al Senato – voto finale entro il 3 marzo – scade il 1º aprile)*

– Seguito disegno di legge n. 2544-B – Modifiche Parte II della Costituzione *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Avvio discussione generale **(giovedì 3 ant.)**:

  – Disegno di legge n. 3314 – Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005 *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 3 aprile)*

  – Disegno di legge n. 3034-B – Internazionalizzazione imprese *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)*

Giovedì	3 Marzo	*(pomeridiana)* (h. 16)

– Interpellanze e interrogazioni

Nella seduta antimeridiana di giovedì 3 marzo avranno luogo le votazioni per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e di due componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti (votazione segreta mediante procedimento elettronico su lista bloccata).

Gli emendamenti al disegno di legge n. 3314 (Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 3 marzo.

Martedì	8 Marzo	*(antimeridiana)* (h. 10-14)	– Seguito discussione generale disegno di legge n. 3314 (Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005) ***(ore 10-12 di martedì 8 marzo)***
			– Seguito disegno di legge n. 2544-B – Modifiche Parte II della Costituzione *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
			– Votazione finale disegno di legge n. 1972 – Attribuzione seggi Camera dei deputati *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
»	8 »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20,30)	– Seguito disegno di legge n. 3314 – Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005 *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 3 aprile) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
Mercoledì	9 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	
»	9 »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20,30)	– Avvio discussioni generali **(giovedì 10, ant.)**:
Giovedì	10 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– disegno di legge n. 3307 – Decreto-legge n. 14, emergenza rifiuti in Campania *(Presentato al Senato – voto finale entro il 23 marzo – scade il 19 aprile)*
			– disegno di legge n. 1296-B/*bis* – Delega ordinamento giudiziario *(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
			– Seguito discussione disegno di legge non conclusi
Giovedì	10 Marzo	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Le votazioni sul disegno di legge costituzionale n. 2544-B (Modifiche Parte II della Costituzione) proseguiranno – ove non concluse nella precedente settimana – a partire dalle ore 12 di martedì 8 marzo.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3307 (Decreto-legge n. 14, sull'emergenza rifiuti in Campania) e 1296-B/bis (Delega ordinamento giudiziario) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 10 marzo.

Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3294
(Decreto-legge n. 314 – Proroga termini)
(Totale 3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Relatore	15′
Governo	15′
Votazioni	1 h
Gruppi 2 ore di cui:	
AN	15′
UDCentro	12′
DS-U	18′
FI	20′
LP	10′
Mar-DL-U	13′
Misto	12′
Aut	8′
Verdi-Un	8′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3276
(Decreto-legge n. 7 – Disposizioni urgenti per Università, ricerca e beni culturali nonché disposizioni fiscali)
(Totale 5 ore, incluse dichiarazioni di voto finale)

Relatore	15′
Governo	15′
Votazioni	1 h 30′
Gruppi 3 ore di cui:	
AN	23′
UDC	18′
DS-U	27′
FI	31′
LP	14′
Mar-DL-U	19′
Misto	18′
Aut	12′
Verdi-Un	12′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3034-B (Internazionalizzazione delle imprese)

(Totale 1 ora e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto finale)

Relatore	7′
Governo	7′
Votazioni	10′

Gruppi 1 ora e 8 minuti di cui:

AN	7′
UDC	7′
DS-U	7′
FI	7′
LP	7′
Mar-DL-U	7′
Misto	7′
Aut	7′
Verdi-Un	7′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione del disegno di legge n. 2544-B (Modifiche Parte II della Costituzione)

(Totale 15 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto finale di 15' per Gruppo)

Governo	15′
Votazioni	5 h

Gruppi 10 ore di cui:

AN	1 h 17′
UDC	1 h 02′
DS-U	1 h 33′
FI	1 h 44′
LP	49′
Mar-DL-U	1 h 05′
Misto	1 h 03′
Aut	42′
Verdi-Un	42′
Dissenzienti	15′

Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3314
(Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento
delle elezioni amministrative)

(Totale 3 ore, incluse dichiarazioni di voto finale)

Relatore	15′
Governo	15′
Votazioni	30′
Gruppi 2 ore di cui:	
AN	15′
UDC	12′
DS-U	18′
FI	20′
LP	10′
Mar-DL-U	13′
Misto	12′
Aut	8′
Verdi-Un	8′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione
del disegno di legge n. 2742-B (Legge comunitaria 2004)

(Totale 5 ore, incluse dichiarazioni di voto finale)

Relatore	20′
Governo	20′
Votazioni	1 h 20′
Gruppi 3 ore di cui:	
AN	23′
UDC	18′
DS-U	27′
FI	31′
LP	14′
Mar-DL-U	19′
Misto	18′
Aut	12′
Verdi-Un	12′
Dissenzienti	5′

MACONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI *(DS-U)*. Signor Presidente, noi ovviamente non concordiamo sul calendario dei lavori che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito a maggioranza, perché continuiamo a vedere una logica all'interno della programmazione dei lavori di quest'Aula che non tiene conto delle priorità, delle urgenze che ci stanno di fronte, ma si dipana attraverso continue forzature della maggioranza, che oltretutto non ha dato brillanti prove nel corso dell'ultima settimana, con le ripetute mancanze del numero legale.

Quindi, non si può certo addebitare all'opposizione la perdita di tempo, che sta semmai tutta all'interno della maggioranza. Nonostante questo, si vuole utilizzare il calendario e il programma dei lavori per imporre continue forzature nei confronti di questo Parlamento.

Noi riteniamo che vi siano altre questioni importanti, e lo abbiamo già più volte sottolineato anche nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi: crediamo che vi sia l'urgenza di discutere e ratificare il Trattato sulla Costituzione europea e riteniamo che si debba inserire rapidamente nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione e l'approvazione del provvedimento relativo alla Celebrazione nazionale del sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione.

In conclusione, non concordiamo con il calendario dei lavori che ci è stato proposto e sottoponiamo all'Assemblea una proposta alternativa, che chiederemo poi venga votata previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Mi scusi, qual è la proposta alternativa?

MACONI *(DS-U)*. Quella di inserire in calendario la ratifica del Trattato sulla Costituzione europea e il provvedimento per la Celebrazione nazionale del sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei chiedere ai colleghi un attimo di attenzione. Vedete, cari colleghi, temo che per passare di forzatura in forzatura voi rischiate di fare degli sbagli molto gravi, anche – se mi è permesso dirvelo – dal punto di vista del vostro rapporto con l'elettorato più diffuso, quindi anche con il vostro. Mi riferisco, in particolare, a tre questioni.

Ieri, parlando con un amico che negli ultimi tempi ha lavorato fuori dall'Italia, gli ho riferito che stavamo per iniziare – secondo la vostra volontà, la volontà del calendario approvato dalla maggioranza – il secondo passaggio dell'approvazione di quella che volete continuare a chiamare,

con un termine improprio, la riforma della Costituzione (dico «termine improprio» perché, caso mai, si potrebbe parlare di una brutta controriforma).

Egli mi ha rivolto una domanda tipica, normale per chiunque abbia presente che stiamo discutendo della modifica di più di cinquanta articoli. Mi ha chiesto: per quanto tempo, per quante settimane, per quanti mesi ne discuterete? Ed io gli ho ricordato che, grazie ad una certa prodigalità, il tempo a disposizione per tutti noi per discutere del nuovo testo della Costituzione italiana è di quindici ore; ripeto: quindici ore. Anzi, non è esatto, perché cinque ore sono dedicate alla votazione degli emendamenti; quindi, abbiamo dieci ore per discutere della nuova Costituzione italiana nell'Aula del Senato. Tra l'altro, il mio Gruppo ha a disposizione un tempo infinito: un'ora e sei minuti. Abbiamo fatto il conto: praticamente, è un minuto per articolo modificato.

Allora, non credo si possa continuare ad andare avanti così; lo dico per noi e per voi. Quando le regole vengono violate (l'ho già ricordato varie volte), sono violate per sempre, purtroppo, in un mondo in cui, più che la norma scritta, vale il precedente, la prassi.

Vi consiglierei, quindi, di rivedere la vostra posizione, anche perché (vorrei ricordarlo a tutti e non vorrei che ci sfuggisse; il collega Angius prima parlava nella Conferenza dei Capigruppo di una sorta di assuefazione) se quel testo dovesse essere approvato, sarà la seconda volta che si approva il medesimo testo licenziato dalla Camera.

Quindi, basterà un'unica votazione – dopo che siano trascorsi tre mesi dall'approvazione del provvedimento al Senato, ma potrebbe avvenire anche domani essendo già trascorsi gli stessi tre mesi richiesti da quella avvenuta presso la Camera dei deputati – perché questo testo diventi – ahimè – la nuova Costituzione italiana! Non possiamo fare tutto questo perché un solo partito della vostra maggioranza ne ha chiesto la votazione prima delle elezioni regionali.

Vi è un fatto ancora più incredibile: mentre quello stesso partito – è vero, ministro Calderoli – chiede che sia approvato questo testo, pure così sgrammaticato, da ogni punto di vista, prima delle elezioni regionali, chiede che non si approvi, malgrado le promesse del Presidente del Consiglio, il Trattato che istituisce la Costituzione europea: quello non si deve approvare, può aspettare. In una sorta di scambio, si deve approvare quel disegno di legge ma non l'altro.

In questo pasticcio mal confezionato, come prima ho fatto notare (collega Tofani, mi aspetterei che foste voi a chiederne l'inserimento), non si sa bene come, ma incredibilmente, dal calendario dei lavori delle prossime due settimane – il senatore Angius ed io ce ne siamo accorti all'ultimo momento, perché ci sembrava francamente incredibile – è scomparso il disegno di legge n. 2276, relativo al finanziamento per la celebrazione del sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione.

L'*iter* di quel provvedimento ha dell'incredibile e forse anche dell'indicibile. Prima si sono persi mesi per inserirlo nell'ordine dei lavori della Commissione; poi il Governo ci ha detto di non essere riuscito a racimo-

lare le poche lire necessarie per finanziarlo. Stiamo parlando dell'atto costitutivo della nostra Repubblica, per cui ci dovrebbe venire naturale essere tutti uniti. Quando, finalmente, ci giunge notizia che i soldi sono stati trovati, anche se non molti, improvvisamente il provvedimento non viene calendarizzato perché le prossime due settimane sono ormai intasate da altre questioni.

Mi domando e domando a voi, colleghi, quale altro Paese potrebbe discutere nell'Aula del proprio Parlamento l'inserimento nel calendario dei lavori di un provvedimento che ricorda l'anniversario dell'atto costitutivo della propria Repubblica e della propria Costituzione. Mi rivolgo in particolare al collega Tofani ed ad altri, pregando loro, e non solo loro, di non dare luogo a un ulteriore elemento di divisione.

Quindi, signor Presidente, chiedo di procedere alla votazione della proposta avanzata dal collega Maconi e al contempo di votare anche la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori il disegno di legge n. 2276.

Il presidente Pera ha proposto precedentemente di esaminare tale provvedimento in sede deliberante in Commissione. Se il problema è l'intasamento dei lavori, qualcuno dovrà pure spiegarmi perché non si può procedere ad una sua breve discussione in Aula, magari domani mattina, se siamo tutti d'accordo. Qualcuno dovrebbe proprio spiegarmelo!

Avanzo, pertanto, la proposta di inserire nel calendario dei lavori tale provvedimento. Credo che su un tema come questo potrebbero intervenire un rappresentante per la maggioranza ed uno per l'opposizione, per poi passare direttamente alla votazione. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e DS-U)*.

BOCO *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, sembra essere diventato un rito dell'Assemblea: sull'ordine dei lavori, parliamo più ai fini della redazione del Resoconto stenografico che agli orecchi degli altri colleghi! Ognuno gestisce democraticamente, certo, il ruolo di maggioranza e di opposizione anche nei momenti più difficili, più complessi, più complicati e delicati dell'attività parlamentare.

Dopo quattro anni di legislatura, anch'io parlerò soprattutto per il Resoconto stenografico, sottolineando in modo convinto due dati prettamente politici che escono da quest'ultima riunione della Conferenza dei Capigruppo, ma che sono abbinati ai fatti della cronaca politica, al comportamento tenuto in queste ore.

Il fatto che mi sembra oggi centrale, più della votazione a maggioranza, è la prima pagina del quotidiano «Il Giornale», dove l'ordine di militarizzazione ai colleghi della maggioranza per le loro presenze e per gli elenchi degli assenti dimostra che, oggettivamente, si respira nel centrodestra un'aria, un odore conosciuto, che si sente ormai anche da questa

parte dell'emiciclo, attraversa il Paese e non solo quest'Aula: si chiama tensione da paura, perché, avvicinandosi una competizione così importante come le elezioni regionali, una coalizione che vive i suoi drammi politici cerca di rinserrare le fila con la militarizzazione, pensando di risolvere così i suoi problemi.

Cari colleghi e colleghe della maggioranza, non risolverete così i problemi: non li risolverete pensando di militarizzare i vostri eletti, che dovrebbero avere la libertà – così la Costituzione riconosce loro – di deliberare e di decidere, non li risolverete portando ad approvazione una riforma costituzionale di questa portata con le modalità che avete riproposto oggi per l'ennesima volta. Non ho bisogno di ricordare i minuti che un Gruppo come il nostro avrà a disposizione, non ho bisogno certo di dirvi che così non si dovrebbe organizzare il lavoro del Parlamento.

Tutto questo rimarrà, ovviamente, quando dai banchi dell'opposizione guarderete il risultato dei vostri cinque anni di attività parlamentare.

Sta a noi farlo, con la rabbia dovuta ma con il rispetto di lasciare detto e scritto che non saremo mai d'accordo, mai una volta lo saremo, quando la gestione del rapporto parlamentare così deve essere e così viene calpestata.

Il secondo fatto che si evince è che si pensa in Parlamento di approvare ciò che si ritiene importante per poter recuperare il *gap* con i propri elettori per poi affidarlo all'informazione con le modalità attraverso le quali l'informazione stessa lo gestisce. Questa è la prova finale delle vostre difficoltà, la certificazione di uno sbando politico che voi non saprete, così facendo, mai recuperare.

Noi porteremo con correttezza, come sempre abbiamo fatto, la battaglia nel Parlamento, lo faremo con le armi della democrazia parlamentare e con la certezza di sapere che una riforma così importante come quella della Costituzione non è calpestabile e affrontabile come avete fatto.

Ribadisco la richiesta di approvare la proposta alternativa di calendario presentata dal collega Maconi. È singolare, ma i cittadini, non abbiate paura, valuteranno le promesse e le falsità: avete pensato e volevate approvare la Costituzione europea attraverso il sistema parlamentare come uno dei primi Paesi a farlo e avete detto no ad un processo referendario perché avrebbe fatto perdere tempo; oggi, per cercare di nascondere le difficoltà della vostra coalizione, cercate di posticipare una discussione come questa a dopo le elezioni regionali.

Potete provare a fare di tutto, ma né i volti, né le tensioni che esprimete riuscite a nasconderli. C'è un'aria, di cui siete portatori, che io credo sia quella che dimostra la situazione del nostro Paese.

Fate le forzature, noi le combatteremo; noi siamo qui a difendere, per quel poco che ci riesce, attraverso i sistemi parlamentari, il diritto parlamentare, il vostro diritto di deliberare soggettivamente davanti alle leggi. Ma le militarizzazioni a voi imposte, il tentativo disperato di recuperare un elettorato che vi sta sfuggendo dalle mani vi impediscono anche questo. Noi tenteremo di farlo, nel rispetto del vostro diritto, del diritto di un

Parlamento che consideriamo ancora sovrano. *(Applausi dal Gruppo Verdi-Un)*.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, intervengo perché sicuramente ognuno di noi ha le proprie sensibilità e a volte le sensibilità si sovrappongono o prevalgono sulle dinamiche dei fatti.

Ho ascoltato l'intervento che è stato ora svolto in riferimento al tema dell'anniversario della Resistenza. Il collega Bordon ha descritto in un certo modo il clima e quanto è stato detto nella Conferenza dei Capigruppo di questa mattina.

Io non credo che le cose stiano così, collega Bordon, e mi viene da fare una riflessione: forse lo slancio che c'è nel contrastare un modo di fare e di pensare della maggioranza è talmente forte che state facendo voi opposizione al provvedimento che riguarda il sessantesimo anniversario della Resistenza. Infatti, il presidente Pera (e va data, ad onor del vero, una risposta precisa anche a questo riguardo) ha parlato di argomenti che non sono nel calendario (e ve ne sono vari e di varia importanza, senza fare un'elencazione di maggiore o minore coinvolgimento, quale per esempio la legge comunitaria) e di altri che sono rimasti nel calendario.

Per ciò che concerne il disegno di legge riguardante il sessantesimo anniversario della Resistenza, dato che si è tutti d'accordo, che non ci sono motivi di contrasto, potrebbe essere immediatamente dato seguito a tutto ciò che il provvedimento prevede, approvandolo in Commissione, in sede deliberante. Chi si è riservato di decidere non è stata la maggioranza, collega Bordon, perché noi siamo d'accordissimo ad approvarlo subito, ma è stata l'opposizione. Io credo che l'obiettivo non sia il luogo in cui il provvedimento alla fine prende corpo, ma quello di dar seguito e di approvare il provvedimento stesso.

Tanto tenevo a precisare, signor Presidente (e lei, che ha partecipato ai lavori della Conferenza dei Capigruppo, mi è testimone), anche per non fraintendere quello che noi diciamo ai colleghi che attentamente ci stanno ascoltando. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Pastore)*.

PRESIDENTE. Sono dunque state avanzate due proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

La prima, del senatore Maconi, condivisa anche dai senatori Bordon e Boco, è quella di inserire nel calendario dei lavori che arriva fino al 10 marzo il Trattato europeo ed il finanziamento del sessantesimo anniversario della Liberazione.

La seconda proposta di modifica è quella del senatore Bordon, il quale in subordine propone che proprio questo provvedimento che riguarda il sessantesimo anniversario della Liberazione possa essere anticipato a prima del 10 marzo, perché sarebbe altrimenti ricompreso negli ar-

gomenti per i quali è previsto un seguito di discussione e che non sono conclusi.

Passiamo dunque alla votazione della prima proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, in precedenza avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della seconda proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3294

PRESIDENTE. Metto ai voti la seconda proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Bordon.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) ***Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3276.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Al fine di prendere visione dei pareri della 5ª Commissione permanente, testè pervenuti alla Presidenza, sospendo la seduta fino alle ore 18,15.

(La seduta, sospesa alle ore 17,59, è ripresa alle ore 18,18).

Riprendiamo i nostri lavori.

Prego il senatore segretario di dare lettura dei pareri espressi dalla 5ª e dalla e 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

BATTAGLIA Antonio, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo:

– preso atto della relazione tecnica presentata dal Governo in merito all'articolo 7;

– preso atto delle informazioni rese dal Governo secondo le quali l'esclusione del fondo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 28 del 2004, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3, dal fondo rotativo di cui all'articolo 72 della legge n. 289 del 2002 non incide nella stima dei risparmi derivanti dal medesimo articolo 72 della citata legge n. 289 del 2002;

– nel presupposto, assicurato dal Governo, che l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, richiamata dall'articolo 8, comma 1, ai fini della copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 2, presenti adeguati margini di flessibilità e comprimibilità;

– nel presupposto, infine, che dall'attuazione dell'articolo 5 non derivino maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che:

a) all'articolo 2, comma 2, le parole: «non inferiore a» siano sostituite dalle altre: «pari a»;

b) all'articolo 4, comma 2, dopo le parole: "sono prorogate" siano inserite le altre: ", nel rispetto del limite massimo dì spesa di cui al comma 1,";

c) il comma 1 dell'articolo 8 sia sostituito con il seguente: "1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, pari a euro 29.248.636 per l'anno 2005, euro 44.366.700 per l'anno 2006, euro 45.436.965 per l'anno 2007, euro 28.333.439 per l'anno 2008 ed euro 18.783.436 a decorrere dall'anno 2009 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311."».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 6 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al suddetto articolo, ad eccezione della proposte 1.0.250/1 (testo 2), 1.0.120/1, 3.0.2/4, 3.0.50/3, 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2), 5.205a e 5.0.19 (testo 2), esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta sulle seguenti proposte con le condizioni rispettivamente formulate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– che alla proposta 5.130 siano soppresse le parole: "anche in soprannumero";

– che alla proposta 1.0.202 il comma 1 sia sostituito dal seguente: "La Scuola di Ateneo per l'alta formazione europea" Jean Monnet "della Seconda Università di Napoli, a cui è affidata l'attività di formazione, insegnamento a distanza, ricerca e informazione connesse con gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo, resta abilitata, nell'ambito del programma triennale del fabbisogno di personale approvato per la Seconda Università di Napoli, nei limiti dei fondi assegnati dall'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ad integrare il proprio auto-

nomo organico." e al comma 2 siano anteposte le parole: "Nei limiti delle risorse di cui al comma 1";

– che alle proposte 6.0.3/3 e 6.0.100, ai rispettivi commi 5, le parole: "7, 8 e 11" siano sostituite dalle seguenti: "7 e 8".

La Commissione esprime inoltre parere contrario sulle proposte 1.19, 1.0.1/2, 1.0.4, 2.5, 1.0.1/4, 1.0.1/3, 3.0.50/1 e 1.0.260 (testo 2), parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.8, 1.10, 1.6, 1.7, 1.11, 1.15, 1.13, 1.17, 1.14, 1.18, 1.0.6, 1.0.3, 1.0.203, 1.0.14, 1.0.204, 1.0.13, 1.0.5, 1.0.9, 2.200, 2.6, 2.11, 2.300, 3.1, 3.11, 3.12, 3.13, 3.140/3, 3.140/4, 3.15, 3.16, 5.204, 5.5, 5.205, 5.6, 5.11, 5.12, 5.22, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.6, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.19, 5.0.101, 5.0.16, 5.0.17, 6.0.7, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 1.202, 1.0.209, 2.204, 3.0.50/2, 3.0.500, 5.0.102, 5.0.104, 6.0.102, 1.201, 1.204, 4.0.101, 1.0.201, 1.0.10, 1.0.208, 1.0.206, 2.120, 5.206, 5.0.100 e 6.0.104, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati».

«La 1ª Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza un parere non ostativo sul loro complesso. Con l'occasione, invita a una riformulazione dell'emendamento 1.0.250 volta a chiarire, in merito alla titolarità dell'incarico di presidenza, quale sia l'ambito temporale che si deve avere a riferimento».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TATÒ *(AN)*. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 1.201 e 1.204. Il primo di essi è volto a ricostruire correttamente ed in modo definitivo la carriera di quei professori associati della facoltà di medicina che ricoprivano la carica di contrattisti quadriennali negli anni precedenti il 1º agosto 1980, data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

Il beneficio dell'emendamento riguarda pertanto, attualmente, sporadici gruppi di associati ammessi alla seconda tornata dei giudizi di idoneità *ex* articolo 50 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica, dispersi nelle varie discipline cliniche delle facoltà di medicina e chirurgia nazionali. A Milano gli associati in questione sono circa 15 e si può lecitamente inferire che in tutta Italia costoro non superino, al momento, le 120 unità.

Ricordiamo che tale categoria di associati ebbe origine da un errore del legislatore, il quale prescrisse che tutti i contrattisti quadriennali, ai sensi della *ex* legge n. 766 del 1973, fossero indistintamente obbligati a partecipare ai giudizi di idoneità per la posizione di ricercatore confer-

mato. Con il 1º agosto 1980, nella stragrande maggioranza i contrattisti quadriennali divennero pertanto ricercatori confermati.

Una più attenta lettura del disposto dell'articolo 50 del succitato decreto del Presidente della Repubblica individuava le categorie da ammettere alle tornate dei giudizi di idoneità per la posizione di professore associato e mise successivamente in luce la virtuale sovrapposizione del profilo degli ormai ex contrattisti quadriennali con la figura del tecnico laureato con attività di didattica e ricerca, figura elencata tra gli aventi diritto al giudizio di idoneità a professore associato.

Sul finire del 1983 i ricercatori ex contrattisti quadriennali fecero pertanto regolare domanda di partecipazione alla seconda tornata di giudizi di idoneità a professore associato, domanda che il Ministero immediatamente respinse.

Furono presentati ricorsi al TAR del Lazio avverso il diniego ministeriale ed il contenzioso condusse nel 1989 ad una definitiva sentenza della Corte costituzionale (5-13 luglio 1989, n. 397), la quale stabilì che solo gli ex contrattisti della facoltà di medicina ai quali fossero stati attribuiti al tempo compiti clinici, cioè assistenze e cura, godessero di effettivo diritto a giudizio di idoneità a professore associato.

Per i pochi aventi diritto il giudizio di idoneità ad associato fu pertanto espletato in via d'urgenza nel 1990 anziché nel 1984, come sarebbe dovuto in via regolare avvenire. Nelle more causate dal ritardato deposito delle sentenze individuali da parte del TAR del Lazio, tali neoassociati furono immessi in ruolo e richiamati in servizio verso la fine del 1992. Ovviamente, fino a tale data tutti i soggetti in questione avevano ricoperto continuativamente le funzioni di ricercatore confermato.

A questo punto, con nuovi ricorsi al TAR del Lazio gli interessati cominciarono a porre i quesiti relativi alla ricostruzione della propria carriera chiedendo che, nell'ottica di un principio fondamentale del diritto, ovvero il principio della *restitutio ad integrum*, il giudice amministrativo stabilisse quale dovesse essere una giusta data di immissione nel ruolo degli associati.

Tralascio di riferire sulla lunga sequenza dei ricorsi al TAR del Lazio, dei decreti rettoriali, dell'opposizione del Ministero con ricorso al Consiglio di Stato, per parlare dell'aspetto economico connesso all'emendamento, che in ultima analisi si riduce a un nulla di fatto. L'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 parla specificatamente della progressione economica del ruolo dei professori universitari.

E ancora tralascio il calcolo ragionieristico degli stipendi per affermare in sintesi che lo stipendio degli ex contrattisti quadriennali della facoltà di medicina e chirurgia, grazie all'aumento delle classi stipendiali ricostruite e maturate, vide un aumento globale del 32 per cento. Tale livello stipendiale risulta pertanto pari o superiore a quello iniziale del professore associato.

È un atto più che doveroso concedere il diritto ad una completa *restitutio ad integrum*, come dicevo, ad una piccola categoria di professori

già fortemente penalizzati sotto il profilo professionale dal fatto di non aver goduto di alcuna possibilità di accedere a convenzioni ospedaliere o posizioni primariali tra il 1984-85 ed il 1992, perché in quegli anni non in posizione riconosciuta di professore di ruolo.

Dal punto di vista finanziario, l'adeguamento del trattamento economico alla professione di professore associato dal 1984-85 al 1992 dovrebbe comportare un esborso trascurabile da parte delle amministrazioni universitarie, visto che la differenza tra il trattamento stipendiale già percepito al tempo come ricercatore ed il trattamento derivante dalla giuridicamente esatta posizione di associato dovrebbe essere quasi del tutto coperta dalla cosiddetta integrazione De Maria spettante al personale universitario svolgente mansioni di assistenza e cura.

L'emendamento, pertanto, stabilisce che non vi è nessun onere finanziario aggiuntivo, né per lo Stato, né per le amministrazioni universitarie, in quanto queste hanno regolari accantonamenti di bilancio per ricostruzione di carriere, contenziosi, arretrati stipendiali, e così via.

Tutto questo in poche parole serve a dare un giusto riconoscimento agli ex contrattisti quadriennali e a determinare la cosiddetta *restitutio ad integrum* per quanto possibile per il dato di fatto e di diritto, così come è stato sancito dalla sentenza del Consiglio di Stato della sessione VI, n. 176 del 14 gennaio 2002.

Signor Presidente, l'emendamento 1.204 mira a porre rimedio ad una situazione di disparità e di ingiusta penalizzazione a danno dei ricercatori universitari confermati ex medici interni, ex medici contrattisti ed ex medici borsisti.

Il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, stabilendo che alcune figure di personale docente, anche precario, fossero inquadrate nel ruolo di professore associato dopo aver sostenuto e superato il giudizio di idoneità, legittimò le università ad indire i relativi bandi di concorso per la partecipazione ai giudizi di idoneità.

A seguito di ciò, alcuni docenti proposero ricorso ai tribunali amministrativi regionali avverso l'esclusione dalla partecipazione ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nella fascia di professore associato. Alcuni anni più tardi la Corte costituzionale, in riferimento alla problematica sottopostale da alcuni tribunali amministrativi regionali, rilevò il difetto di legittimità dei bandi concorsuali dichiarando altresì che i docenti di cui sopra avevano diritto a partecipare ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nella fascia di professore associato.

L'entrata in vigore dell'Atto Senato n. 2896, articolo 4-*bis*, comma 1, legittimando l'idoneità e l'inquadramento nel ruolo di professore associato dei docenti che per effetto delle ordinanze di sospensione ad essi concesse furono ammessi a partecipare ai giudizi di idoneità, li superarono e furono dalle università inquadrati nel ruolo di professore associato, ma escludendo di fatto da questo equo, legittimo provvedimento i docenti che, pur in possesso degli stessi titoli, non si avvalsero all'epoca dell'opportunità di produrre ricorso, ha fatto sì che insanabili ed ingiustificate disparità di trattamento venissero a compiersi a carico di questi ricercatori.

Voglio tralasciare i calcoli, ma in sostanza, signor Presidente, coloro che desiderano partecipare ai concorsi per professore associato hanno già maturato quindici-venti anni di carriera universitaria, con ricerca, didattica e assistenza. Per poter raggiungere la parità tra lo stipendio del ricercatore e quello dell'associato, come è noto, dovendo tornare al punto di partenza, occorrono ben sei anni.

Se dunque ai vent'anni da ricercatori aggiungiamo sei anni per raggiungere uno stipendio equo rispetto all'associato, sei anni di riscatto della laurea, due anni per la specializzazione, per chi ha fatto il militare anche un anno o un anno e mezzo di servizio di leva, vediamo che questi ricercatori si ritrovano ad avere un'anzianità contributiva di trentasei anni, per cui l'onere a carico dello Stato è pressoché inesistente, se non addirittura lo Stato riesce a risparmiare grazie a questa disposizione di legge. La ringrazio.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, illustro brevemente tre emendamenti.

L'emendamento 1.17 intende ridurre da tre ad un anno il periodo di conferma dei professori associati ex ricercatori chiamati dal 1º gennaio 2005, dopo il blocco delle assunzioni del 2003-2004. Si tratta di docenti che già percepivano uno stipendio elevato grazie all'anzianità di servizio come ricercatori e pertanto sono valutati a costo zero dalle proprie università. Questi docenti sono stati penalizzati dal blocco delle assunzioni, nonostante avessero superato il concorso nell'anno 2002.

Essi, infatti, potevano essere assunti già due anni fa se non ci fosse stato il blocco ed al 31 dicembre 2005 avrebbero già maturato i tre anni di servizio per la conferma.

Con l'emendamento 1.19, ai professori incaricati e stabilizzati in servizio viene attribuito, a far data dal 1º novembre 1987, lo stesso trattamento economico dei ricercatori confermati. L'indennità a tempo pieno è corrisposta con uguale decorrenza a coloro che hanno percepito l'assegno speciale. In tal modo si va a coprire l'attuale vuoto legislativo in merito al trattamento economico dei professori incaricati, che genera una situazione di illegittimità costituzionale, sancita da tre sentenze del TAR che, però, non risolvono il problema, in quanto i giudici non possono sostituirsi al legislatore.

Infine, l'emendamento 1.0.4 prevede l'incremento dei fondi a disposizione a favore delle iniziative di cui alla legge 28 gennaio 1999, n. 17, concernente l'integrazione universitaria dei portatori di *handicap*.

FALCIER *(FI)*. Signor Presidente, vorrei dare conto e motivare l'emendamento 1.0.250/1, nel testo 2, per ricordare che l'emendamento al quale fa riferimento, approvato dalla Commissione, su proposta del relatore Asciutti, ha un obiettivo positivo e condivisibile, mirante a dare soluzione ad un problema che si trascina ormai da qualche anno.

Il Ministero della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, emanò un bando per l'assegnazione di incarichi definitivi di dirigente sco-

lastico, in cui era richiesto per i candidati il requisito di ricoprire già da tre anni l'incarico di dirigente. A questo concorso parteciparono alcune centinaia di persone che, pur avendo tutti gli altri requisiti richiesti dal bando, non possedevano quello dei tre anni di incarico; essi presentarono quindi contemporaneamente ricorso al TAR perché la loro domanda di partecipazione fosse riconosciuta valida. Il TAR inizialmente li ammise e successivamente respinse il ricorso per porre rimedio a tale situazione perché, nel frattempo, tutti i partecipanti che hanno sostenuto l'esame si erano classificati.

Il Senato, in occasione dell'esame della legge di conversione del decreto-legge n. 280, approvò una norma di sostanziale sanatoria, riconoscendo a tutti i partecipanti che avevano superato l'esame e tutte le prove, anche se privi del requisito dei tre anni di incarico, la posizione raggiunta nel concorso.

Come è noto, quel decreto non fu convertito alla Camera. Il Presidente della Commissione istruzione e successivamente l'intera Commissione, facendosi carico del problema, ha predisposto un emendamento che ha trovato una soluzione con ulteriori, precise ed utili condizioni, ponendo le persone in questione in coda agli altri vincitori con tre anni di incarico, fermo rimanendo tutti gli altri requisiti e, in pratica, evitando l'indizione di altri bandi, di altre prove e di altri esami, costi e sanatorie come lo stesso bando, di fatto, prevedeva per chi aveva avuto tre anni di incarico.

Tutto questo ha permesso il ritiro di altri emendamenti, da parte mia come pure di altri colleghi, che riproducevano il testo già approvato in precedenza dal Senato.

L'emendamento approvato dalla Commissione, nella sua ultima versione, al di là delle intenzioni del proponente, non risolve completamente il problema perché all'interno dei vincitori esclude persone idonee ed utilmente classificate inserendo la clausola che i partecipanti devono essere incaricati di presidenza perché il loro esame possa ritenersi valido.

Questo risolve alcuni problemi ma, secondo il mio parere, ne creerebbe altri dividendo i partecipanti al loro interno, creando una incertezza circa il fatto se l'incarico di presidenza debba essere al momento del bando, al momento dell'emanazione del decreto-legge, o in entrambi i momenti. Se la norma rimanesse nel testo proposto, sarebbe probabilmente fonte di altri ricorsi.

Con il subemendamento si cerca di evitare tutto questo, di fare chiarezza e di risolvere un problema, trovando un giusto equilibro tra le varie esigenze via via conosciute ed esposte.

Al fine di rendere certo il possesso di alcuni requisiti è stato presentato il testo 2, che precisa e fissa che un certo requisito deve essere posseduto al momento dell'entrata in vigore della legge di conversione e quindi facendo chiarezza.

Auspico che il relatore ed il Governo vogliano esprimere un parere favorevole e che l'Aula voglia approvare l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, con l'emendamento 1.0.207 si intende far chiarezza nel merito del provvedimento già esaminato in quest'Aula con riferimento alle scuole di montagna. Si tratta di chiarire qual è il senso dell'intervento legato alle difficoltà di tali scuole, che sono soprattutto quelle di primo grado. Con l'emendamento si ripristina una dizione che era condivisa da tutti e che credo vada ancora nella direzione di premiare chi con sacrificio mantiene in vita tali scuole e quindi presta questo servizio a favore delle zone più disagiate.

Riteniamo, pertanto, che questa proposta di modifica possa trovare un consenso trasversale proprio in considerazione del suo impatto in favore di un ambiente così difficile come quello della montagna. *(Applausi del senatore Peterlini).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.8, 1.3, 1.4, 1.9, 1.10, 1.5, 1.7, 1.200, 1.201, 1.11, 1.15, 1.13, 1.17, 1.14, 1.202, 1.19, 1.203, 1.204, 1.0.1/4, 1.0.1/1, 1.0.1/2, 1.0.1/3, 1.0.200/1, 1.0.200/2 e 1.0.200/3.

In considerazione del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ritiro gli emendamenti 1.6 e 1.18.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.160, 1.12 e 1.0.1.

Esprimo egualmente parere contrario all'emendamento 1.0.200/5, favorevole all'1.0.200 e ancora contrario agli emendamenti 1.0.201, 1.0.6 e 1.0.10.

Esprimo poi parere favorevole all'emendamento 1.0.230, all'1.0.202 se i presentatori accettano la riformulazione proposta dalla 5ª Commissione, nonché all'1.0.16.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.0.250/3, 1.0.250/1 e 1.0.250/2 e favorevole all'1.0.250 e all'1.0.260 (testo 2).

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 1.0.3, 1.0.14, 1.0.204, 1.0.13, 1.0.5, 1.0.9, 1.0.205 e 1.0.206, nonché parere favorevole agli emendamenti 1.0.120/1 e 1.0.120 e, ovviamente, all'1.0.207 perché sarebbe assorbito dal precedente.

Esprimo, infine, parere contrario agli emendamenti 1.0.208, 1.0.4 e 1.0.20/1, parere favorevole all'emendamento 1.0.20, contrario all'1.0.209 e favorevole all'1.0.250/1 (testo 2).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge è conforme a quello del relatore.

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Colleghi, abbiamo tante votazioni, vi prego di restare in Aula.
Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.8 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, vedo alcune luci accese sui banchi della maggioranza, ma dietro non c'è nessuno!

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di controllare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore segretario di dirmi dov'è il collega che dovrebbe stare dietro quella luce accesa!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Alcuni senatori dell'opposizione segnalano luci accese sui banchi della maggioranza cui non corrisponderebbe la presenza di senatori).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, come è possibile? Il senatore segretario che lavoro fa? E' la terza volta! *(Proteste del senatore Garraffa)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato è in numero legale. *(Proteste del senatore Cortiana)*. Avrà altre occasioni, senatore Cortiana; adesso controlleremo di più.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.6 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale e anche la verifica di chi vota per due. *(Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatore Cortina, c'è il senatore segretario, che adesso procederà ad un controllo più accurato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Numerosi senatori dell'opposizione segnalano luci accese sui banchi del Gruppo FI cui non corrisponderebbe la presenza di senatori)

Senatore Ferrara, accanto a lei chi c'è?

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, faccia togliere quella scheda!

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, tolga la scheda accanto a lei! *(La scheda viene estratta).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.200, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.201, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TATÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TATÒ *(AN)*. Signor Presidente, vorrei ritirare questo emendamento trasformandolo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta avanzata dal senatore Tatò.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole alla trasformazione dell'emendamento 1.201 in ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.201 non sarà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 1.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CORTIANA *(Verdi-Un).* Signor Presidente, c'è un collega che vota per due. *(Proteste del senatore Ferrara).* Hai votato per due. Sei pagato per uno, non per due. *(Vivaci proteste del senatore Ferrara).*

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, si calmi. Dobbiamo stare qui fino alle ore 22 e abbiamo ancora molti emendamenti da esaminare. Se c'è la volontà, penso si possa fare un buon lavoro. *(Proteste del senatore Ferrara).* Senatore Ferrara, la invito a moderare i toni.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un).* Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.13, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, è scandaloso: vota per due! *(All'indirizzo del senatore Ciccanti). (Commenti del senatore Ferrara).*

PRESIDENTE. Cominciamo col togliere qualche scheda di senatori che risultano presenti, ma sono assenti. Invito inoltre i senatori a togliere eventuali apparecchi che oscurano la visibilità del sistema luminoso di verifica della votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BRIGNONE *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Non puoi continuare a prenderci per il culo! *(All'indirizzo del senatore Ciccanti).*

PRESIDENTE. Senatore Cortiana, la prego di moderare i termini, perché questa Presidenza non può accettarli.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Mi indichi, allora, quale termine devo usare: è sfrontato! *(Commenti del senatore Mulas)*.

PRESIDENTE. Senatore Ciccanti, guardi davanti a lei. *(Commenti all'indirizzo del senatore segretario. Commenti del senatore Mulas)*. Senatore Mulas, per cortesia.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.202, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Insistiamo per la votazione.

Signor Presidente, mi scuso per l'espressione che ho usato, però l'atteggiamento è sfrontato, lo ammetterà: c'è una irrisione vera e propria, oltre che mia dell'Assemblea. *(Commenti del senatore Garraffa)*.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la prego.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, prima che si proceda, ritiro l'emendamento 1.202.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.18 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

BRIGNONE *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.19.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.203.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ma come fai a farlo ancora? Gli metto le mani addosso! *(All'indirizzo del senatore Ciccanti). (Commenti all'indirizzo del senatore segretario).*

PRESIDENTE. Senatore Ciccanti, chi c'è accanto a lei? Per cortesia, colleghi. Ci sono i senatori segretari che fanno il loro dovere. *(Commenti dei senatori Ferrara e Izzo all'indirizzo del senatore Cortiana).*
Per cortesia, colleghi. Senatore Ferrara, non si scaldi.

GARRAFFA *(DS-U)*. Si vada a togliere la scheda inserita vicino al senatore Ciccanti: è lì da mezzora.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.203, presentato dal senatore Minardo.

Non è approvato.

DANZI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANZI *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei solo far notare che non si può urlare in quella maniera e non rendersi conto che ci sono tante lucette accese per la presenza amministrativa! Qui non vota nessuno! C'è una presenza amministrativa, come quella alle sue spalle. È legittimo non essere presenti e prendere la diaria? Non mi pare.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Ma qui passa una legge: è un'altra cosa. È ora di finirla! *(Commenti del senatore Ferrara).*

PRESIDENTE. Colleghi, andiamo avanti.

Passiamo all'emendamento 1.204, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TATÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TATÒ *(AN)*. Signor Presidente, chiedo se il Governo accetterebbe un ordine del giorno, qualora lo presentassi in luogo dell'emendamento 1.204.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta testé avanzata dal senatore Tatò.

ASCIUTTI, *relatore*. Il parere del relatore è contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere contrario all'accoglimento di un ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento 1.204.

PRESIDENTE. Senatore Tatò, mantiene l'emendamento 1.204?

TATÒ *(AN)*. Sì, signor Presidente.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, dal momento che il senatore Tatò mantiene l'emendamento 1.204, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dai senatori Tatò e Costa.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1/4, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1/1.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1/1, presentato dal senatore Modica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1/2.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1/2, presentato dal senatore Cortiana e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1/3.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1/3, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.1, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200/1.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200/1, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.200/2, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200/3.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200/3, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200/4. Chiedo al senatore Modica se accetta la proposta di modifica avanzata dal relatore.

MODICA *(DS-U)*. Accetto la modifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200/4 (testo 2), presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200/5.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200/5, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200, nel testo emendato.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.200, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.0.201, sostanzialmente identico all'emendamento 1.0.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.201, presentato dal senatore Fabris, sostanzialmente identico all'emendamento 1.0.10, presentato dal senatore Cavallaro.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.0.6 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.230.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.230, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo ora all'emendamento 1.0.202, su cui il parere sarebbe favorevole a condizione che venissero recepite le proposte contenute nel parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, accolgo le modifiche proposte, ritenendo che con la loro introduzione si raggiunga l'obiettivo che ci eravamo già dati con l'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Do, quindi, lettura dell'emendamento 1.0.202 (testo 2).

«1. La Scuola di Ateneo per l'alta formazione europea »Jean Monnet« della Seconda Università di Napoli, a cui è affidata l'attività di formazione, insegnamento a distanza, ricerca e informazione connesse con gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo, resta abilitata, nell'ambito del programma triennale del fabbisogno di personale approvato per la Seconda Università di Napoli, nei limiti dei fondi assegnati dall'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ad integrare il proprio autonomo organico.

2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, la Scuola è altresì autorizzata, a decorrere dal 2005, ad espletare corsi di laurea magistrale approvati secondo le vigenti procedure universitarie e a realizzare iniziative di alta formazione europea congiuntamente con enti pubblici e privati, italiani e stranieri, nell'area euro-mediterranea».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Il relatore esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.202 (testo 2).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, tanta fatica merita una richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.202 (testo 2), presentato dal senatore Izzo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.16.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.16, presentato dai senatori Morra e Specchia.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.250/3, presentato dalla senatrice Dato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.250/2.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.250/2, presentato dalla senatrice Dato.

Non è approvato.

In attesa del parere della 5ª Commissione permanente sono accantonati gli emendamenti 1.0.250/1 (testo 2) e 1.0.250.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.260 (testo 2).

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.260 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.0.3, identico agli emendamenti 1.0.14, 1.0.204 e 1.0.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Gli emendamenti 1.0.3, 1.0.14, 1.0.204 e 1.0.13 sono pertanto improcedibili.

Passiamo all'emendamento 1.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.5, presentato dal senatore Battafarano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.0.9 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.205.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.205, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.0.206, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.206, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. In attesa del parere della 5ª Commissione, gli emendamenti 1.0.120/1 e 1.0.120 sono accantonati.

È parimenti accantonato l'emendamento 1.0.207, la cui votazione dipende dall'accoglimento o dalla reiezione dell'emendamento 1.0.120.

Passiamo all'emendamento 1.0.208, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.208, presentato dal senatore Cavallaro.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.4.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Chi c'è accanto al senatore Camber? Il senatore Grillo.
E accanto al senatore Boscetto? Il senatore Girfatti. Va bene.

FERRARA *(FI)*. Quante domande, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non sono tenuto a sapere dove sono i senatori. Certamente vanno tolte alcune tessere dei senatori non presenti. *(Commenti del senatore Ferrara).*

GARRAFFA *(DS-U)*. Senatore Ferrara, voti solo per se stesso! *(Commenti del senatore Ferrara).*

PRESIDENTE. Dietro al senatore Malan chi c'è? La senatrice segretario mi fa presente che ci sono quattro luci e tre senatori, c'è una luce accesa in più. C'è la senatrice Ioannucci, va bene.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.4, presentato dal senatore Brignone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.20/1.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.20/1, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.20.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.20, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.0.209.

GABURRO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABURRO *(UDC)*. Signor Presidente, chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se sarebbero favorevoli ad un ordine del giorno derivante dalla trasformazione del mio emendamento 1.0.209.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla richiesta del senatore Gaburro.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accoglierebbe come raccomandazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Gaburro, il Governo è disposto ad accogliere un tale ordine del giorno come raccomandazione. Conferma la trasformazione?

GABURRO *(UDC)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G1.209 non verrà posto ai voti.

Per una sollecita nomina del nuovo Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, all'inizio della seduta avevo sollevato la questione relativa alle dimissioni del Presidente della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, che mi veniva detto non essere pervenute. Comunico che il presidente di tale Commissione,

senatore Rocco Salini, ha rilasciato un comunicato stampa e ha inviato una lettera al presidente Pera e al Capogruppo di Forza Italia, senatore Schifani, rassegnando le proprie dimissioni.

A questo punto, sono qui a chiedere nuovamente al presidente Pera di impegnarsi per la nomina di un nuovo Presidente della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, perché quest'ultima possa cominciare i propri lavori.

PRESIDENTE. Prendiamo atto del suo intervento, senatore Malabarba, e sicuramente la sua richiesta sarà esaudita in tempi compatibili.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, se mi consente, ad illustrazione dell'emendamento 2.200, vorrei attirare l'attenzione del Governo e della maggioranza su una questione che so stare a cuore, in generale, a tutti coloro che si occupano di ricerca: il finanziamento del laboratorio Sincrotrone Elettra, il quale, come sapete, ha due centri, uno a Trieste e uno a Grenoble.

Il finanziamento era assicurato, ma da alcuni anni (dal 2002) sono intervenuti tagli drastici che rischiano, oggi, di creare una condizione di disoperatività di uno dei centri di eccellenza scientifica del nostro Paese.

Pertanto, signor Presidente, è assolutamente necessario che vi sia un'integrazione del contributo, soprattutto per l'anno in corso, che, come viene previsto dall'emendamento 2.200 che ho presentato, consiste in 18 milioni di euro per il 2005 e, a decorrere dall'anno 2006, in 14 milioni di euro, come previsto, del resto, dal testo approvato in Commissione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.1.

Il parere invece è contrario sugli emendamenti 2.4 e 2.200.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.14 della Commissione e parere contrario sugli emendamenti 2.5, 2.201 e 2.6. Quanto all'emendamento 2.120, lo ritiro.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 2.7, 2.202 e 2.203. Ritiro gli emendamenti 2.11 e 2.300.

Infine, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.13, 2.0.2, 2.0.100 e 2.0.101 e parere contrario sull'emendamento 2.204.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'emendamento 2.0.100, dal quale bisogna espungere, al comma 1, le parole «e collaborazione culturale e tecnica».

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Vorrei sapere se questa obiezione vale anche per l'emendamento 2.0.101.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. La richiesta vale per tutti e due gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione.

E' approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, vorrei pregare i colleghi Modica, D'Andrea, Tessitore e Soliani di ritirare l'emendamento 2.4, perché con esso si sopprime il contributo integrativo concesso alla Società Sincrotrone di Trieste S.p.a., di cui ha testé parlato il collega Bordon.

Vorrei qui ricordare che tale società è stata costituita in relazione alla decisione dell'Italia di partecipare al Sincrotrone di Grenoble, realizzando a Trieste un impianto complementare al primo, così come proposto dalla stessa Fondazione europea della scienza e dal Consiglio dei Ministri europeo.

Le quote della società Sincrotrone di Trieste sono di proprietà di enti pubblici, tant'è che l'area di ricerca di Trieste è proprietaria di circa il 51 per cento, il CNR del 5,1 per cento (entrambi sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), la Regione Friuli-Venezia Giulia del 39,8 per cento e Sviluppo Italia del 4 per cento.

Le due iniziative – sia di Trieste, sia di Grenoble – e i relativi finanziamenti sono operanti in base a delibere CIPE e ad un accordo intergovernativo intervenuto e ratificato a suo tempo. Si tratta, quindi, di una complessiva iniziativa di carattere internazionale che spiega anche la priorità recentemente acquisita da Trieste nel quadro dei progetti prioritari europei da finanziare con prestito della BEI.

Il funzionamento del laboratorio Elettra (ricordato anche dal senatore Bordon), che, tra l'altro, è un laboratorio nazionale di ricerca, una delle più grandi strutture esistenti in Italia, ha un costo di circa 30 milioni di euro, di cui circa tre milioni vengono coperti con il ricavo di contratti e progetti principalmente dall'Unione Europea, oltre a contributi regionali.

Ora, la presenza di questo laboratorio pone l'Italia in una posizione competitiva a livello internazionale, favorendo la nascita e la crescita di centri di accoglienza e di centri di eccellenza nelle università e negli enti di ricerca. Questi contributi, però, si sono rivelati insufficienti sin dall'inizio, tant'è che si è provveduto successivamente, con varie leggi, ad integrarli. Se non che, dal 2001 in poi, questi contributi aggiuntivi si sono interrotti per il mancato rinnovo delle leggi triennali specifiche, per cui al laboratorio di Trieste è spettato sostanzialmente il 50 per cento del contributo storico, e così è stato nel 2003 e nel 2004.

La mancata integrazione dei contributi al laboratorio di Trieste, oltre ad impedire il servizio del debito verso la BEI, non permette di far fronte agli attuali impegni sia con i *partners* italiani e stranieri, che già ora operano sul sito, sia con la stessa Unione Europea. Pertanto, sopprimere il comma 2 e sopprimere questi contributi integrativi determinerebbe una grave crisi di funzionamento della Società Sincrotrone.

Capisco cosa ha mosso i colleghi Modica ed altri a presentare questo emendamento, nel senso che il contributo finisce per gravare sul fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MIUR; però, il mio invito è a ritirare l'emendamento 2.4, altrimenti sarò costretto ad esprimere un voto contrario, perché sopprimere questo contributo integrativo significa non solamente determinare una grave crisi di funzionamento

ma anche – per la Società Sincrotrone – l'impossibilità di usufruire degli stessi finanziamenti dell'Unione Europea.

Nel dire questo, preannuncio il voto favorevole sull'emendamento 2.5, presentato dal senatore Modica e da altri senatori, che integra il fondo ordinario per la ricerca di una somma pari a quella data alla Società Sincrotrone. D'altra parte, noi stessi, sia pure utilizzando un accantonamento diverso, cioè quello del Ministero del lavoro anziché quello del Ministero degli affari esteri, abbiamo presentato un analogo emendamento.

Preannuncio, altresì, il mio voto favorevole sull'emendamento 2.200, presentato dal senatore Bordon, e, con il suo consenso, vorrei aggiungere la firma a tale emendamento, che lo stesso collega Bordon ha già avuto modo di illustrare.

MODICA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA *(DS-U)*. Signor Presidente, siccome il collega Marino mi ha chiamato in causa, vorrei spiegare il senso dell'emendamento 2.4, anche se egli ne ha già intuito la ragione, che a me sembra importante, a differenza di quello che lui pensa: nessuno discute il fatto che la Società Sincrotrone S.p.A. abbia bisogno di denaro pubblico per funzionare, anche se quel denaro è molto di più di quello che si riteneva opportuno solamente tre o quattro anni fa. Quello che è inaccettabile è che ciò avvenga fuori da ogni programmazione, sottraendo denaro agli altri enti pubblici di ricerca. Questo è il punto fondamentale.

Ecco dunque il senso dell'emendamento soppressivo 2.4, che dà un segno di scontentezza e di insufficienza della norma; abbiamo, tuttavia, presentato anche un emendamento che finanzia la società con fondi provenienti da altra parte del bilancio dello Stato, come il senatore Marino stesso ha osservato.

Ritengo dunque opportuno ritirare l'emendamento 2.4, per favorire, semmai, l'approvazione dell'emendamento 2.5.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.200, presentato dai senatori Bordon e Marino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.5.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, ho già preannunciato il nostro voto favorevole all'emendamento 2.5, il cui primo firmatario è il senatore Modica. Faccio presente ai colleghi che questa disponibilità (che tra l'altro è minima) esiste sull'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Quindi, avendo, per così dire, integrato il contributo della società Sincrotrone, chiedo se è possibile ora, con l'accordo di tutti, integrare il fondo ordinario per il finanziamento dei debiti di ricerca controllati dal MIUR.

Non vale neanche la pena di dire, signor Presidente, ove non dovesse passare l'accontanamento relativo al Ministero degli affari esteri previsto dall'emendamento 2.5, che l'emendamento immediatamente successivo, il 2.201 (presentato da me e da altri colleghi) ripropone la medesima questione utilizzando, però, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Si tratta degli unici due Ministeri che presentano ancora delle disponibilità, per cui non dovrebbero esservi problemi se veramente si intende integrare il fondo ordinario per gli enti di ricerca.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, considerata la discussione che c'è stata sul ritiro dell'emendamento 2.4, relativo alle questioni proposte dai senatori Modica e Marino, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Modica e da altri senatori, fino alla parola «utilizzando».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.5 e l'emendamento 2.201.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, rilevo che l'emendamento 2.201, come ho detto poc'anzi, si riferisce all'accantonamento relativo ad un altro Ministero rispetto a quello cui si riferisce l'emendamento 2.5: non comprendo, quindi come possa essere stato dichiarato precluso, essendo diverso dal precedente emendamento 2.5.

PRESIDENTE. Senatore Marino, l'Aula ha respinto la prima parte dell'emendamento 2.5 e pertanto, non essendo stata accettata quella, viene preclusa anche il successivo emendamento a sua firma. È il solito sistema cosiddetto del canguro.

Passiamo all'emendamento 2.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.120 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7, identico all'emendamento 2.202.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dal senatore Modica e da altri senatori, identico all'emendamento 2.202, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.203.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.203, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.11 e 2.300 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.13, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 2.204, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.204, presentato dal senatore Giaretta.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.2.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.100, identico all'emendamento 2.0.101.

Chiedo ai senatori Carrara e Salerno se accettano la proposta di modifica avanzata dal Governo.

CARRARA *(FI)*. Sì, signor Presidente.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, accetto la proposta del Governo.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.100 (testo 2), presentato dal senatore Carrara e da altri senatori, identico all'emendamento 2.0.101 (testo 2), presentato dal senatore Salerno.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, vorrei illustrare, molto sinteticamente, gli emendamenti a mia firma. In quest'Aula a suo tempo approvammo un altro decreto, il cosiddetto decreto Urbani, che aveva a che fare con la pirateria ed era in palese contrasto con la direttiva europea che escludeva ogni equiparazione tra lo scambio di *files* coperti da diritto d'autore, a fini non commerciali, e la contraffazione. Invece, la legge vigente li equipara.

In quest'Aula approvammo all'unanimità alcuni ordini del giorno, di cui ero primo firmatario, che chiedevano al Governo di ripristinare una civiltà europea e di istituire una commissione interministeriale presieduta dal ministro Stanca per dare al Parlamento elementi di riflessione per una

legge quadro che, tutelando il diritto d'autore, rispettasse la realtà della rete di Internet e le sue proprietà di connessione e di scambio immateriale.

Ebbene, sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni. Come Unione, abbiamo concordato per l'esame in sede deliberante del disegno di legge n. 2980, presentato per il Governo dal ministro Urbani. Su di esso sono stati espressi tutti i pareri tranne quello della Commissione presieduta dal collega Azzollini, che non ha mai trovato il tempo e la possibilità di far pervenire il proprio parere.

Abbiamo quindi chiesto la remissione del provvedimento in Assemblea, dato che in Commissione in sede deliberante era finita su un binario morto; a quel punto, ci siamo trovati di fronte ad emendamenti illustrati dal ministro Stanca a nome del collega relatore, presidente Asciutti, che definivano reato penale ciò che la direttiva europea e la proposta di legge del Governo esplicitamente non reputavano come tale, non equiparando quindi scambio di *files* e contraffazione.

Improvvisamente, gli emendamenti al disegno di legge n. 2980 sono scomparsi e ce li siamo ritrovati qui. Notiamo, da un lato, la completa mancanza di rispetto del Parlamento e del Senato, che aveva votato all'unanimità; in secondo luogo, una sorta di commissariamento del ministro Urbani, che non ha neanche annunciato gli emendamenti, cosa che ha fatto, invece, il ministro Stanca.

Infine, vorrei ricordare che quella stessa commissione interministeriale che doveva darci uno sfondo di riflessione ampio ha partorito il topolino di questi emendamenti, che sono una contrattazione diretta con interessi particolari, pur legittimi, delle «*major* de' noantri» italiane e che peraltro saranno illustrati nell'ambito di un documento di lotta alla pirateria che sarà presentato domani a Sanremo.

Troviamo tutto questo veramente grottesco. Mentre la Apple ha venduto decine di milioni di pezzi musicali utilizzando la rete e rispettando la rete, noi continuiamo a perseguire dei giovani come fossero dei camorristi contraffattori. Questo è veramente paradossale e antistorico; è fuori della storia.

I nostri emendamenti tendono quindi a ripristinare ciò che il Governo aveva approvato, il disegno di legge n. 2980; non solo: un emendamento specifico propone che tutte le opere di ricerca o le opere di contenuto in genere finanziate con soldi pubblici siano nella libera disponibilità e nella libera accessibilità.

Vorrei ricordare che un'università americana, il MIT di Boston, tanto presa ad esempio anche da noi, dal nostro Governo, con l'esperienza simile che vuole fare a Genova, ha messo nella libera disponibilità tutti i prodotti di ricerca, tutte le elaborazioni fatte come MIT di Boston.

Noi chiediamo che venga fatta la stessa cosa: proponiamo, cioè, ai colleghi il rispetto per il lavoro del Parlamento e della Commissione ed anche il rispetto per ciò che l'evoluzione dell'innovazione propone attraverso nuovi *business*, invece di cercare di proporre con la forza e con la deterrenza del reato penale vecchi modelli commerciali che mettono fuori

legge – in realtà fuori mercato – le nostre *majors. (Applausi dei senatori Acciarini, Manieri e Modica).*

TESSITORE *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 3.0.50/1 mira a perseguire due finalità. La prima, e fondamentale, è quella di assumere un atteggiamento coerente con un'iniziativa del ministro Urbani che già da qualche mese ha attivato un tavolo di concertazione tra Ministero, fondazioni liriche, sindaci, presidenti, sovrintendenze ed organizzazioni sindacali per cercare di affrontare una situazione difficile in un clima di possibile consensualità. Le prime riunioni di questo tavolo di concertazione, del quale mi sono trovato a far parte, lasciavano prevedere una possibilità del genere.

La seconda motivazione mirerebbe ad evitare una situazione di ulteriore crisi delle fondazioni lirico-sinfoniche rappresentata da una generalizzata protesta del personale che già si annuncia. Il fatto che alcune sovrintendenze siano su un'altra linea è soltanto prova, a mio giudizio, dell'ottusità delle stesse, che credo si troveranno in una situazione di difficoltà.

L'emendamento, che mi sembra voglia realizzare le stesse finalità dell'emendamento 3.0.50, nel seguire una linea indicata dal ministro Urbani e che non mi risulta essere stata ancora smentita, cerca di ottenere quei risultati in una situazione di non conflittualità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.2, 3.200, 3.201; sull'emendamento 3.3 della Commissione il parere è invece favorevole, così come sul successivo 3.4.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 3.5, 3.6 e 3.202. Invito il senatore Bevilacqua a ritirare l'emendamento 3.1; diversamente, il parere è contrario. Sugli emendamenti 3.8, 3.9 e 3.10 esprimo parere favorevole.

Ritiro i miei emendamenti 3.11, 3.12, 3.13, 3.15 e 3.16.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 3.140/1, 3.140/2, 3.140/3 e 3.140/4; sugli emendamenti 3.140/5 e 3.140 il parere è invece favorevole.

Sull'emendamento 3.0.2/1 il parere del relatore è contrario; il parere è invece favorevole sui successivi emendamenti 3.0.2/2, 3.0.2/3, 3.0.2/4 e 3.0.2.

Sull'emendamento 3.0.50/1 il parere è contrario, mentre invito il senatore Favaro a ritirare l'emendamento 3.0.50/2.

Quanto all'emendamento 3.0.50, presentato dalla Commissione, il parere è favorevole. Invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 3.0.500; diversamente, il parere è contrario.

Sull'emendamento 3.0.50/3, infine, il parere è favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, tranne che sull'emendamento 3.0.2/1, del senatore Moro, su cui il mio parere è favorevole, a condizione che l'emendamento termini con le parole «...per ciascuno degli anni 2005 e 2006.» e a condizione che la cifra «80.000» sia sostituita dall'altra «100.000».

Il mio parere è favorevole all'emendamento 3.0.2 se, al comma 11, si sostituisce la cifra: «1.300.000» con la seguente: «1.200.000»; e al comma 12, la cifra «700.000» con l'altra «600.000», modificando conseguentemente il comma 17.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200, sostanzialmente identico agli emendamenti 3.5, 3.6 e 3.202.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

GRILLOTTI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI *(AN)*. Signor Presidente, ho dato per illustrato l'emendamento 3.5 poiché mi sembrava talmente lapalissiano da non richiedere spiegazione alcuna. L'emendamento 3.5 prevede che, in caso di intervento, il progetto di tutela dei beni culturali sia effettuato previo incontro della Conferenza unificata Stato-Regioni ed enti locali; i depositari dei beni culturali al di fuori della chiesa! Se una volta tanto si fosse evitato il contenzioso, non sarebbe stato male.

Mi hanno risposto che al Ministero non va bene: ritiro, pertanto, l'emendamento 3.5 perché mi vergognerei a vedere un tale emendamento bocciato dall'Assemblea. *(Applausi dai Gruppi AN e LP).*

PRESIDENTE. L'emendamento 3.5 è pertanto ritirato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.200, presentato dal senatore Bedin, sostanzialmente identico agli emendamenti 3.6, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, e 3.202, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.201, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Chiedo al senatore Bevilacqua se accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 3.1.

BEVILACQUA *(AN)*. Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore, anche se non capisco perché non si voglia finanziare il progetto Archeomar, di grande interesse storico-archeologico essendo finalizzato alla ricerca dei beni archeologici sommersi lungo le coste dell'Italia meridionale. È un progetto di cui il Ministero stesso ha menato vanto.

Mi rendo conto che è stato presentato un emendamento del Governo che prevede a tal fine un finanziamento di 1.300.000 euro, che però sono assolutamente insufficienti, atteso che questo progetto ha già individuato circa quattrocento siti archeologici lungo le coste, alcuni dei quali inediti, e lo stesso ministro Urbani ha dichiarato che si tratta di una delle iniziative più interessanti realizzate in questi ultimi anni dal Ministero dei beni culturali.

Francamente, trovo strano l'orientamento contrario del relatore e del rappresentante del Governo, comunque, come ho detto, accolgo l'invito e ritiro l'emendamento, trasformandolo in un ordine del giorno che spero il Governo possa accogliere.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi su tale ordine del giorno.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, nulla osta per la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, accolto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Bevilacqua se insiste per la votazione.

BEVILACQUA *(AN)*. Non insisto, signor Presidente, per la votazione dell'ordine del giorno G3.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste del senatore Longhi).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.8, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.9, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 3.11, 3.12 e 3.13 sono stati ritirati.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.10.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. Colleghi, per cortesia, evitate anche gli assembramenti.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste del senatore Longhi).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.140/1.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, vorrei che fosse verificato il numero legale e chiedo che i colleghi stiano nelle postazioni di voto, altrimenti non si capisce la corrispondenza tra luci e senatori.

PRESIDENTE. Ho già invitato i colleghi a prendere posto e ad evitare gli assembramenti. Mi rivolgo alla senatrice D'Ippolito e anche ai colleghi vicino al relatore: per cortesia, prendete posto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

LONGHI *(DS-U)*. Izzo, basta!

PRESIDENTE. Al terzo banco, dove ci sono i senatori Manunza e Sambin, mi segnalano che ci sono cinque luci accese e quattro senatori. *(Viene esperita una verifica)*. È tutto regolare.

LONGHI *(DS-U)*. Signor Presidente, ci sono due senatori e quattro luci accese.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.140/1, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

LONGHI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGHI *(DS-U)*. Signor Presidente, dietro al senatore Izzo ci sono due senatori e quattro luci accese e dove c'è lo stesso senatore Izzo ci sono tre senatori e quattro luci accese, sempre: sembrano polipi per quanto votano!

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto e di stare dietro alla propria scheda e possibilmente seduti, anche per facilitare le operazioni di controllo da parte dei senatori segretari.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.140/2.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.140/2, presentato dal senatore Cortiana e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.140/3 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.140/5.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.140/5, presentato dal relatore.

E' approvato.

Passiamo all'emendamento 3.140/4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.140/4, presentato dal senatore Cortiana.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

LONGHI *(DS-U)*. Il senatore Consolo vota per due!

PRESIDENTE. Nella fila del senatore Falcier vi sono quattro luci accese e tre senatori. Si vede dal tabellone. *(Viene estratta una scheda).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

STIFFONI *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LP)*. Signor Presidente, alla prossima verifica del numero legale o votazione elettronica, la invito a volgere lo sguardo anche alla sua sinistra, dove c'è un presepe di luci illuminate.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.140.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.140, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

E' approvato.

Ricordo che gli emendamenti 3.15 e 3.16 sono stati ritirati.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2/1.

BRIGNONE *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 3.0.2/1 e dichiaro di accettare le proposte di modifica formulate dal Governo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Azzollini, in quanto presidente della Commissione bilancio, a pronunziarsi sull'emendamento 3.0.2/1 (testo 2).

AZZOLLINI *(FI)*. Ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, esprimo parere favorevole, signor Presidente, perché si tratta di una mera compensazione tra fondi.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sull'emendamento 3.0.2/1 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2/1 (testo 2).

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.2/1 (testo 2), presentato dai senatori Moro e Brignone.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2/2.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Esprimendo gli auguri all'Audax di Gorizia, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.2/2, presentato dal senatore Barelli.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2/3.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.2/3, presentato dal senatore Favaro.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2/4.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.2/4, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2 (testo 2), nel testo emendato.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.2 (testo 2), presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Dipartimento per la funzione pubblica aveva espresso un parere sfavorevole sui commi 20 e 22 dell'emendamento 3.0.2, ma la Commissione nella sua autonomia, ha deciso di approvarli e di non tenere conto di tali nostre osservazioni negative. A titolo personale, dunque, dichiaro il voto contrario sull'emendamento 3.0.2.

PRESIDENTE. Senatore Saporito, la consideriamo dunque una dichiarazione di voto a titolo personale, che rimarrà agli atti in tal senso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.50/1.

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.50/1, presentato dal senatore Tessitore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.50/2.

FAVARO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVARO *(FI)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 3.0.50/3 deve essere accantonato, in quanto non è ancora pervenuto il prescritto parere della 5ª Commissione permanente: deve essere quindi accantonato anche l'emendamento cui si riferisce, vale a dire il 3.0.50; dispongo inoltre l'accantonamento anche del successivo emendamento 3.0.500.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FLORINO *(AN)*. Signor Presidente, intendo illustrare il contenuto dell'emendamento 4.200. La proposta modificativa in questione è volta ad assicurare la prosecuzione di varie tipologie di attività per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali. L'affidamento diretto dei servizi di cui al comma 1 dell'articolo viene attribuito a soggetti di diritto privato a capitale pubblico.

Chi non conosce la vicenda dovrebbe convenire con il sottoscritto e votare a favore dell'emendamento, perché di recente i lavoratori che fanno parte di questi soggetti di diritto privato, ovverosia le società miste, sono stati costretti ad una serie di iniziative, anche clamorose, che hanno visto poi l'intervento del Ministero per i beni e le attività culturali affinché si procedesse alla proroga per i suddetti lavoratori fino al 2005.

Non riesco a comprendere come si possa prevedere che successivamente si vada ad una procedura di evidenza pubblica mettendo a rischio questi lavoratori, che non sono altro che i lavoratori socialmente utili utilizzati da queste società miste.

Quindi, da qui a qualche mese, caro relatore, ci troveremo con la stessa situazione, ma ancora più drammatica. Come si evince dall'articolo 4, questi lavoratori sono molto importanti per la manutenzione degli impianti di sicurezza e antincendio dei musei e per il diserbamento dei giardini storici: ove venisse a mancare questo apporto, si provocherebbero

gravissime conseguenze quali la necessità di dover chiudere al pubblico le strutture espositive e di consultazione.

Pertanto, a fine dicembre perderemo l'apporto di questi lavoratori socialmente utili, apriremo una gara ad evidenza pubblica per soggetti privati e ci troveremo con le proteste fuori dalle porte dei musei e dei beni culturali così come è avvenuto, per cui il Ministero ed il Governo sono dovuti correre ai ripari con una proroga fino al 2005.

Mi sembra un controsenso. Vi prego di ravvedervi e telefonare al Ministero per i beni e le attività culturali. Non riesco a comprendere, sempre che non vi sia qualche interesse per l'evidenza pubblica di altri soggetti e non dei lavoratori che già operano nelle società miste, che sono i lavoratori socialmente utili.

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, desidero illustrare brevemente la ragione dell'emendamento 4.0.101 che, di fatto, prevede la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori di un'azienda turistico alberghiera che è in fase di ricollocazione aziendale. La situazione è complicata dal contemporaneo cambiamento dei proprietari aziendali, con cui sono in corso cause, il che ha messo a rischio la possibilità per i lavoratori di continuare ad operare nell'azienda che ho testé ricordato.

Ritengo importante questo emendamento, perché salvaguarda la posizione dei lavoratori interessati nel tempo necessario alla ricollocazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, da parte di alcuni gruppi è stato chiesto di anticipare alle ore 21 la chiusura dei lavori dell'Aula e, se non vi sono osservazioni, la Presidenza, tenuto conto dell'andamento dei lavori, interderebbe aderire a questa richiesta.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.1.

Con riferimento all'emendamento 4.200, il parere è contrario in quanto la norma in esso contenuta contrasta con i princìpi di contabilità pubblica e lo stesso vale per l'emendamento 4.201, sostanzialmente identico.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.2 e 4.0.100.

Con riferimento all'emendamento 4.0.101, del senatore Rollandin, dal momento che già esiste la possibilità di concedere la Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga, formulo un invito al ritiro.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore. Peraltro, vorrei ricordare che sull'emendamento 4.0.101 è intervenuto anche il parere contrario della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Risulta pertanto assorbita la prima parte dell'emendamento 4.200, identica alla prima parte dell'emendamento 4.201.

Passiamo dunque alla votazione della seconda parte dell'emendamento 4.200, identica alla seconda parte dell'emendamento 4.201.

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della seconda parte dell'emendamento 4.200, presentato dal senatore Florino e da altri senatori, identica alla seconda parte all'emendamento 4.201, presentato dal senatore Pascarella.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.2

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.100.

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.0.100, presentato dal Governo.

È approvato.

Sull'emendamento 4.0.101 è stato formulato un invito al ritiro. Lo accoglie, senatore Rollandin?

ROLLANDIN *(Aut)*. Sì, signor Presidente. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 5.0.102, ho predisposto una riformulazione del secondo comma, che ho già fatto pervenire alla Presidenza, in quanto nel corso dell'esame da parte della 5ª Commissione si era rilevato un problema di copertura finanziaria. Abbiamo perciò modificato l'emendamento proprio per ovviare a tale problema.

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.0.103 propone il mantenimento degli effetti di una direttiva comunitaria, nell'attesa che la stessa Unione Europea provveda ad integrare il testo con riferimento alla materia specifica trattata. Quindi chiederei un po' d'attenzione nel merito, perché in caso contrario sorgono problemi interpretativi che creano disservizi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.200, 5.201, 5.202 e 5.203. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.21 e 5.3. Ritiro il mio emendamento 5.204, mentre invito i proponenti a ritirare gli emendamenti 5.5, 5.205 e 5.6, altrimenti il parere è contrario. Ritiro l'emendamento 5.8, della Commissione.

Sull'emendamento 5.205a il parere è favorevole, a condizione che si introduca una modifica nell'ultima riga: chiedo di sostituire le parole «come modificata dall'articolo 1» con le seguenti «e all'articolo 1».

Esprimo altresì parere contrario all'emendamento 5.10/1, mentre sul successivo emendamento 5.10 il parere è favorevole.

Invito i proponenti a ritirare gli emendamenti 5.11 e 5.12; diversamente, il parere è contrario.

Sugli emendamenti 5.130/1 e 5.130 il parere è favorevole; invito al ritiro dell'emendamento 5.206, altrimenti il parere è contrario. Quest'ultimo potrebbe venire meno se venisse accolta la seguente modifica: «i giudizi di responsabilità dei ministri di grazia e giustizia», quindi quelli di oggi, ma anche quelli di ieri.

Ritiro l'emendamento 5.22; invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3; diversamente, esprimo parere contrario. Sull'emendamento 5.0.4 il parere è invece favorevole.

Invito i proponenti al ritiro dell'emendamento 5.0.6; diversamente, il parere è contrario; esprimo parere favorevole all'emendamento 5.0.7. Invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 5.0.8 e 5.0.9; diversamente, esprimo parere contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.0.23/1, 5.0.23/2 e 5.0.23/3; esprimo invece parere favorevole all'emendamento 5.0.23. Invito i proponenti al ritiro dell'emendamento 5.0.100; diversamente, esprimo parere contrario. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.0.22 e 5.0.21.

Invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 5.0.14, 5.0.15 e 5.0.19; diversamente, esprimo parere contrario. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 5.0.101, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.102, 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2) e 5.0.19 (testo 2), come pure sugli emendamenti 5.0.103 e 5.0.104.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore. Chiedo, però, l'accantonamento dell'emendamento 5.3, in quanto c'è bisogno di una riflessione dal parte del Ministero della funzione pubblica.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, poiché si tratta di un emendamento della Commissione, se concorda con la richiesta di accantonamento avanzata dal Governo.

ASCIUTTI, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.200.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.200, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.201.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.201, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.202.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.203.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.21.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.21, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Gli emendamenti 5.3, 5.5 (testo 2) e 5.205 (testo 2) sono accantonati, mentre l'emendamento 5.204 è stato ritirato.

Sull'emendamento 5.6 c'è un invito al ritiro. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

IERVOLINO *(UDC)*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Ricordo che l'emendamento 5.8 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.205a (testo 2), presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10/1.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.10/1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Chiedo al senatore Magnalbò se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 5.11.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi su quest'ordine del giorno.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, suggerisco di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Magnalbò se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G5.11.

MAGNALBÒ *(AN)*. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgono l'invito a ritirare l'emendamento 5.12.

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Presidente, non riesco a comprendere la ragione del parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento, che è teso a dare ai 34.000 Vigili del fuoco un comandante che sia di estrazione dello stesso Corpo, quando altri Corpi dello Stato hanno il comandante di loro estrazione, come è successo recentemente per i Carabinieri. Mi sembra un atto di giustizia, peraltro in linea con quanto già operato dal Governo, pertanto mantengo l'emendamento. *(Applausi dei senatori Gubert e Zappacosta).*

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento ha ricevuto un parere contrario da parte della 5ª Commissione; si tratta di un de-

creto-legge e la sensibilità del collega nel ritirare tale proposta mi sembrerebbe consona rispetto alla sua appartenenza alla maggioranza.

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, mi basta aver posto il problema.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130/1.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.130/1, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130.

TAROLLI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, questo emendamento è stato esaminato dalla 5a Commissione, che ha espresso un parere favorevole a condizione di sopprimere le parole «anche in soprannumero».

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, lei ha ragione.

Chiedo al relatore se intende riformulare l'emendamento accogliendo le modifiche suggerite dalla Commissione bilancio.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, riformulo l'emendamento nel senso indicato dalla 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sul testo riformulato.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130 (testo 2).

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.130 (testo 2), presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Domando ai presentatori se accolgono l'invito al ritiro dell'emendamento 5.206.

BEVILACQUA *(AN)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.22 è stato ritirato.

Domando ai presentatori se accolgono l'invito al ritiro degli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3.

IERVOLINO *(UDC)*. Ritiro questi emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Credo che possiamo arrivare alla fine della votazione di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5. Abbiamo anticipato la chiusura di un'ora, ritengo che possiamo impegnare qualche minuto oltre le 21 per concludere la votazione di tali emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.4.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale. *(Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Colleghi, se abbiamo un po' di pazienza ce la faremo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 5.0.6 è stato avanzato un invito al ritiro. Senatore Magnalbò, aderisce all'invito? C'è anche un parere contrario della 5ª Commissione.

MAGNALBÒ *(AN)*. Va bene, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.7.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

MULAS *(AN)*. Bravo, stai facendo un figurone!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.7, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 5.0.8 è stato avanzato un invito al ritiro. Senatore Magnalbò, aderisce all'invito? C'è anche un parere contrario della 5ª Commissione.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, a me sembra di essere all'opposizione, stasera, nel senso che non viene accolto nessun nostro emendamento.

Comunque, se proprio dobbiamo farlo, ritiro l'emendamento 5.0.8, ma inviterei il Governo ad essere più prudente, in certi casi.

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento 5.0.9, senatore Magnalbò, è stato avanzato un invito al ritiro.

MAGNALBÒ *(AN)*. Lo ritiro, ma vale la stessa considerazione di prima, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.23/1, identico all'emendamento 5.0.23/2.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.23/1, presentato dal senatore D'Andrea, identico all'emendamento 5.0.23/2, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.23/3.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.23/3, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.23.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.23, presentato dalla Commissione.

E' approvato.

Sull'emendamento 5.0.100 c'è un invito al ritiro. I presentatori lo accettano?

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Presidente, non riesco a comprendere questo invito al ritiro. Qui si tratta della possibilità di mantenere in servizio funzionari che abbiano raggiunto il settantesimo anno di età. Non vi è alcun onere a carico del bilancio dello Stato, anzi il mantenimento in servizio di questi soggetti va incontro all'esigenza di non depauperare le amministrazioni di funzionari, attesa la limitazione dei concorsi. Mi sembra un emendamento di buonsenso e non capisco, pertanto, perché non debba essere approvato.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, appongo la mia firma a tale emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto. Tuttavia, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.0.100 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.22.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.22, presentato dalla Commissione.

E' approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.21.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.21, presentato dalla Commissione.

E' approvato.

Sull'emendamento 5.0.14 c'è un invito al ritiro. Senatore Piccioni, aderisce a tale invito?

PICCIONI *(FI)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento 5.0.15 c'è un invito al ritiro. Senatore Compagna, aderisce a tale invito?

COMPAGNA *(UDC)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.0.15.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.19 (testo 2) è accantonato.

Sull'emendamento 5.0.101 c'è un invito al ritiro. Senatore Ciccanti, aderisce a tale invito?

CICCANTI *(UDC)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Anche sugli emendamenti 5.0.16 e 5.0.17, fra loro identici, c'è un invito al ritiro. Poiché i presentatori non insistono, tali emendamenti si intendono ritirati.

L'emendamento 5.0.102 (testo 2) è accantonato.

Sull'emendamento 5.0.103 c'è un invito al ritiro. Senatore Rollandin, aderisce a tale invito?

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, chiedo la cortesia di accantonare l'emendamento, se il rappresentante del Governo è d'accordo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto, l'emendamento 5.0.103 è accantonato.

Sull'emendamento 5.0.104 c'è un invito al ritiro. Chiedo ai presentatori se intendono accoglierlo.

FAVARO *(FI)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Come convenuto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 2 marzo 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (3276) *(Relazione orale).*

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta *(ore 21,10).*

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini (3294)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 2004, N. 314

All'articolo 1:

*al comma 1, le parole: «*28 febbraio 2005*» sono sostituite dalle seguenti: «*31 marzo 2005*»;*

dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«*1*-bis. Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio si applicano, per l'anno 2005, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140».

Dopo l'articolo 1, sono inseriti i seguenti:

«Art. 1-*bis*. - *(Fondo istituito presso la Cassa depositi e prestiti per le anticipazioni di spese in conto capitale). – 1.* All'articolo 1, comma 27, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: ''31 gennaio 2005'' sono sostituite dalle seguenti: ''30 aprile 2005''.

Art. 1-*ter*. – *(Contributi per il finanziamento di interventi a tutela dell'ambiente e dei beni culturali). – 1.* Al comma 28 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'ultimo periodo è soppresso.

2. Il comma 29 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è sostituito dal seguente:

''*29.* Il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua, in coerenza con apposito atto di indirizzo parlamentare, gli interventi e gli enti destinatari dei contributi di cui al comma 28. All'attribuzione dei contributi provvede il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425. I contributi che, alla data del 31 agosto di ciascun anno, non risultino impegnati dagli enti pubblici sono revocati per essere riassegnati secondo la procedura di cui al presente comma. Gli altri soggetti non di diritto pubblico devono produrre annualmente, per la stessa finalità, la dichiarazione di assunzione di responsabilità in ordine al rispetto del vincolo di destinazione del finanziamento statale. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, l'ente beneficiario trasmette entro il 30 settembre di ciascun anno apposita attestazione al citato Dipartimento, secondo lo schema stabilito dal predetto decreto''.

Art. 1-*quater*. - *(Liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili). – 1.* In deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, concernente l'efficacia temporale delle norme tributarie, i termini per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili che scadono il 31 dicembre 2004 sono prorogati al 31 dicembre 2005, limitatamente alle annualità di imposta 2000 e successive».

All'articolo 2, al comma 1, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: «Ai fini delle procedure per il successivo conferimento dell'incarico, il posto si considera vacante da tale data».

*All'articolo 4, al comma 1, le parole: «*28 febbraio 2005*» sono sostituite dalle seguenti:* «30 aprile 2005, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»; *la parola:* «elabora» *è sostituita dalla seguente:* «approva» *e l'ultimo periodo è sostituito dal seguente*: «Sino alla medesima data, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a concedere anticipazioni, salvo conguaglio, per le finalità di cui all'articolo 13, comma 6, del

citato decreto legislativo n. 56 del 2000, ferme restando, relativamente agli anni 2005, 2006 e 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 184, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

Dopo l'articolo 4, è inserito il seguente:

«Art. 4-*bis*. - *(Adeguamento degli edifici scolastici). – 1.* Il termine di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 306, è prorogato di sei mesi».

All'articolo 6, al comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, come integrato dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 21 aprile 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 24 maggio 2004».

Dopo l'articolo 6, sono inseriti i seguenti:

«Art. 6-*bis*. - *(Misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali). – 1.* All'articolo 180 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: ''30 giugno 2005'' sono sostituite dalle seguenti: ''31 dicembre 2005'';

b) al comma 3, le parole: ''30 settembre 2005'' sono sostituite dalle seguenti: ''31 marzo 2006''.

Art. 6-*ter*. - *(Termini per le imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del 1994). – 1.* I termini previsti dagli articoli 1 e 2 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 dicembre 2003, n. 383, già differiti dal decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 2004, n. 257, sono ulteriormente differiti al 30 giugno 2005.

Art. 6-*quater*. - *(Occupazioni d'urgenza). – 1.* È differito al 31 dicembre 2005 il termine di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, convertito dalla legge 21 dicembre 2001, n. 444, e successive modificazioni, in materia di efficacia dei decreti di occupazione di urgenza delle aree interessate dal programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 6-*quinquies*. - *(Prestazioni aggiuntive programmabili da parte degli infermieri e dei tecnici sanitari di radiologia medica). – 1.* Per garantire la continuità assistenziale e fronteggiare l'emergenza nel settore infermieristico, le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 1, 1-*bis*, 2, 3, 4, 5 e 6, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, si applicano fino al 31 dicembre 2006, nel rispetto delle disposizioni recate in materia di assunzioni dai provvedimenti di finanza pubblica.

Art. 6-*sexies*. - *(IVA agricola). – 1*. Le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si applicano con decorrenza dal 1º gennaio 2006.

Art. 6-*septies*. - *(Iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da aziende con meno di quindici dipendenti o licenziati per giustificato motivo oggettivo). – 1*. All'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 135, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le parole: ''31 dicembre 2004'' sono sostituite dalle seguenti: ''31 dicembre 2005'' e le parole: ''e di 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004'' sono sostituite dalle seguenti: ''e di 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005''.

Art. 6-*octies*. - *(Codice a barre sulle confezioni dei medicinali veterinari). – 1*. Il termine per l'applicazione di un codice a barre relativo alla distribuzione dei medicinali veterinari, di cui all'articolo 13-*undecies*, comma 1, del decreto-legge 25 ottobre 2002, n. 236, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 284, è prorogato al 31 dicembre 2007.

Art. 6-*nonies*. - *(Efficacia delle sanzioni di cui all'articolo 5, comma 6*-bis, *del decreto-legge n. 143 del 1991). – 1*. Il termine di efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 6-*bis,* del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, è differito al 1º luglio 2005».

ARTICOLO 6-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*bis.*

(Misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali)

1. All'articolo 180 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «30 giugno 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2005»;

b) al comma 3, le parole: «30 settembre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 marzo 2006».

EMENDAMENTO

6-*bis*.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 6-*TER* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*ter.*

(Termini per le imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del 1994)

1. I termini previsti dagli articoli 1 e 2 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 dicembre 2003, n. 383, già differiti dal decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 2004, n. 257, sono ulteriormente differiti al 30 giugno 2005.

EMENDAMENTO

6-*ter*.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLI 6-*QUATER*, 6-*QUINQUIES* E 6-*SEXIES* INTRODOTTI DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*quater.*

(Occupazioni d'urgenza)

1. È differito al 31 dicembre 2005 il termine di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, convertito dalla legge 21 dicembre 2001, n. 444, e successive modificazioni, in materia di efficacia dei decreti di occupazione di urgenza delle aree interessate dal programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Articolo 6-*quinquies.*

(Prestazioni aggiuntive programmabili da parte degli infermieri e dei tecnici sanitari di radiologia medica)

1. Per garantire la continuità assistenziale e fronteggiare l'emergenza nel settore infermieristico, le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 1, 1-*bis*, 2, 3, 4, 5 e 6, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, si applicano fino al 31 dicembre 2006, nel rispetto delle disposizioni recate in materia di assunzioni dai provvedimenti di finanza pubblica.

Articolo 6-*sexies.*

(IVA agricola)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si applicano con decorrenza dal 1º gennaio 2006.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6-*SEXIES*

6-*sexies*.0.100

PICCIONI

Respinto

Dopo l'articolo 6-sexies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*sexies-bis.*

(Organizzazioni di produttori)

1. All'articolo 26, comma 7, primo periodo, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, le parole: "Entro il 31 dicembre 2004", sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 dicembre 2005"».

ARTICOLO 6- *SEPTIES* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*septies.*

(Iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da aziende con meno di quindici dipendenti o licenziati per giustificato motivo oggettivo)

1. All'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 135, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le parole: «31 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2005» e le parole: «e di 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004» sono sostituite dalle seguenti: «e di 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6-*SEPTIES*

6-*septies*.0.100

Montagnino, D'Andrea, Petrini, Battisti

Ritirato

Dopo l'articolo 6-septies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*octies.*

1. All'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: "il 31 dicembre 2004, fermi restando gli stanziamenti già previsti", sono sostituite dalle seguenti: "il limite degli stanziamenti già previsti"».

ARTICOLO 6- *OCTIES* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*octies.*

(Codice a barre sulle confezioni dei medicinali veterinari)

1. Il termine per l'applicazione di un codice a barre relativo alla distribuzione dei medicinali veterinari, di cui all'articolo 13-*undecies*, comma 1, del decreto-legge 25 ottobre 2002, n. 236, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 284, è prorogato al 31 dicembre 2007.

EMENDAMENTO

6-*octies*.1

De Petris, Turroni, Boco, Carella, Cortiana, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 6- *NONIES* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*nonies.*

*(Efficacia delle sanzioni di cui all'articolo 5, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 143 del 1991)*

1. Il termine di efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 6-*bis*, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, è differito al 1º luglio 2005.

EMENDAMENTO

6-*nonies*.1

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis.* All'articolo 5 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, dopo il comma 6-*bis* aggiungere il seguente:

"6-*ter.* Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia della prescrizione di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del presente decreto, gli istituti bancari, di credito e postali devono comunicare tempestivamente i termini e le modalità di adempimento ai possessori dei titoli in oggetto"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6-*NONIES*

6-*nonies*.0.2

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*decies.*

(Proroga per i programmi aziendali o mutamenti proprietari e organizzativi finalizzati alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori coinvolti dai trattamenti medesimi)

1. Nel limite di spesa di un milione e cinquecentomila euro a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e limitatamente a casi di cessazione di attività, riorganizzazione o riconversione di imprese aventi sede operativa nella regione Valle d'Aosta e operanti nel settore turistico alberghiero, è riconosciuto il diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, in deroga a quanto previsto dalla legge n. 223 del 1993 e successive modifiche. Per i lavoratori di aziende già beneficiarie di trattamenti straordinari di integrazione al reddito tali trattamenti possono essere prorogati per un periodo massimo di dodici mesi nel caso di programmi aziendali o mutamenti proprietari e organizzativi finalizzati alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori coinvolti dai trattamenti medesimi. A tale finalità il Fondo per l'occupazione è integrato di un milione e cinquecentomila euro per l'anno 2005. Al relativo onere di provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2004-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

6-*nonies*.0.3
ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER
Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*decies.*

(Proroga del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, per le case da gioco soggette a controllo pubblico)

1. L'entrata in vigore del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, per le case da gioco soggette a controllo pubblico è prorogata al 15 gennaio 2008; fino a tale data le case da gioco a controllo pubblico rispetteranno il dettato dell'articolo 3 paragrafo 6 della direttiva 2001/97/CE».

6-*nonies*.0.4
MACONI, BARATELLA, CHIUSOLI, GARRAFFA
Respinto

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Regolamento interno delle società cooperative)

1. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142, e successive modificazioni, è differito al 30 giugno 2005».

6-*nonies*.0.5
VITALI
Improponibile

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

1. Nelle more dell'approvazione della nuova disciplina organica sulle incompatibilità tra la gestione di farmacie pubbliche e private e lo svolgimento di altre attività, le società costituite per la gestione delle farmacie comunali prima della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 24 luglio 2003, possono continuare ad esercitare tale attività anche se alle stesse partecipino imprese che, in base allo statuto, svol-

gono o possono svolgere l'attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici, a condizione che dette imprese provvedano, entro il perentorio termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, alla separazione societaria delle predette attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici da quella concernente la partecipazione a società che gestiscono farmacie comunali».

6-*nonies*.0.100

Petrini, Battisti, Mancino, Cavallaro, Bedin, D'Andrea

Improponibile

Dopo l'articolo 6-nonies*, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

1. Nelle more dell'approvazione della nuova disciplina organica sulle incompatibilità tra la gestione di farmacie pubbliche e private e lo svolgimento di altre attività, le società costituite per la gestione delle farmacie comunali prima della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 24 luglio 2003, possono continuare ad esercitare tale attività anche se alle stesse partecipino imprese che, in base allo statuto, svolgono o possono svolgere l'attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici, a condizione che dette imprese provvedano, entro il perentorio termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, alla separazione societaria delle predette attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici da quella concernente la partecipazione a società che gestiscono farmacie comunali».

6-*nonies*.0.6

Ripamonti, Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Zancan

Respinto

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Termini in materia di allevamento di animali)

1. L'articolo 12-*bis* del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 306, è abrogato».

6-*nonies*.0.7

Ripamonti, Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Zancan

Respinto

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Termini in materia di allevamento di animali)

1. Al numero 19, quinto periodo, dell'allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, sostituire le parole: «dal 1º gennaio 2004» con le seguenti: «dal 1º aprile 2005».

6-*nonies*.0.8

Ripamonti, Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Zancan

Respinto

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Termini in materia di allevamento di animali)

1. Al numero 22, sesto capoverso, dell'allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo del 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, le parole: "entro il 31 dicembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2005"».

6-*nonies*.0.9

Ripamonti, Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Zancan

Respinto

Dopo l'articolo 6-nonies*, inserire il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Termini in materia di allevamento di animali)

1. Al numero 22, settimo capoverso, dell'allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo del 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, le parole: "a partire dal 1º gennaio 2013" sono sostituite dalle seguenti: "a partire dal 1º gennaio 2008"».

6-*nonies*.0.101

Pedrazzini

Ritirato

Dopo l'articolo 6-nonies*, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-*decies.*

(Disposizioni in materia di lavoratori transfrontalieri)

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2002, n. 172, le parole: "Fino al 31 dicembre 2003" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2005".

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2005, in 15 milioni di euro per l'anno 2006 e in 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 1-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle misure correttive da assumere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *i*-quater), della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, se-

condo comma, numero 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al primo periodo, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (3276)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Disposizioni per l'università)

1. I programmi di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono formulati dalle università ed inviati per la valutazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il 31 marzo 2005.

2. In attesa della riforma dello stato giuridico del personale docente e ricercatore delle università, il periodo di tre anni per il giudizio di conferma per i ricercatori universitari di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è ridotto ad un anno.

EMENDAMENTI

1.1

D'Andrea, Soliani, Modica, Acciarini

Respinto

Sopprimere il comma 1.

1.2

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai fini della coerenza finanziaria di cui all'articolo 1, comma 105, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca mette a disposizione delle università strumenti e criteri omogenei per l'autovalutazione dei rispettivi programmi di fabbisogno del personale».

1.160

La Commissione

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Per l'anno 2005, i programmi di cui all'articolo 1, comma 105 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono formulati dalle università ed inviati per la valutazione di compatibilità finanziaria al Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca entro il 31 marzo 2005».

1.8

Soliani, D'Andrea, Acciarini, Tessitore, Modica

Improcedibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma restando la facoltà delle università di ricorrere alle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento del personale docente e alle procedure concorsuali per il reclutamento del personale non docente, nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio».

1.3

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La valutazione ha come oggetto esclusivo il controllo della compatibilità finanziaria del programma triennale di fabbisogno di personale con le risorse disponibili sul bilancio di ciascuna università e con il Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537».

1.4

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nelle more della valutazione sono comunque valide le procedure per l'assunzione di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato deliberate dalle università nel rispetto del limite previsto dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, senza oneri per il bilancio dello Stato».

1.9

D'Andrea, Soliani, Acciarini, Tessitore, Modica

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Lo stesso Ministero rende note le proprie valutazioni entro il 31 maggio 2005».

1.10

D'Andrea, Soliani, Franco Vittoria, Pagano

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Decorsi sessanta giorni dal ricevimento dei programmi senza che il Ministero abbia espresso le proprie valutazioni, questi si intendono compatibili con le disponibilità finanziarie del Fondo di finanziamento ordinario».

1.5

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 105 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "programmi triennali", sono inserite le seguenti: ", aggiornabili annualmente,";

b) al secondo periodo, dopo le parole: "Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica," è inserita la seguente: "esclusivamente"».

1.6

La Commissione

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, le parole: "Per l'anno 2004" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dall'anno 2004"».

1.7

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al comma 2 sono premesse le parole: "Fermo restando quanto disposto dall'articolo 8, comma 12, della legge 19 ottobre 1999, n. 370,"».

1.200

Modica, Tessitore, D'Andrea, Acciarini, Pagano, Franco Vittoria, Soliani

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis.* All'articolo 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le parole: "per l'anno 2004" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2004 e 2005".

1-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al comma 1-*bis*, determinati nel limite massimo di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n.383, sono abrogati».

1.201

Tatò

Ritirato e trasformato nell'odg G1.201

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382 è aggiunto alla fine il seguente comma: "La data di presa di servizio dei professori associati ammessi alla seconda tornata dei giudizi di idoneità ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale 13 luglio 1989, n. 397, deve intendersi coincidente ad ogni effetto con la data della nomina in ruolo".

1-*ter*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2-*bis*, valutato in euro 750.000, a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'econo-

mia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

1-*quater*. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle misure correttive da assumere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera 1-*quater*), della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.11

MODICA, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. A decorrere dal 1º gennaio 2005 al ricercatore universitario non confermato è attribuito lo stesso trattamento economico della prima classe stipendiale della progressione economica del ricercatore universitario confermato. Conseguentemente è abrogato il terzo periodo dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382».

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «E 29.248.636», «E 44.366.700», «E 40.828.223» e «E 16.247.604» *rispettivamente con le seguenti:* «E 43.872.954», «E 66.550.050», «E 61.242.334» e «E 24.371.40».

1.12

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, sopprimere le parole da: «In attesa» *fino a:* «delle università».

1.15

D'Andrea, Soliani, Modica

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui all'articolo 31» *con le seguenti:* «e per il personale docente di cui agli articoli 31 e 23».

1.13

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine i seguenti periodi: «È parimenti ridotto ad un anno il periodo di tre anni previsto per la conferma in ruolo del professore associato e per il conseguimento dell'ordinariato da parte del professore straordinario. I relativi maggiori oneri stipendiali sono a carico dei bilanci delle università».

1.17

Brignone

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È ridotto inoltre ad un anno il periodo per il giudizio di conferma per i professori associati di cui all'articolo 23 del medesimo decreto n. 382 del 1980, risultati idonei nei concorsi espletati in data antecedente al 31 dicembre 2002, già chiamati in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto e valutati «a costo zero» dalle proprie università al momento della chiamata».

1.14

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. I professori universitari di prima e seconda fascia che prendono servizio presso un'università provenendo direttamente dai ruoli dei professori associati o dei ricercatori universitari, anche di altre università, sono inquadrati, ai fini sia giuridici che economici, rispettivamente, come professori ordinari e come professori associati confermati. I relativi maggiori oneri stipendiali sono a carico dei bilanci delle università».

1.202

Izzo, Giuliano

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Sono inquadrati nel ruolo dei professori associati i ricercatori e le figure equiparate, ai sensi dell'articolo 16 della legge 19 novembre 1990, n. 341, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, che abbiano ricoperto per almeno dieci anni accademici un insegnamento per incarico o supplenza e che siano stati confermati anche per l'anno accademico 2004-2005. A tali soggetti è attribuito il trattamento economico corrispondente alla classe iniziale del livello retributivo spettante al professore associato».

1.18

Il Relatore

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'incremento di risorse pari a 8.811.000 previsto sul capitolo 1714 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2005, viene destinato alla parziale copertura delle assunzioni dei ricercatori delle università che siano risultati vincitori di concorso dal 1º novembre 2003 al 31 dicembre 2004».

1.19

Brignone

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. In attesa della riforma dello stato giuridico del personale docente delle università, al personale, rimasto in servizio ai sensi degli articoli 113 e 120 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e successive modificazioni o della legge n. 204 del 1992, si applica, con decorrenza dal 1º gennaio 1994, il disposto dell'articolo 2, commi 1, 2 e 4 del decreto-legge n. 57 del 1987, convertito dalla legge n. 158 del 1987 e successive modificazioni. In particolare, a tale personale si applica, con uguale decorrenza, il disposto del comma 2 qualora ad essi sia stato attribuito quanto disposto dall'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766. Al relativo onere, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2005 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale

2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

1.203

MINARDO

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* All'articolo 1 della legge 19 novembre 2004, n. 288, le parole: "entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge", sono sostituite dalle seguenti: "entro il 15 aprile 2005"».

1.204

TATÒ, COSTA

Respinto

Dopo l'ultimo comma, aggiungere i seguenti:

«2-*bis.* A domanda sono ammessi a partecipare ai giudizi d'idoneità per l'inquadramento nella fascia di Professore Associato i Ricercatori Universitari confermati di cui alle lettere *a),* f) e *i)* di cui all'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica ll luglio 1980, n. 382, a tutt'oggi in servizio che abbiano maturato una anzianità giuridica superiore a 15 anni, un'attività di Docenza superiore a 5 anni che abbiano prodotto attività di ricerca scientifica opportunamente attestata dai Presidi di Facoltà o, comunque, risultare da pubblicazione e lavori originali, anche se realizzati in collaborazione di altri studiosi.

2-*ter.* Per i destinatari dei Provvedimenti di cui al comma 1 del presente articolo i Giudizi di Idoneità, da svolgersi in 2 successive tornate, di cui la seconda per chi non superi la prima, sono disciplinati con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

2-*quater.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 2-*bis*, valutato in euro 2000.000. A decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2-*quinquies.* Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle

misure correttive da assumere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera 1-*quater*), della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

ORDINE DEL GIORNO

G1.201 (già em. 1.201)
TATÒ
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 3276,

impegna il Governo ad attivarsi affinché siano affrontate e risolte le problematiche di cui all'emendamento 1.201.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1/4
ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, MODICA, FRANCO Vittoria
Respinto

All'emendamento 1.0.1, al capoverso «Art. 1-bis», *al comma 1 sostituire le parole:* «è incrementata dal 7 per cento» *con le seguenti:* «, e l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge finanziaria per il 2005, sono aumentate rispettivamente di 10 milioni di euro.

Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità pre-

visionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

Sostituire la rubrica con la seguente: (Ulteriori contributi per le Università e gli Istituti superiori).

1.0.1/1

Modica

Respinto

All'emendamento 1.0.1, al comma 1, sostituire le parole: «7 per cento» *con le seguenti*: «2 per cento».

1.0.1/2

Cortiana, Acciarini, Betta, D'Andrea, Franco Vittoria, Manieri, Modica, Monticone, Pagano, Soliani, Tessitore, Togni

Respinto

All'emendamento 1.0.1, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di spesa di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

1.0.1/3

Acciarini, Tessitore, Pagano, Modica, Franco Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.1, al capoverso «Art. 1-bis», *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo

scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

1.0.1

La Commissione

Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Contributi per le università e gli istituti superiori non statali)

1. L'autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi in favore delle università e degli istituti superiori non statali di cui all'articolo 5 della legge 29 luglio 1991, n. 243, come determinata dalla Tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è incrementata del 7 per cento per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge finanziaria per il 2005».

1.0.200/1

Modica, Acciarini, D'Andrea, Tessitore, Soliani, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.2, al comma 1, sopprimere le parole: «entro il 30 giugno di ogni anno».

1.0.200/2

Modica, Acciarini, D'Andrea, Tessitore, Soliani, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.2, al comma 1, dopo le parole: «programmi triennali» *aggiungere le seguenti:* «di sviluppo, aggiornabili annualmente,».

1.0.200/3

ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, MODICA, FRANCO Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.2, al capoverso «Art. 1-bis», *sopprimere i commi 2 e 3.*

1.0.200/4

MODICA, ACCIARINI, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI, PAGANO, FRANCO Vittoria

V. testo 2

All'emendamento 1.0.2, alla fine del comma 2 aggiungere il seguente periodo: «I programmi dell'università di cui al comma 1 sono finanziati o co-finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a valere sul capitolo del bilancio dello Stato relativo alla programmazione e sviluppo del sistema universitario».

1.0.200/4 (testo 2)

MODICA, ACCIARINI, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Approvato

All'emendamento 1.0.2, alla fine del comma 2 aggiungere il seguente periodo: «A partire dal 1º gennaio 2007 i programmi dell'università di cui al comma 1 sono finanziati o co-finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a valere sul capitolo del bilancio dello Stato relativo alla programmazione e sviluppo del sistema universitario».

1.0.200/5

MODICA, ACCIARINI, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.2, al comma 3, sopprimere il primo periodo.

1.0.200

La Commissione

Approvato con un subemendamento

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Programmazione e valutazione delle Università)

1. A decorrere dall'anno 2006 le università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti la Conferenza dei rettori delle università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari, tenuto altresì conto delle risorse acquisibili autonomamente. I predetti programmi delle università individuano in particolare:

a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;

b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;

c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;

d) i programmi di internazionalizzazione;

e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

2. I programmi delle università di cui al comma 1, fatta salva l'autonoma determinazione degli atenei per quanto riguarda il fabbisogno di personale in ordine ai settori scientifico-disciplinari, sono valutati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane. Sui risultati della valutazione il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca riferisce al termine di ciascun triennio, con apposita relazione, al Parlamento.

3. Sono abrogate le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, ad eccezione dell'articolo 2, commi 5, lettere *a), b), c),* e *d)*, 6 e 7, nonché dell'articolo 3. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, lettera c), del citato decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, si applicano altresì alle procedure per la istituzione delle università non statali, contemplate dall'articolo 26, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

1.0.201
FABRIS
Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. L'articolo 13, comma 6, del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 non si applica se il rettore dispone con decreto che coloro i quali hanno superato l'esame del secondo anno possono chiedere il diploma ai soli fini previsti dall'articolo 1, comma 1, lettera c-*bis,* del decreto-legge 7 settembre 2004, n. 234 convertito in legge 5 novembre 2004, n. 262, previa discussione di una dissertazione scritta. Restano ferme le norme stabilite dagli statuti delle Università per il conseguimento del titolo di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162».

1.0.6
TESSITORE, PAGANO, D'ANDREA
Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Anzianità pregressa dei ricercatori universitari)

1. Ai ricercatori universitari, entrati in ruolo a seguito di procedura di valutazione comparativa riservata in base alla legge 14 gennaio 1999, n. 4, è riconosciuta l'anzianità pregressa nel ruolo di tecnici laureati o di funzionari tecnici svolto presso le sedi universitarie di appartenenza, fino ad un massimo di 8 anni, con conseguente adeguamento della classe stipendiale e ricostruzione di carriera ai fini del trattamento pensionistico.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in 1,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.10

Cavallaro

Sost. id. em. 1.0.201

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Scuole di specializzazione)

1. L'articolo 13, comma 6, del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, non si applica se il rettore dispone con decreto che coloro i quali hanno superato l'esame del secondo anno possono chiedere di conseguire il diploma ai soli fini previsti dall'articolo 1, comma 1, lettera *c-bis),* del decreto-legge 7 settembre 2004, n. 234, convertito dalla legge 5 novembre 2004, n. 262, previa discussione di una dissertazione scritta. Restano ferme le norme stabilite dagli statuti delle università per il conseguimento del titolo di cui all'articolo 11, comma 4, decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162».

1.0.230

La Commissione

Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Contributi in favore delle Accademie di belle arti non statali)

1. Al fine di favorire l'adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici definiti in base alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, senza pregiudicare la qualità dei corsi e l'apprendimento degli studenti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad erogare alle Accademie di belle arti non statali, finanziate in misura prevalente dagli enti locali, la somma di euro 1.500.000 per l'anno 2007. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante utilizzo della proiezione per l'anno 2007 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.202
Izzo, Giuliano, Forlani
V. testo 2

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Scuola di Ateneo Jean Monnet)

1. La Scuola di Ateneo per l'alta formazione europea "Jean Monnet" della Seconda Università di Napoli, a cui è affidata l'attività di formazione, insegnamento a distanza, ricerca e informazione connesse con gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo, resta abilitata, nell'ambito del programma triennale del fabbisogno di personale approvato per la Seconda Università di Napoli, ad integrare il proprio autonomo organico con i fondi assegnati dall'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e mediante il trasferimento per mobilità di docenti, anche di ruolo presso università straniere.

2. La Scuola è altresì autorizzata, a decorrere dal 2005, ad espletare corsi di laurea magistrale approvati secondo le vigenti procedure universitarie e a realizzare iniziative di alta formazione europea, congiuntamente con enti pubblici e privati, italiani e stranieri, nell'area euro-mediterranea».

1.0.202 (testo 2)
Izzo, Giuliano, Forlani
Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Scuola di Ateneo Jean Monnet)

1. La Scuola di Ateneo per l'alta formazione europea "Jean Monnet" della Seconda Università di Napoli, a cui è affidata l'attività di formazione, insegnamento a distanza, ricerca e informazione connesse con gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo, resta abilitata, nell'ambito del programma triennale del fabbisogno di personale approvato per la Seconda Università di Napoli, nei limiti dei fondi assegnati dall'articolo 1,

comma 278, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ad integrare il proprio autonomo organico.

2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, la Scuola è altresì autorizzata, a decorrere dal 2005, ad espletare corsi di laurea magistrale approvati secondo le vigenti procedure universitarie e a realizzare iniziative di alta formazione europea, congiuntamente con enti pubblici e privati, italiani e stranieri, nell'area euro-mediterranea».

1.0.16

MORRA, SPECCHIA

Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*. - *(Istituto musicale di Ceglie Messapico).* – 1. A decorrere dall'anno accademico 2005-2006 l'Istituto musicale di Ceglie Messapico viene accorpato al Conservatorio statale di musica di Lecce in qualità di sezione staccata. Con apposita convenzione da stipulare tra il Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca ed il comune di Ceglie Messapico saranno stabilite modalità e termini del passaggio anche con riferimento allo stabile e all'attuale personale.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari ad euro 141.000 annui, a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.250/3

DATO

Respinto

All'emendamento 1.0.250, al capoverso «Art. 1-*bis*» *sostituire le parole:* «Gli aspiranti, incaricati di presidenza, ma» *con le seguenti:* «Gli aspiranti e gli incaricati di presidenza,».

1.0.250/2

Dato

Respinto

All'emendamento 1.0.250, al capoverso «Art. 1-*bis*» *sopprimere le parole:* «, incaricati di presidenza, ma».

1.0.250/1 (testo 2)

Falcier, Sodano Calogero, Bevilacqua, Favaro, Battaglia Antonio

Accantonato

All'emendamento 1.0.250, al comma 1, dopo le parole: «incaricati di presidenza» *inserire le seguenti:* «da almeno un anno alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

1.0.250

La Commissione

Accantonato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Concorso riservato per dirigente scolastico)

1. Gli aspiranti, incaricati di presidenza, ma privi del requisito prescritto del triennio di incarico, ammessi con riserva e che abbiano superato il colloquio di ammissione, frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale di cui al decreto direttoriale del 17 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – quarta serie speciale – n. 100 del 20 dicembre 2002, sono inseriti a domanda nelle graduatorie, con il punteggio conseguito nel predetto esame finale, in coda alle graduatorie stesse.

2. I posti messi a concorso nelle singole regioni e non coperti per assenza di idonei nelle stesse regioni, compresi gli idonei di cui al comma 1, sono ripartiti, con decreto del competente direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra le regioni nel cui ambito sono risultati idonei nelle graduatorie».

1.0.260 (testo 2)
Il Relatore
Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Incarichi di presidenza)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2006-2007 non sono più conferiti nuovi incarichi di presidenza, fatta salva la conferma degli incarichi già conferiti. I posti vacanti di dirigente scolastico sono conferiti con incarico di reggenza. I posti vacanti all'inizio del predetto anno scolastico, ferma restando la disciplina autorizzatoria in vigore in materia di programmazione del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, nonché i vincoli di assunzione del personale delle Pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa vigente, sono riservati in via prioritaria ad un apposito corso-concorso per coloro che abbiano maturato, entro l'anno scolastico 2005-2006, almeno un anno di incarico di presidenza».

1.0.3
Togni, Malabarba, Sodano Tommaso
Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Assunzione di presidi incaricati)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di Accademia o di Conservatorio – oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria - nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si provvede facendo ricorso al capitolo 1270/p (Fondo per il funzionamento della Scuola) delle leggi n. 440 del 1997 e n. 144 del 1999, articolo 68, comma 4, lettera *b)*».

1.0.203

Passigli

Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Assunzione di presidi a tempo indeterminato dei presidi incaricati più meritevoli, a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di Accademia o di Conservatorio – oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria - nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione del comma si provvede facendo ricorso al capitolo 1270/p (Fondo per il funzionamento della Scuola) delle leggi n. 440 del 1997 e n. 144 del 1999, articolo 68, lettera *b)*».

1.0.14

Forlani, Favaro

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Assunzione di presidi incaricati)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di accademia o di conservatorio – oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria – nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerenti a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'art. 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si provvede facendo ricorso al capitolo 1270/p (Fondo per il fun-

zionamento della Scuola) delle leggi n. 440 del 1997 e n. 144 del 1999, articolo 68, comma 4, lettera *b)*».

1.0.204

CAVALLARO

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di accademia o di conservatorio – oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria – nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'art. 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione del comma si provvede facendo ricorso al capitolo 1270/p, Fondo per il funzionamento della scuola di cui alle leggi n. 440 del 1997 e alla legge n. 144 del 1999, articolo 68, comma 4, lettera *b)*».

1.0.13

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Norme in materia di dirigenza scolastica)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di Accademia o di Conservatorio, oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria – nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione del precedente comma si provvede facendo ricorso al capitolo 1270/p, Fondo per il funzionamento della Scuola di cui alle leggi n. 440 del 1997 e alla legge n. 144 del 1999, articolo 68, comma 4, lettera *b)*».

1.0.5

Battafarano

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Assunzione di presidi incaricati)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di Accademia o di Conservatorio, oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria, nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

1.0.9

Cavallaro

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Assunzione di presidi incaricati)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 sono assunti con rapporto a tempo indeterminato i presidi incaricati che siano in possesso di altra laurea o diploma di accademia o di conservatorio – oltre alla laurea di accesso alla docenza ordinaria – nonché di abilitazione all'insegnamento della disciplina inerente a questi ulteriori titoli di studio. Le assunzioni di cui al presente comma sono disposte con effetto immediato e sono effettuate con precedenza assoluta rispetto a quelle disciplinate dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

1.0.205

Acciarini, Tessitore, Pagano, Modica, Franco Vittoria

Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Disposizioni in materia di reclutamento dei Dirigenti Scolastici)

1. Nel quadro di una migliore qualificazione del servizio scolastico e al fine di dotare le istituzioni scolastiche di personale dirigente stabile e professionalmente qualificato nonché di completare il percorso delineato dall'articolo 29 del decreto legislativo 165/2001 che prevede, fra l'altro, il definitivo superamento dell'istituto dell'Incarico di Presidenza, nelle more dell'espletamento del corso concorso ordinario per il reclutamento del personale dirigente delle scuole autorizzato a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 25 giugno 2004, è bandito un contestuale corso concorso ordinario e riservato.

2. I posti del corso concorso riservato saranno determinati ai sensi del citato articolo 29 del decreto legislativo 165/2001 computando anche quelli non assegnati a seguito dell'espletamento del corso concorso riservato indetto con Decreto dirigenziale del 17 dicembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana – quarta serie speciale – n. 100 del 30 dicembre 2002 ai sensi dell'art. 22 comma 9 della legge 448 del 28 dicembre 2001.

3. Al corso concorso di cui al comma precedente, riservato al personale che abbia maturato tre anni di incarico all'atto di presentazione della domanda, potrà partecipare anche il personale Preside Incaricato che concorrerà per i posti non assegnati ai Presidi Incaricati con tre anni di Incarico Nel bando si terrà conto nella valutazione dei titoli dei crediti acquisiti nella partecipazione al precedente corso concorso riservato di cui al Decreto dirigenziale n. 100 del 30 dicembre 2002.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, de la legge 18 ottobre 2001, n.383, sono abrogati».

1.0.206

MODICA, TESSITORE, D'ANDREA, ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, SOLIANI

Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente.

«Art. 1-*bis.*

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 3 luglio 1998, n. 210, le lettere *f)* e *g)* sono sostituite dalle seguenti:

"*f)* l'accertamento, con decreto rettorale della regolarità formale degli atti delle commissioni contenenti, sia nel caso delle procedure relative a ricercatori che di quelle relative a professori associati e ordinari, l'indicazione del candidato valutato comparativamente come il più meritevole, con divieto di indicazioni *ex-aequo;*

g) la nomina in ruolo di tale candidato entro sessanta giorni dall'approvazione degli atti, ovvero, nel caso di posti di professore associato ordinario, la possibilità per l'università che ha emanato il bando di non nominarlo in ruolo sulla base di una motivata delibera approvata dal senato accademico nei medesimi termini temporali sentiti le facoltà e i dipartimenti interessati; in tal caso il candidato non nominato non consegue alcun titolo a nomine in ruolo presso la stessa o altre università e all'università interessata è fatto divieto di emanare nei dodici mesi successivi alla delibera bandi per la copertura di posti de la medesima categoria o fascia e del medesimo settore scientifico-disciplinare; qualora il senato accademico non assuma alcuna delibera nei termini fissati il divieto vale per i ventiquattro mesi successivi all'approvazione degli atti;"».

1.0.120/1

IL RELATORE

Accantonato

All'emendamento 1.0.120, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. La disposizione di cui al comma 1 decorre dall'anno scolastico 2005-2006».

1.0.120

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Servizio prestato nelle scuole situate negli istituti penitenziari)

1. Nella Tabella allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al punto B.3), la lettera *h)* è sostituita dalla seguente:

"*h)* il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia;"».

1.0.207

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Accantonato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Alla legge 143/04, al punto B.3 della Tabella allegata, la lettera *h)* è sostituita dalla seguente:

"*h)* il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1º marzo 1957, n.90, e negli Istituti penitenziari è valutato in misura doppia;"».

1.0.208

CAVALLARO

Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Fino alla completa attuazione della riforma dell'ordinamento didattico degli atenei, al fine di garantire la continuità dell'attività scientifica e dell'offerta formativa delle scuole di specializzazione in discipline giuridi-

che già attive alla data di entrata in vigore del decreo ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, le stesse sono autorizzate alla prosecuzione dell'attività scientifico-didattica, nonchè al rilascio di titoli valutabili anche ai fini dell'accesso al concorso per uditore giudiziario ai sensi dell'articolo 22, comma 3-*bis,* lettera *c*-bis), della legge n. 48 del 2001».

1.0.4

BRIGNONE

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*. - *(Integrazione delle persone handicappate)* – 1. Per le finalità della legge 28 gennaio 1999, n. 17, ad integrazione delle risorse di cui all'articolo 2 della medesima legge, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

1.0.20/1

MODICA, ACCIARINI, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

All'emendamento 1.0.20, al capoverso «Art. 1-*bis*» *comma 1, alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti parole:* «, garantendo comunque adeguata rappresentanza alle diverse sezioni degli albi».

1.0.20

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Organi di ordini professionali)

1. Nel procedere al riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali, come previsto dall'articolo

4, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, al fine di uniformare e semplificare le procedure, va assicurata la rappresentanza unitaria degli iscritti agli albi professionali nei consigli nazionali e territoriali con un numero di componenti dei consigli territoriali da sette a quindici in ragione del numero degli iscritti, un numero di quindici componenti per i consigli nazionali, e con una durata di quattro anni per i consigli territoriali e di cinque per i consigli nazionali. La durata è estesa a tutte le professioni regolate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Per l'ordine degli psicologi si provvede con distinto regolamento, per la definizione del numero dei componenti e del sistema di composizione dei Consigli nazionali e territoriali».

1.0.209

GABURRO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.209

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Corrispondenze funzionali tra il personale medico dei ruoli universitari)

1. All'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, il comma 4 è così sostituito:

"4. Le corrispondenze funzionali tra il personale medico dei ruoli universitari ed il personale medico del Servizio sanitario nazionale, previste dall'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, sono stabilite come segue:

il professore ordinario e straordinario è equiparato al medico appartenente alla posizione apicale, intendendosi per posizione apicale la direzione di un'Unità Operativa Complessa;

il professore associato è equiparato al medico appartenente alla posizione intermedia, intendendosi per posizione intermedia la direzione di un'Unità Operativa Semplice;

l'assistente ordinario del ruolo ad esaurimento ed i ricercatori sono equiparati al medico appartenente alla posizione iniziale, intendendosi per posizione iniziale un incarico di natura professionale".

2. All'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, il comma 5 è così sostituito:

"In rapporto alla disponibilità di posti vacanti nelle strutture assistenziali a direzione universitaria previste dalle convenzioni, di cui al precedente primo comma, ai professori associati, agli assistenti ed ai ricercatori

sono attribuite ai fini assistenziali qualifiche di livello immediatamente superiore a quelle indicate nel precedente comma".

3. All'articolo 5, comma 4, secondo periodo, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 le parole: "può essere affidata" sono sostituite dalle seguenti: "è affidata"».

ORDINE DEL GIORNO

G1.209 (già em. 1.0.209)

GABURRO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2005, n.7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione,

impegna il Governo ad aggiornare la tabella relativa alle corrispondenze funzionali tra il personale medico dei ruoli universitari di cui all'articolo 102, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 con i nuovi incarichi dirigenziali previsti dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 517 del 1999, rispettando le priorità

del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980: i professori ordinari sono direttori di Unità Operativa Complessa; i professori associati sono direttori di Unità Operativa; i ricercatori sono direttori di Unità Operativa Semplice o responsabili di un incarico di natura professionale;

e dell'articolo 102, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 38: "In rapporto alla disponibilità di posti vacanti nelle strutture assistenziali a direzione universitaria previste dalle convenzioni, di cui al precedente primo comma, ai professori associati, agli assistenti ed ai ricercatori possono essere attribuite ai fini assistenziali qualifiche di livello immediatamente superiore a quelle indicate nel precedente comma".

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Disposizioni per la ricerca)

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a concedere la garanzia per il rimborso del capitale e degli interessi maturati su una o più linee di credito attivate, nel limite di 60 milioni di euro, dalla Società Sincrotone di Trieste S.p.a. con la Banca europea degli investimenti per la realizzazione del progetto di laser a elettroni liberi. Agli eventuali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, con imputazione nella apposita unità previsionale 3.2.4.2., iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 e corrispondenti unità previsionali per gli esercizi successivi.

2. Per assicurare lo sviluppo della competitività internazionale della infrastruttura complessiva, il contributo ordinario per il funzionamento viene integrato con un importo annuo non inferiore a 14 milioni di euro, a valere sul fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, con erogazione diretta alla Società Sincrotrone di Trieste S.p.a.

3. In attesa del riordino dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a ricostituire, con proprio decreto, il Consiglio direttivo dell'Istituto stesso, composto dal Presidente dello stesso ente e da quattro componenti di alta qualificazione tecnico-scientifica nello specifico settore di attività, di cui due scelti dal Ministro medesimo, uno designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e uno designato dalla Conferenza Stato-regioni.

EMENDAMENTI

2.1

La Commissione

Approvato

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «Sincrotone» *con la seguente:* «Sincrotrone».

2.4

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

2.200

Bordon

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «viene integrato» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «di cui all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 547 del 1994, convertito in legge dalla legge n. 644 del 1994, è integrato, per l'anno 2005, con un importo pari a 18 milioni di euro e, a decorrere dall'anno 2006, con un importo pari a 14 milioni di euro. I contributi ordinari sono direttamente erogati alla Società Sincrotrone di Trieste S.p.a. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 18 milioni di euro per l'anno 2005 e 14 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità revisionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, a tal fine utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

2.14

La Commissione

Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «non inferiore a» *con le seguenti:* «pari a».

2.5

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «parzialmente utilizzando» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, aggiungere in fine i seguenti periodi: «Tale fondo è conseguentemente incrementato di 14 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2005, 2006 e 2007. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della

spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri»

2.201

Marino, Muzio, Pagliarulo

Precluso

Al comma 2, aggiungere in fine i seguenti periodi: «Tale fondo è conseguentemente incrementato di 14 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2005, 2006 e 2007. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

2.6

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Ai fini del contributo ordinario di funzionamento il "Consortium GARR", soggetto giuridico responsabile della gestione e dello sviluppo della rete di telecomunicazioni a larga banda che garantisce la connettività nazionale e internazionale alla comunità scientifica italiana, costituito dalla Fondazione CRUI per le università italiane, dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dall'Ente nazionale per le energie alternative (ENEA) e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), è assimilato ai consorzi universitari di cui all'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, come modificato dall'articolo 12 della legge 9 dicembre 1985, n. 705».

2.120

Il Relatore

Ritirato

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. Ai fini dell'adempimento del processo di valutazione dei risultati della ricerca svolto dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), istituito ai sensi dell'articolo 5 del decreto legisla-

tivo 5 giugno 1998, n. 204, le risorse finanziarie determinate a carico dei soggetti pubblici e privati di cui alla lettera *c)* dell'articolo 1 del decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) del 16 dicembre 2003 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato».

2.7

Modica, D'Andrea, Tessitore, Soliani

Respinto

Sopprimere il comma 3.

2.202

Ripamonti, Cortiana, Boco, Carella, De Petris, Donati, Martone, Turroni, Zancan

Id. em. 2.7

Sopprimere il comma 3.

2.203

Ripamonti, Cortiana, Boco, Carella, De Petris, Donati, Martone, Turroni, Zancan

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «di cui due scelti» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «ovvero di comprovata esperienza nelle applicazioni della ricerca del settore. I componenti sono nominati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia, uno su designazione del Ministro incaricato per il coordinamento della protezione civile, uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle provincie autonome, due designati dal Consiglio scientifico nazionale (CSN), di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, relativo all'area scientifica corrispondente, con specializzazione rispettivamente nello studio dei terremoti e dei vulcani. Le designazioni sono previamente sottoposte al parere delle competenti Commissioni parlamentari. In nessun caso le nomine possono essere effettuate in mancanza del parere favorevole espresso dalle predette Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti. Le medesime Commissioni possono procedere all'audizione delle persone designate. In sede di prima attuazione della presente legge le Commissioni parlamentari di pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta del parere; decorso tale termine il parere viene espresso a maggioranza assoluta».

2.11

IL RELATORE

Ritirato

Aggiungere in fine il seguente comma:

«3-*bis.* Con riferimento ai servizi per la gestione degli incentivi in favore della ricerca industriale e dello sviluppo precompetitivo a valere sul decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, svolti da soggetti convenzionati ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, anche se le relative convenzioni sono scadute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a definire con i predetti soggetti le condizioni economiche relative alle attività successive alla scadenza delle convenzioni medesime per un periodo non eccedente il 31 dicembre 2008 a condizione che sia convenuta una riduzione del corrispettivo pari almeno al 20 per cento».

2.300

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis.* All'articolo 2 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, sono apportate le seguenti modifiche:

la lettera *d)* del comma 1 è sostituita dalla seguente:

"*d)* provvede alla organizzazione e gestione, in un sistema unico ed integrato, delle reti di monitoraggio sismologico e vulcanologico del territorio nazionale";

la lettera *e)* del comma 1 è sostituita dalla seguente:

"*e)* provvede alla ricostituzione del Gruppo Nazionale per la Vulcanologia e del Gruppo Nazionale per la Difesa dei Terremoti definendone i compiti e l'assetto organizzativo. La loro attività è definita in sede di predisposizione del piano triennale di cui all'articolo 4. Gli aspetti finanziari sono definiti in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione";

3-*ter.* Il comma 5 dell'articolo 3 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, è sostituito dal seguente:

"5. È costituito un comitato di consulenza scientifica che esprime parere obbligatorio sul piano triennale di cui all'articolo 4 e sugli aggiornamenti annuali. Su richiesta del Consiglio Direttivo svolge attività consultiva ed istruttoria, avvalendosi altresì all'occorrenza di altri esperti. È costituito da sei membri di cui tre designati dal Presidente dell'Ente tra esperti italiani e stranieri di fama internazionale con particolare esperienza

nei campi di attività dell'Istituto, due eletti nel loro ambito tra il personale di ricerca e i geofisici ordinari, associati e ricercatori in servizio presso l'Ente, uno designato dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane tra professori universitari e ricercatori nei settori scientifico-disciplinari di geofisica e vulcanologia. Il Comitato di Consulenza Scientifica è nominato con deliberazione del Consiglio Direttivo ed è presieduto dal Presidente dell'Ente".

3-*quater.* Il comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, è sostituito dal seguente:

"1. All'INGV sono estese le seguenti disposizioni di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127: articolo 3, comma 1, lettere *e), i), m), n), o), p)*; articolo 17; articolo 18; articolo 20; articolo 21 commi 1, 2, 3 e 4; articolo 22, comma 1".

3-*quinquies.* Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto l'INGV provvederà, con le procedure di cui all'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168, all'adeguamento dei regolamenti di cui al comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381».

2.13

La Commissione

Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 3, comma 2, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: "(INFN)" sono inserite le seguenti: "il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste nonchè l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia"».

2.204

Giaretta

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Al fine di favorire l'immissione di giovani ricercatori nel settore della ricerca pubblica, anche nell'ambito di specifici programmi di collaborazione con le imprese, le istituzioni e gli enti di ricerca pubblici possono procedere, entro il 31 ottobre 2005, l'assunzione di personale di ricerca nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio. A decorrere dalla medesima data, si procede alla rideterminazione organica di cui all'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.2

La Commissione

Approvato

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Contributo all'Azienda ospedaliera ospedali civili riuniti)

1. Per interventi mirati alla ricerca presso la Banca del cordone ombelicale dell'Azienda ospedaliera ospedali civili riuniti di Sciacca è autorizzato un contributo di 1 milione di euro per l'anno 2005 e di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2005 ed a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.0.100

Carrara, Bianconi, Fabbri, Manfredi, De Rigo, Archiutti, Falcier, Zorzoli, Guasti, Scotti, Soliani, Asciutti, Rollandin, Costa, Tredese

V. testo 2

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente.

«Art. 2-*bis.*

(Ricerca scientifica in alta quota)

1. Per la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica internazionale e collaborazione culturale e tecnica in Karakorum e Himalaya relativi al giubileo del K2 e nel quadro del "partenariato internazionale" promosso dalle Nazioni Unite, è predisposta l'assegnazione di un contributo straordinario al Consiglio Nazionale delle Ricerche pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007. A valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istru-

zione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. A tal fine le risorse del Fondo sono integrate della somma corrispondente per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

2. All'onere previsto dal comma 1, pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'U.P.B. "Fondo speciale" di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, all'uopo utilizzando l'accantonamento del Ministero medesimo.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

2.0.101

Salerno

V. testo 2

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Ricerca scientifica in alta quota)

1. Per la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica internazionale e collaborazione culturale e tecnica in Karakorum e Himalaya relativi al giubileo del K2 e nel quadro del "partenariato internazionale" promosso dalle Nazioni Unite, è predisposta l'assegnazione di un contributo straordinario al Consiglio nazionale delle ricerche pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, a valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziari dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. A tal fine le risorse del Fondo sono integrate della somma corrispondente per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

2. All'onere previsto dal comma 1, pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'U.P.B. "Fondo speciale" di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, all'uopo utilizzando l'accantonamento del Ministero medesimo.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

2.0.100 (testo 2)
Carrara, Bianconi, Fabbri, Manfredi, De Rigo, Archiutti, Falcier, Zorzoli, Guasti, Scotti, Soliani, Asciutti, Rollandin, Costa, Tredese
Approvato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente.

«Art. 2-*bis.*

(Ricerca scientifica in alta quota)

1. Per la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica internazionale in Karakorum e Himalaya relativi al giubileo del K2 e nel quadro del "partenariato internazionale" promosso dalle Nazioni Unite, è predisposta l'assegnazione di un contributo straordinario al Consiglio Nazionale delle Ricerche pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007. A valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. A tal fine le risorse del Fondo sono integrate della somma corrispondente per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

2. All'onere previsto dal comma 1, pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'U.P.B. "Fondo speciale" di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, all'uopo utilizzando l'accantonamento del Ministero medesimo.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

2.0.101 (testo 2)
Salerno
Id. em. 2.0.100 (testo 2)

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Ricerca scientifica in alta quota)

1. Per la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica internazionale in Karakorum e Himalaya relativi al giubileo del K2 e nel quadro del "partenariato internazionale" promosso dalle Nazioni Unite, è predisposta l'assegnazione di un contributo straordinario al Consiglio nazionale delle ricerche pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, a valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziari dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di

cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. A tal fine le risorse del Fondo sono integrate della somma corrispondente per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

2. All'onere previsto dal comma 1, pari a euro 1.350.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'U.P.B. "Fondo speciale" di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, all'uopo utilizzando l'accantonamento del Ministero medesimo.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Interventi per i beni e le attività culturali)

1. Per l'utilizzazione delle risorse da assegnare alla Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.a., ai sensi del comma 4 dell'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per l'anno 2005, continuano ad applicarsi, fino alla data di entrata in vigore del regolamento ivi previsto, le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128.

2. Fermo restando quanto disposto dalle norme richiamate nel comma 1, per gli esercizi finanziari 2005 e 2006, un ulteriore due per cento, a valere sugli stanziamenti previsti per le finalità di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, è destinato a progetti di intervento rivolti ad agevolare o promuovere la conservazione o fruizione dei beni culturali.

3. All'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«*3*-bis. Alle risorse finanziarie del Fondo di cui al comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.»;

b) al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: «al comma 2» sono inserite le seguenti: «, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato»;

c) al comma 7, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le risorse del medesimo Fondo sono versate su apposita contabilità speciale, intestata all'organismo affidatario del servizio, per il funzionamento della quale si applicano le modalità previste dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367».

EMENDAMENTI

3.2

D'ANDREA, SOLIANI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «ivi previsto», *inserire le seguenti:* «, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,».

3.200

BEDIN

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Il programma di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è approvato previa intesa con la Conferenza Unificata».

3.201

RIPAMONTI, CORTIANA, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «due per cento» *con le seguenti:* «quattro per cento».

3.3

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e a favore delle attività culturali e dello spettacolo».

3.4

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, le parole: "dal Capo del Dipartimento per lo spettacolo e lo sport o" e "appositamente delegato" sono soppresse;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il trattamento economico spettante ai componenti delle sottocommissioni è stabilito annualmente con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, a valere sulla quota del settore cinema del Fondo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163».

3.5

GRILLOTTI

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Il programma di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è approvato previa intesa con la Conferenza Unificata Stato-regioni, province autonome, città ed autonomie locali».

3.6

ACCIARINI, PAGANO, TESSITORE, MODICA, FRANCO Vittoria, D'ANDREA, SOLIANI

Sost. id. em. 3.200

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Il programma di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge

21 maggio 2004, n. 128, è approvato previa intesa con la Conferenza Unificata Stato-regioni, province autonome, città ed autonomie locali».

3.202

MUZIO

Sost. id. em. 3.200

Aggiungere il seguente comma:

«2-*bis*. Il programma di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è approvato previa intesa con la Conferenza Unificata».

3.1

BEVILACQUA

Ritirato e trasformato nell'odg G3.1

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Una quota delle risorse attribuite alla Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A., ai sensi dei commi 1 e 2, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, è finalizzata alla prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 13 della legge 8 novembre 2002, n. 264. A tal fine la medesima Società effettua i relativi versamenti all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione delle somme ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali».

3.8

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 3, lettera a), *capoverso 3*-bis, *dopo le parole:* «legge 27 dicembre 2002, n. 289» *inserire le seguenti:* «,e successive modificazioni,».

3.9

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 3, lettera c), dopo le parole: «dall'articolo 10 del» *inserire le seguenti:* «regolamento di cui al».

3.11

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis.* Sui contributi erogati dalle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, dalle regioni dalle province, dai comuni nonché dai loro consorzi e associazioni e dalle comunità montane a favore delle attività teatrali, non si applica la ritenuta d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 e dal comma 5 dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni».

3.12

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Alla voce n. 119 della Tabella A, parte III, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la parola: "teatrali" è sostituita dalle seguenti: "di cui alla successiva voce n. 123"».

3.13

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. I soggetti che esercitano le attività di cui ai nn. 1 e 4 della Tabella C, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, in caso di operazioni di carattere promozionale, sono autorizzati ad adottare il regime previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2002, n. 69, quando sussista incompatibilità tra i sistemi di emissione dei biglietti appartenenti ai diversi soggetti che partecipano all'operazione.

3-*ter*. In base alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, nel caso di operazioni di carattere promozionale finalizzate ad effettuare sconti a favore del pubblico, in cui l'utente è autorizzato a scegliere, dopo il versamento di una somma determinata, i beni e i servizi da acquistare nell'ambito di una serie predefinita, pur se assoggettati a differenti aliquote ai fini dell'IVA, il presupposto impositivo di detta imposta è da ritenersi realizzato solo al momento della scelta effettuata dall'utente, in base all'aliquota corrispondente. Nel medesimo momento, dovrà essere emessa la certificazione fiscale, in conformità alla disciplina generale».

3.10
IL RELATORE
Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Alle attività dello spettacolo è esteso, in via di opzione, il regime previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2002, n. 69, in attesa che il sistema possa raggiungere la completa funzionalità sotto l'aspetto tecnico e commerciale e, comunque, per i due anni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il Ministero dell'economia e delle finanze vigilerà sull'attuazione delle relative disposizioni di legge, sentite la SIAE e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale».

3.140/1
CORTIANA
Respinto

All'emendamento 3.140, sopprimere i commi 3-bis *e 3*-ter.

3.140/2
CORTIANA
Respinto

All'emendamento 3.140, sostituire i commi 3-bis *e 3*-ter *con il seguente*:

«3-*bis*. All'articolo 174-*ter* della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"2-*bis*. Chiunque, in violazione dell'articolo 16, diffonde al pubblico per via telematica, anche mediante programmi di condivisione di *file* fra

utenti, un'opera cinematografica o assimilata protetta dal diritto d'autore, o parte di essa, mediante reti e connessioni di qualsiasi genere, ovvero, con le medesime tecniche, fruisce di un'opera cinematografica o parte di essa, è punito, purché il fatto non concorra con i reati di cui al comma 1, con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 150"».

3.140/3
CORTIANA
Improcedibile

All'emendamento 3.140, sostituire i commi 3-bis *e 3*-ter *con il seguente*:

«3-*bis*. All'articolo 11 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, dopo le parole "ed a loro conto e spese." sono aggiunte le seguenti: "Tali opere si possono liberamente riprodurre, immettere, distribuire, copiare, trasmettere, attraverso qualunque canale o strumento di distribuzione, senza pena alcuna per il soggetto che riproduca, immetta, distribuisca, copi, trasmetta, trascriva, esegua, rappresenti, reciti, comunichi al pubblico, traduca, noleggi tale opera. Le opere prodotte con contributo a titolo di prestito da parte dello Stato, qualora tale prestito non venga restituito nelle forme e nei tempi previsti dal contratto, ricadono nella fattispecie prevista dal presente articolo. Le opere realizzate con contributo totale o parziale dello Stato e delle sue articolazioni a fondo perduto ricadono nella fattispecie prevista dal presente articolo".».

3.140/5
IL RELATORE
Approvato

All'emendamento 3.140, comma 3-quater*, sopprimere il secondo periodo.*

3.140/4
CORTIANA
Respinto

All'emendamento 3.140, dopo il comma 3-sexies*, inserire il seguente*:

«3-*septies*. All'articolo 11 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, dopo le parole "ed a loro conto e spese." sono aggiunte le seguenti: "Tali opere si possono liberamente riprodurre, immettere, distribuire, copiare, trasmettere, attraverso qualunque canale o strumento di distribuzione, senza pena alcuna per il soggetto che riproduca,

immetta, distribuisca, copi, trasmetta, trascriva, esegua, rappresenti, reciti, comunichi al pubblico, traduca, noleggi tale opera. Le opere prodotte con contributo a titolo di prestito da parte dello Stato, qualora tale prestito non venga restituito nelle forme e nei tempi previsti dal contratto, ricadono nella fattispecie prevista dal presente articolo. Le opere realizzate con contributo totale o parziale dello Stato e delle sue articolazioni a fondo perduto ricadono nella fattispecie prevista dal presente articolo".».

3.140

La Commissione

Approvato con un subemendamento

Dopo il comma 3 inserire i seguenti:

«3-*bis*. All'articolo 171, primo comma, della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"*a-bis*) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa".

3-*ter*. All'articolo 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

"Chiunque commette la violazione di cui al primo comma, lettera a-*bis)*, è ammesso a pagare, prima dell'apertura del dibattimento, ovvero prima dell'emissione del decreto penale di condanna, una somma corrispondente alla metà del massimo della pena stabilita dal primo comma per il reato commesso, oltre le spese del procedimento. Il pagamento estingue il reato".

3-*quater*. All'articolo 171-*ter*, comma 1, alinea, e comma 2, lettera a-*bis)*, della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, le parole: "per trarne profitto" sono sostituite dalle seguenti: "a fini di lucro". All'articolo 171-*ter*, comma 2, lettera a-*bis)*, della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, le parole: "comunica al" sono sostituite dalle seguenti: "mette a disposizione del".

3-*quinquies*. All'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, il comma 1 è abrogato. Al fine di utilizzare la rete quale strumento per la diffusione della cultura e per la creazione di valore nel rispetto del diritto d'autore, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con i Ministri per i beni e le attività culturali e delle comunicazioni, promuove, nel rispetto delle normative internazionalmente riconosciute, forme di collaborazione tra i rappresentanti delle categorie operanti nel settore, anche con riferimento alle modalità tecniche per l'informazione degli utenti circa il regime di fruibi-

lità delle opere stesse. Nell'ambito delle forme di collaborazione di cui al presente comma, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con i Ministri per i beni e le attività culturali e delle comunicazioni, promuove anche la sottoscrizione di codici di deontologia e di buona condotta per determinati settori, ne verifica la conformità alle leggi e ai regolamenti anche attraverso l'esame di osservazioni di soggetti interessati e contribuisce a garantirne la diffusione e il rispetto. I codici sono trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri unitamente ad ogni informazione utile alla loro applicazione. I Codici sono resi accessibili per via telematica sui siti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, dei Ministeri delle comunicazioni e per i beni e le attività culturali, nonché su quelli dei soggetti sottoscrittori. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-*sexies*. Il comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è abrogato».

3.15

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Al servizio di vigilanza obbligatorio nei luoghi di spettacolo non trova applicazione il disposto degli articoli 1 e 2 della legge 26 luglio 1965, n. 966, che lo inserisce fra i servizi resi a pagamento dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco intendendosi la vigilanza non come presidio fisico presso la struttura ma come servizio ispettivo e quindi propriamente di istituto per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco integrato dal servizio reso dagli addetti delle strutture formati e incaricati sulla base del decreto legislativo n. 626 del 1994 per la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze la cui idoneità tecnica è attestata sulla base del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, dallo stesso Corpo dei Vigili del fuoco».

3.16

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Si considerano inerenti alla produzione del reddito e sono conseguentemente integralmente deducibili dal reddito d'impresa o di la-

voro autonomo le spese sostenute da artisti, tecnici ed organizzatori degli spettacoli per vitto ed alloggio durante le trasferte, nonché le relative spese di viaggio, purchè idoneamente documentate.

3-*ter*. Agli effetti dell'articolo 164, comma 1, lettera *a)* del Testo Unico delle imposte sui redditi, i mezzi di trasporto ivi indicati, utilizzati dai soggetti di cui al comma 3-*bis* del presente articolo, si considerano strumentali agli effetti della produzione del reddito.

3-*quater*. L'imposta sul valore aggiunto relativa ai beni ed alle prestazioni di cui ai precedenti commi è integralmente ammessa in detrazione».

ORDINE DEL GIORNO

G3.1 (già em. 3.1)
BEVILACQUA
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 3276,

impegna il Governo ad attivarsi affinché vengano affrontate e risolte le problematiche di cui all'emendamento 3.1.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.2/1
MORO
V. testo 2

All'emendamento 3.0.2, dopo il comma 16, aggiungere il seguente comma:

«16-*bis*. In considerazione delle finalità di promozione sociale e nell'ambito dell'attività di volontariato dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Audax-Sanrocchese di Gorizia è assegnato un contributo straordinario per spese di investimento in impiantistica sportiva di 80.000 euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di conto capitale "Fondo Speciale" dello stato di pre-

visione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.2/1 (testo 2)

MORO

All'emendamento 3.0.2, dopo il comma 16, aggiungere il seguente comma:

«16-*bis.* In considerazione delle finalità di promozione sociale e nell'ambito dell'attività di volontariato dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Audax-Sanrocchese di Gorizia è assegnato un contributo straordinario per spese di investimento in impiantistica sportiva di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006».

3.0.2/2

BARELLI

Approvato

All'emendamento 3.0.2, al comma 23, lettera d), *sopprimere le parole:* «, a decorrere dall'anno 2006,».

Conseguentemente, sostituire il comma 24 con il seguente:

«24-*bis.* all'onere derivante dall'attuazione del comma 23, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parizialmente utilizzando, quanto a 1 milione di euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, quanto a un milione di euro a decorrere dall'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.2/3
FAVARO
Approvato

All'emendamento 3.0.2, dopo il comma 24, è aggiunto il seguente:

«25. All'articolo 2, comma 1, della legge 11 novembre 2003, n. 310 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

a) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono individuati i soggetti ammessi a fruire, nei limiti dello stanziamento di cui al successivo comma 5-*bis* del contributo per le spese inerenti ai servizi di prevenzione e vigilanza antincendi prestati dal personale del Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco in occasione di pubblici spettacoli, nonché le modalità applicative del beneficio, salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, lettera *a),* del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173";

b) alla lettera *b) del comma 5-bis*, le parole da: "il predetto importo" sino alla fine del comma sono abrogate"».

3.0.2/4
IL RELATORE
Approvato

All'emendamento 3.0.2, comma 12, sopprimere le parole: «Calice al Cornoviglio».

3.0.2
LA COMMISSIONE
V. testo 2

Dopo l'articolo 3, è aggiunto il seguente:

«Art. 3-*bis.*

(Ulteriori interventi per i beni e le attività culturali)

1. All'articolo 27 della legge 14 agosto 1967, n. 800, il primo comma è sostituito dal seguente:

"Le manifestazioni liriche da attuare con il concorso finanziario dello Stato sono promosse da regioni, enti locali, enti provinciali per il turismo, istituzioni musicali ed enti con personalità giuridica pubblica o privata,

non aventi scopo di lucro ovvero che reimpiegano gli eventuali utili derivanti dalle manifestazioni sovvenzionate nell'organizzazione di attività analoghe".

2. All'articolo 11, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, la parola: "sette" è sostituita dalla seguente: "dieci", e dopo le parole: "presso il Gabinetto del Ministero per i beni e le attività culturali" sono inserite le seguenti: "e le direzioni generali competenti".

3. Al comma 61 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo periodo, le parole: "Capo del Dipartimento dello spettacolo" sono sostituite dalle seguenti: "direttore generale competente";

b) il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Il direttore generale competente può delegare, di volta in volta, un dirigente della medesima Direzione generale a presiedere le singole sedute delle commissioni.".

4. Al comma 68 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Del comitato fanno parte il Capo del dipartimento per lo spettacolo e lo sport ed i direttori generali competenti".

5. All'articolo 19 del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 1, le parole: "il Ministro per i beni e le attività culturali" sono sostituite dalla seguente: "si".

6. Al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, comma 2-*bis*, dopo la parola "amministrativa" è inserita la seguente ", fiscale";

b) all'articolo 6, comma 4, sono soppresse le parole: "Il rapporto di lavoro ed", e le parole: "sono stabiliti" sono sostituite dalle seguenti: "è stabilito".

7. L'intervento previsto al n. 50 della Tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è così finalizzato:

a) quanto a euro 500.000, corrispondenti all'annualità 2003, al restauro della Rocca di Montevarmine;

b) quanto a euro 500.000, corrispondenti all'annualità 2004, al restauro del borgo medioevale del comune di Carassai.

8. L'intervento previsto al n. 94 della Tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è così ripartito:

a) quanto a 250.000 euro, corrispondenti all'annualità 2003, i fondi sono assegnati al Ministero per i beni e le attività culturali per l'intervento di realizzazione della Cappella delle Ginestre nel comune di Piana degli Albanesi;

b) quanto a 500.000 euro, corrispondenti alla somma delle annualità 2004 e 2005, i fondi sono assegnati al comune di Piana degli Albanesi per l'esecuzione di interventi di restauro del complesso Manzone e Vicari.

9. Al fine di completare la realizzazione del Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237, è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 5.000.000 di euro per l'anno 2005.

10. Per i lavori di restauro e consolidamento della Chiesa di San Domenico in Perugia è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 1.000.000 di euro per l'anno 2005.

11. Per la prosecuzione o l'estensione a coste di altre regioni degli interventi di cui all'articolo 13 della legge 8 novembre 2002, n. 264, è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 1.300.000 euro per l'anno 2006. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabilite le relative modalità di attuazione.

12. Per i lavori di consolidamento e restauro del Castello Malaspina di Madrignano – Calice al Cornoviglio (Sp) è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 700.000 euro per l'anno 2005.

13. Per progetti e spese d'investimento, è assegnato all'Agenzia per il patrimonio culturale Euromediterraneo di Lecce un contributo di 300.000 euro per l'anno 2005 e di 600.000 euro per l'anno 2006.

14. Per il finanziamento del Piano nazionale per l'archeologia è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 12.000.000 di euro per l'anno 2006.

15. Per spese d'investimento è assegnato a Cinecittà Holding S.p.A. un contributo di 6.000.000 di euro per l'anno 2006.

16. Per il consolidamento e il restauro dei teatri in gestione è assegnato all'Ente Teatrale Italiano un contributo di 1.255.000 euro per l'anno 2006.

17. All'onere di cui ai commi da 9 a 16, pari complessivamente a 7.000.000 di euro per l'anno 2005 ed a 21.155.000 euro per l'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

18. Per interventi di arredo urbano e per la realizzazione di parcheggi è autorizzato a favore dell'ente di cui al numero 15 dell'Allegato A della legge 29 dicembre 2003, n. 376 un contributo pari a euro 500.000 per l'anno 2005 ed euro 750.000 per ciascuno degli anni 2006 e 2007.

19. All'onere derivante dall'attuazione del comma 18 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del

bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

20. Al decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 3, terzo periodo, le parole: ", possono essere individuati ed organizzati quelli di cui all'articolo 8" sono soppresse;

b) all'articolo 8, comma 1, le parole: "Con i provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 1," sono sostituite dalle seguenti: "Con decreti ministeriali, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400,".

21. Al fine di consentire la piena attivazione delle competenze del Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 145, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e comunque senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

22. Gli incarichi previsti all'articolo 23, commi 11 e 12, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, possono essere ricoperti sino al 31 dicembre 2008.

23. All'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 17 è inserito il seguente:

"17-*bis*. Si definiscono società e associazioni sportive dilettantistiche le società e le associazioni che svolgono attività sportiva senza fine di lucro mediante sportivi non professionisti con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI e che:

a) sono riconosciute, ai fini sportivi, dal CONI;

b) sono affiliate ad una o più Federazioni sportive nazionali o discipline sportive associate o ad un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI.";

b) al comma 18 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"h-*bis)* l'obbligo di conformarsi alle norme e direttive del CONI, nonché agli statuti ed ai regolamenti della Federazione sportiva nazionale o della disciplina sportiva associata o dell'ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, cui la società o associazione è affiliata o intende affiliarsi";

c) il comma 18-*bis* è sostituito dal seguente:

"18-*bis*. Il CONI con propria deliberazione disciplina il divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali in altre società e associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima disciplina".

d) dopo il comma 18-*bis* è aggiunto il seguente:

"18-*ter*. Alle federazioni sportive, alle discipline associate ed agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI si applica quanto previsto dall'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni e, a decorrere dall'anno 2006, dall'articolo 67, comma 1, lettera m), secondo periodo del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni".

24. All'onere derivante dall'attuazione del comma 23, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni, per gli anni 2006 e 2007, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

25. In applicazione dell'articolo 18 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato ad assegnare un contributo straordinario di 380.000 euro al teatro stabile Sloveno di Trieste per l'estinzione dei mutui connessi alla ristrutturazione dell'immobile adibito a teatro. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 380.000 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.2 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato con subemendamenti

Dopo l'articolo 3, è aggiunto il seguente:

«Art. 3-*bis.*

(Ulteriori interventi per i beni e le attività culturali)

1. All'articolo 27 della legge 14 agosto 1967, n. 800, il primo comma è sostituito dal seguente:

"Le manifestazioni liriche da attuare con il concorso finanziario dello Stato sono promosse da regioni, enti locali, enti provinciali per il turismo, istituzioni musicali ed enti con personalità giuridica pubblica o privata, non aventi scopo di lucro ovvero che reimpiegano gli eventuali utili derivanti dalle manifestazioni sovvenzionate nell'organizzazione di attività analoghe".

2. All'articolo 11, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, la parola: "sette" è sostituita dalla seguente: "dieci", e dopo le parole: "presso il Gabinetto del Ministero per i beni e le attività culturali" sono inserite le seguenti: "e le direzioni generali competenti".

3. Al comma 61 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo periodo, le parole: "Capo del Dipartimento dello spettacolo" sono sostituite dalle seguenti: "direttore generale competente";

b) il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Il direttore generale competente può delegare, di volta in volta, un dirigente della medesima Direzione generale a presiedere le singole sedute delle commissioni.".

4. Al comma 68 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Del comitato fanno parte il Capo del dipartimento per lo spettacolo e lo sport ed i direttori generali competenti".

5. All'articolo 19 del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 1, le parole: "il Ministro per i beni e le attività culturali" sono sostituite dalla seguente: "si".

6. Al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, comma 2-*bis*, dopo la parola "amministrativa" è inserita la seguente ", fiscale";

b) all'articolo 6, comma 4, sono soppresse le parole: "Il rapporto di lavoro ed", e le parole: "sono stabiliti" sono sostituite dalle seguenti: "è stabilito".

7. L'intervento previsto al n. 50 della Tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è così finalizzato:

a) quanto a euro 500.000, corrispondenti all'annualità 2003, al restauro della Rocca di Montevarmine;

b) quanto a euro 500.000, corrispondenti all'annualità 2004, al restauro del borgo medioevale del comune di Carassai.

8. L'intervento previsto al n. 94 della Tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è così ripartito:

a) quanto a 250.000 euro, corrispondenti all'annualità 2003, i fondi sono assegnati al Ministero per i beni e le attività culturali per l'intervento di realizzazione della Cappella delle Ginestre nel comune di Piana degli Albanesi;

b) quanto a 500.000 euro, corrispondenti alla somma delle annualità 2004 e 2005, i fondi sono assegnati al comune di Piana degli Albanesi per l'esecuzione di interventi di restauro del complesso Manzone e Vicari.

9. Al fine di completare la realizzazione del Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237, è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 5.000.000 di euro per l'anno 2005.

10. Per i lavori di restauro e consolidamento della Chiesa di San Domenico in Perugia è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 1.000.000 di euro per l'anno 2005.

11. Per la prosecuzione o l'estensione a coste di altre regioni degli interventi di cui all'articolo 13 della legge 8 novembre 2002, n. 264, è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 1.200.000 euro per l'anno 2006. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabilite le relative modalità di attuazione.

12. Per i lavori di consolidamento e restauro del Castello Malaspina di Madrignano – Calice al Cornoviglio (Sp) è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 600.000 euro per l'anno 2005.

13. Per progetti e spese d'investimento, è assegnato all'Agenzia per il patrimonio culturale Euromediterraneo di Lecce un contributo di 300.000 euro per l'anno 2005 e di 600.000 euro per l'anno 2006.

14. Per il finanziamento del Piano nazionale per l'archeologia è assegnato al Ministero per i beni e le attività culturali un contributo di 12.000.000 di euro per l'anno 2006.

15. Per spese d'investimento è assegnato a Cinecittà Holding S.p.A. un contributo di 6.000.000 di euro per l'anno 2006.

16. Per il consolidamento e il restauro dei teatri in gestione è assegnato all'Ente Teatrale Italiano un contributo di 1.255.000 euro per l'anno 2006.

17. All'onere di cui ai commi da 9 a 16-*bis*, pari complessivamente a 7.000.000 di euro per l'anno 2005 ed a 21.155.000 euro per l'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

18. Per interventi di arredo urbano e per la realizzazione di parcheggi è autorizzato a favore dell'ente di cui al numero 15 dell'Allegato A della

legge 29 dicembre 2003, n. 376 un contributo pari a euro 500.000 per l'anno 2005 ed euro 750.000 per ciascuno degli anni 2006 e 2007.

19. All'onere derivante dall'attuazione del comma 18 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

20. Al decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 3, terzo periodo, le parole: ", possono essere individuati ed organizzati quelli di cui all'articolo 8" sono soppresse;

b) all'articolo 8, comma 1, le parole: "Con i provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 1," sono sostituite dalle seguenti: "Con decreti ministeriali, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400,".

21. Al fine di consentire la piena attivazione delle competenze del Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 5, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 145, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e comunque senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

22. Gli incarichi previsti all'articolo 23, commi 11 e 12, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, possono essere ricoperti sino al 31 dicembre 2008.

23. All'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 17 è inserito il seguente:

"17-*bis*. Si definiscono società e associazioni sportive dilettantistiche le società e le associazioni che svolgono attività sportiva senza fine di lucro mediante sportivi non professionisti con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI e che:

a) sono riconosciute, ai fini sportivi, dal CONI;

b) sono affiliate ad una o più Federazioni sportive nazionali o discipline sportive associate o ad un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI.";

b) al comma 18 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"h-*bis)* l'obbligo di conformarsi alle norme e direttive del CONI, nonché agli statuti ed ai regolamenti della Federazione sportiva nazionale o della disciplina sportiva associata o dell'ente di promozione sportiva ri-

conosciuto dal CONI, cui la società o associazione è affiliata o intende affiliarsi";

c) il comma 18-*bis* è sostituito dal seguente:

"18-*bis*. Il CONI con propria deliberazione disciplina il divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali in altre società e associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima disciplina".

d) dopo il comma 18-*bis* è aggiunto il seguente:

"18-*ter*. Alle federazioni sportive, alle discipline associate ed agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI si applica quanto previsto dall'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni e, a decorrere dall'anno 2006, dall'articolo 67, comma 1, lettera m), secondo periodo del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni".

24. All'onere derivante dall'attuazione del comma 23, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni, per gli anni 2006 e 2007, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

25. In applicazione dell'articolo 18 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato ad assegnare un contributo straordinario di 380.000 euro al teatro stabile Sloveno di Trieste per l'estinzione dei mutui connessi alla ristrutturazione dell'immobile adibito a teatro. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 380.000 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.50/1

Tessitore, Franco Vittoria, D'Andrea, Pagano, Acciarini, Modica

Respinto

All'emendamento 3.0.50, al capoverso «Art. 3-bis», *sostituire i commi da 1 a 7 con i seguenti.*

«1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, il Ministero per i beni e le attività culturali, d'intesa con i sindaci, i rappresentanti delle Fondazioni lirico sinfoniche e i sindacati, concorda gli interventi urgenti a favore delle Fondazioni lirico sinfoniche finalizzati al ripiano delle situazioni economiche e finanziarie, alla tutela dell'occupazione e al rilancio delle attività delle medesime Fondazioni lirico sinfoniche. 2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

3.0.50/2

Favaro

Ritirato

All'emendamento 3.0.50, al comma 5, il primo periodo è soppresso.

3.0.50/3

Il Relatore

Accantonato

All'emendamento 3.0.50, al comma 5, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «Sono comunque nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese, stipulati a decorrere dal 1º gennaio 2004 non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali. I preaccordi o le intese stipulati anteriormente alla data dal 1º gennaio 2004 sono validi esclusivamente fino all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro».

3.0.50

La Commissione

Accantonato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis.*

(Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche)

1. Le fondazioni lirico-sinfoniche operano nel rispetto dei criteri di gestione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, coordinano periodicamente le proprie attività allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse e di raggiungere più larghe fasce di pubblico.

2. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto non avente natura regolamentare, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, disciplina il pieno ed efficace coordinamento delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche al fine di assicurare economie di gestione ed in particolare il contenimento o la riduzione delle spese di allestimento, dei costi delle scritture artistico-professionali, anche mediante lo scambio di materiali scenici, corpi artistici e spettacoli e dei costi per le collaborazioni a qualsiasi titolo.

3. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni lirico-sinfoniche assicura l'ottimale utilizzazione del personale dipendente in ragione delle professionalità e delle esigenze produttive delle fondazioni, con particolare riferimento al personale dipendente che svolge le attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni o che svolge attività di lavoro autonomo o professionale.

4. I contratti integrativi aziendali delle fondazioni lirico-sinfoniche sono sottoscritti esclusivamente nelle materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, non possono disciplinare istituti non esplicitamente loro demandati dal medesimo contratto collettivo e non possono derogare a quanto previsto in materia di vincoli di bilancio.

5. Ai fini della stipulazione dei contratti integrativi aziendali non possono essere utilizzate da ciascuna fondazione risorse finanziarie superiori al 20 per cento delle risorse finanziarie occorrenti per il contratto collettivo nazionale di lavoro, fermo restando il reperimento delle risorse occorrenti nel rispetto del principio di pareggio del bilancio. I contratti integrativi aziendali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto possono essere rinnovati solo successivamente alla stipulazione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro. A de-

correre dall'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale, le clausole e gli istituti dei contratti integrativi aziendali stipulati in contrasto con i principi di cui al comma 4 e con il medesimo contratto collettivo nazionale non possono essere applicati e vengono ricontrattati tra le parti. Sono comunque nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali.

6. Per gli anni 2005, 2006 e 2007, alle fondazioni lirico-sinfoniche è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Fino al medesimo termine, il personale a tempo determinato non può superare il 15 per cento dell'organico funzionale approvato.

7. Al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 10, comma 3, secondo periodo, la parola: "pubblici" è sostituita dalla seguente: "statali";

b) all'articolo 13, comma 1, lettera d), le parole da "o musicale" sino alla fine della lettera sono sostituite dalle seguenti: ", i cui requisiti professionali sono individuati dallo statuto.";

c) all'articolo 13, comma 2, dopo la parola "collaboratori" sono inserite le seguenti: ", tra cui il direttore musicale, ferme restando le competenze del direttore artistico,";

d) all'articolo 21, a decorrere dal 1º gennaio 2006 il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze:

a) può disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della fondazione o venga presentato il bilancio preventivo in perdita;

b) dispone in ogni caso lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando i conti economici di due esercizi consecutivi chiudono con una perdita del periodo complessivamente superiore al 30 per cento del patrimonio, ovvero sono previste perdite del patrimonio di analoga gravità.». 8. Il comma 3-*sexies* dell'articolo 2 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è abrogato».

3.0.500
BEVILACQUA
Accantonato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis.*

(Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche)

1. Le fondazioni lirico-sinfoniche operano nel rispetto dei criteri di gestione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e successive modificazioni, coordinano periodicamente le proprie attività allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse e di raggiungere più larghe fasce di pubblico.

2. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali non avente natura regolamentare è disciplinato il coordinamento delle attività delle fondazioni liricosinfoniche al fine di assicurare economie di gestione ed in particolare il contenimento delle spese di allestimento e dei costi delle scritture artistico-professionali, anche mediante lo scambio di materiali scenici, di artisti e di spettacoli. In ogni caso la quota di contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo, spettante a ciascuna fondazione, non potrà essere inferiore, per gli anni 2005 e 2006, all'ammontare erogato per l'anno 2003.

3. A decorrere dall'anno 2006 le fondazioni lirico-sinfoniche sono rappresentate dall'ARAN ai fini della stipulazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente, ai sensi dell'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. Il relativo Comitato di settore è costituito nell'ambito delle istanze rappresentative promosse, ai fini dell'applicazione dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, dai sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri tramite il Ministro per la funzione pubblica sentito il Ministro per i beni e le attività culturali.

4. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni liricosinfoniche prevede anche il ricorso alle tipologie contrattuali ad orario ridotto, modulato e flessibile al fine di assicurare una ottimale utilizzazione del personale dipendente in ragione delle professionalità e delle esigenze produttive delle fondazioni, nonché per il personale dipendente che svolge le attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e successive modificazioni o che svolge attività di lavoro autonomo o professionale, la graduale trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

5. I contratti integrativi aziendali delle fondazioni lirico-sinfoniche sottoscritti in contrasto con i vincoli, le materie ed i limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale, che disciplinano istituti non esplicitamente loro demandati dal medesimo contratto collettivo nazionale o che derogano a

quanto previsto in materia di vincoli di bilancio, sono nulli e non possono essere applicati.

6. A decorrere dall'anno 2006, ai fini della stipulazione dei contratti integrativi aziendali è disponibile un apposito fondo dotato di risorse finanziarie non superiori al 20 per cento delle risorse finanziare occorrenti per il contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 3, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 3-*sexies,* del decreto-legge n. 72 del 2004. I contratti integrativi aziendali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge possono essere rinnovati solo successivamente alla stipulazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 3. Sono nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali stipulati a decorrere dal 1º gennaio 2004.

7. Al fine di evitare il blocco dell'impiego artistico, per gli anni 2005, 2006 e 2007, le fondazioni lirico-sinfoniche potranno effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nei limiti della ricopertura delle posizioni professionali lasciate libere per pensionamento. Al fine di ridurre il precariato, nell'anno 2005, le fondazioni lirico-sinfoniche potranno assumere a tempo indeterminato, i lavoratori precari, gia assunti con contratto a tempo determinato da oltre cinque anni. Negli anni 2006 e 2007 le fondazioni lirico-sinfoniche potranno assumere i lavoratori precari con contratto a tempo determinato, con anzianità superiore rispettivamente, a tre anni e ad un anno. Fino al medesimo termine, il personale a tempo determinato, ivi compresi i collaboratori prestanti servizio a qualsiasi titolo, non può superare il 15 per cento dell'organico funzionale approvato.

8. Al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 10, comma 3, secondo periodo, la parola: "pubblici" è sostituita dalla seguente: "statali";

b) all'articolo 13, comma 1, lettera *d),* le parole da "o musicale" sino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: ", i cui requisiti professionali sono individuati dallo statuto.";

c) all'articolo 13, comma 2, dopo la parola "collaboratori" sono aggiunte le seguenti ", tra cui il direttore musicale,";

d) all'articolo 21, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze:

a) può disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando risultano gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della fondazione o venga presentato il bilan-

cio preventivo in perdita; *b)* dispone in ogni caso lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando i conti economici di due esercizi consecutivi chiudono con una perdita del periodo superiore al 30 per cento del patrimonio, ovvero sono previste perdite del patrimonio di analoga gravità"».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Attività per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale)

1. Per la prosecuzione delle attività relative a modelli di gestione, esposizione e fruizione per la valorizzazione del sistema museale archivistico e bibliografico nazionale, nonché per l'incremento e la valorizzazione del patrimonio culturale e per le misure di prevenzione incendi, installazione di sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione nei locali adibiti a sedi di musei, gallerie, biblioteche e archivi dello Stato, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, è autorizzata la spesa pari a 12 milioni di euro per l'anno 2005.

2. Fino al completamento delle procedure di evidenza pubblica necessarie per l'affidamento delle attività di cui al comma 1, con salvaguardia degli aspetti occupazionali, e comunque non oltre il 31 dicembre 2005, sono prorogate le convenzioni stipulate dal Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 20 della legge 24 giugno 1997, n. 196, dell'articolo 10 del decreto legislativo 1º dicembre 1997, n. 468, e dell'articolo 1 del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede, quanto a 5 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, come da ultimo rideterminata dalla tabella D della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Al residuo onere di 7 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9-*ter* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, così come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

EMENDAMENTI

4.1

La Commissione

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «evidenza pubblica» *inserire la seguente:* «laddove».

4.200

Florino, Bevilacqua, Valditara, Delogu

Prima parte assorbita; le parole da: «*Al comma 3*» a: «culturali» respinte

Al comma 2, dopo le parole: «evidenza pubblica», *aggiungere la seguente:* «laddove».

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È fatta salva la possibilità, per il Ministero per i beni e le attività culturali, di procedere all'affidamento diretto dei servizi di cui al comma 1, a soggetti di diritto privato a capitale pubblico, che svolgano la loro attività esclusivamente o in via prevalente a favore del Ministero per i beni e le attività culturali».

4.201

Pascarella

Id. em. 4.200

Al comma 2, dopo le parole: «evidenza pubblica» *aggiungere le seguenti:* «laddove».

Conseguentemente al comma 3 aggiungere in fine il seguente periodo: «È fatta salva la possibilità, per il Ministero per i beni e le attività culturali, di procedere all'affidamento diretto dei servizi di cui al primo comma, a soggetti di diritto privato, a capitale pubblico, che svolgano attività esclusivamente o in via prevalente a favore del medesimo Ministero».

4.2

La Commissione

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «sono prorogate» *inserire le seguenti:* «nel rispetto del limite massimo di spesa di cui al comma 1».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

Il Governo

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis.*

1. All'articolo 42 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-*bis.* La Presidenza del Consiglio dei ministri conserva i suoi atti presso il proprio archivio storico, secondo le determinazioni assunte dal Presidente del Consiglio dei ministri con proprio decreto. Con lo stesso decreto sono stabilite le modalità di conservazione, di consultazione e di accesso agli atti presso l'Archivio storico della Presidenza del Consiglio dei ministri"».

4.0.101

Rollandin, Thaler Ausserhofer, Pedrini, Kofler, Frau

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis.*

(Proroga per i programmi aziendali o mutamenti proprietari e organizzativi finalizzati alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori coinvolti dai trattamenti medesimi)

Nel limite di spesa di un milione e cinquecentomila euro, per l'anno 2005, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7,

del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e limitatamente a casi di cessazione di attività, riorganizzazione o riconversione di imprese aventi sede operativa nella regione Valle d'Aosta e operanti nel settore turistico alberghiero, è riconosciuto il diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale in deroga a quanto previsto dalla legge n. 223 del 1993 e successive modifiche. Per lavoratori di aziende già beneficiarie di trattamenti straordinari di integrazione al reddito tal trattamenti possono essere prorogati per un periodo massimo di dodici mesi nel caso di programmi aziendali o mutamenti proprietari e organizzativi finalizzati alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori coinvolti dai trattamenti medesimi. A tale finalità il Fondo per l'occupazione è integrato di un milione e cinquecentomila euro per l'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Ministro dell'economia e delle finanze e autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Interventi per la mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni)

1. Il comma 7 dell'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«*7.* Sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. Nel caso di assegnazione temporanea presso imprese private i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime.».

EMENDAMENTI

5.200

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.201

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. – 1. L'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è abrogato».

5.202

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, capoverso 7, primo periodo, sopprimere le parole: «o imprese private».

5.203

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, capoverso 7, sopprimere l'ultimo periodo.

5.21

La Commissione

Approvato

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. All'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, dopo le parole: "decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250", sono inserite le seguenti: ", decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39,".

1-*ter*. I contratti collettivi di lavoro relativi al personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione non possono, in alcun caso, determinare la stabilizzazione di rapporti di lavoro a termine e di personale in posizione di comando, distacco o collocamento fuori ruolo».

5.3

La Commissione

Accantonato

Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. All'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "tre", ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La disposizione di cui al terzo periodo si applica anche ai dirigenti ed ai funzionari laureati appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche che abbiano ricoperto funzioni dirigenziali di livello generale ai sensi dell'articolo 19, commi 5-*bis* e 6, nei limiti delle dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia delle amministrazioni presso cui sono conferiti gli incarichi.".

1-*ter*. All'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, al terzo periodo, dopo le parole: ", anche presso amministrazioni statali,", sono aggiunte le seguenti: "comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in funzioni dirigenziali od".

Inoltre, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi, i diritti maturati ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280.».

5.204

Il Relatore

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Per sopperire a straordinarie esigenze di supporto amministrativo, il Consiglio di Stato, i Tribunali amministrativi regionali, la Corte dei conti e l'Avvocatura dello Stato, possono avvalersi in soprannumero, in deroga all'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali in materia di mobilità, del personale dipendente dell'Agenzia del demanio che ha esercitato l'opzione ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, come modificato dall'articolo 30, comma 2-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, del personale dipendente dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) alla data del 7 luglio 2002, degli ex dipendenti del soppresso Ente nazionale cellulosa e carta, dei segretari comunali e provinciali in eccedenza e disponibilità, nonché del personale della società Poste italiane SpA, che presta servizio in posizione di comando presso le suddette amministrazioni, nel limite complessivo di 440 unità. Con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Presidente del Consiglio di Stato, il Presidente della Corte dei conti, e l'Avvocato generale dello Stato, si provvede alla definizione delle modalità di trasferimento del predetto personale ed alla ripartizione delle unità tra le suddette amministrazioni. Ai fini del presente comma, al Consiglio di Stato, ai Tribunali amministrativi regionali, alla Corte dei conti e all'Avvocatura dello Stato, non si applicano le riduzioni previste all'articolo 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

5-*ter*. All'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è aggiunto in fine il seguente periodo: «L'obbligo di riduzione disposto dal presente comma non si applica, nel limite della dotazione vigente per ciascuna amministrazione, in riferimento ai passaggi per mobilità connessi a processi di trasformazione o soppressione di amministrazioni pubbliche ovvero concernenti dipendenti in situazione di eccedenza, compresi i docenti di cui all'articolo 35, comma 5, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché alle assunzioni di personale relative a procedure concorsuali in atto alla data del 30 novembre 2004 e a quelle già autorizzate nell'anno 2004 e sono consentite le conseguenti acquisizioni ai sensi e per gli effetti del comma 95. Sono fatti salvi i casi previsti di soprannumero, ivi inclusa la mobilità di cui al comma 53, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

5.5 (testo 2)

Eufemi, Compagna, Iervolino, Falcier

Accantonato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano anche a dirigenti di seconda fascia statali di ruolo che, alla data del 1º gennaio 2005, ricoprano da almeno due anni incarichi, anche con funzioni vicarie, di direzione di uffici nell'ambito delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle disponibilità di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

All'onere derivante dal presente comma, pari a euro 6.650 per il 2005, a euro 24.700 per il 2006 ed euro 86.450 per il 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali.

5.205 (testo 2)

Eufemi, Compagna, Iervolino, Falcier

Accantonato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano altresì ai dirigenti di seconda fascia statali di ruolo che, alla data del 1º gennaio 2005, ricoprano incarichi, anche con funzioni vicarie, di direzione di uffici nell'ambito delle strutture della Presidneza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

All'onere derivante dal presente comma, pari a euro 6.650 per il 2005, a euro 24.700 per il 2006 ed euro 86.450 per il 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali.

5.6

Eufemi, Compagna, Iervolino, Falcier

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. L'articolo 1, comma 1, lettera *e)* del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2004, n. 126, si intende nel senso che al pubblico dipendente che abbia subito un procedimento penale conclusosi con il suo pieno e totale proscioglimento deve essere calcolato, nella rideterminazione della pensione comunque già attribuitagli, un ulteriore periodo pari alla sospensione subita, al fine del riconoscimento del miglior trattamento pensionistico».

5.8

La Commissione

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 132, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole "Salvo diversa determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica" sono soppresse».

5.205a

Il Governo

V. testo 2

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di agevolare la mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, per consentire un più efficace e razionale utilizzo delle risorse umane esistenti, all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti commi:

2-*bis*. Le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1 del presente articolo, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio. Il trasferimento è disposto, nei limiti dei posti vacanti, con inquadramento nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso le amministrazioni di provenienza.

2-*ter*. L'immissione in ruolo di cui al comma 2-*bis*, limitatamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ragione della specifica pro-

fessionalità richiesta ai propri dipendenti, avviene previa valutazione comparativa dei titoli di servizio e di studio, posseduti dai dipendenti comandati o fuori ruolo, al momento della presentazione della domanda di trasferimento. Qualora, all'esito della procedura comparativa, i posti disponibili dovessero risultare inferiori, rispetto agli aventi titolo, il personale positivamente valutato sarà riassorbito con le successive vacanze di organico.

2-*quater*. La Presidenza del Consiglio dei Ministri per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto, in ragione della specifica professionalità richiesta ai propri dipendenti può procedere alla riserva di posti da destinare al personale assunto con ordinanza per le esigenze della Protezione civile e del Servizio civile, nell'ambito delle procedure concorsuali di cui all'articolo 3, comma 59, della legge 24 dicembre 2003 (legge finanziaria 2004) come modificata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005)».

5.205a (testo 2)
IL GOVERNO
Approvato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Al fine di agevolare la mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, per consentire un più efficace e razionale utilizzo delle risorse umane esistenti, all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti commi:

2-*bis*. Le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1 del presente articolo, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio. Il trasferimento è disposto, nei limiti dei posti vacanti, con inquadramento nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso le amministrazioni di provenienza.

2-*ter*. L'immissione in ruolo di cui al comma 2-*bis*, limitatamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ragione della specifica professionalità richiesta ai propri dipendenti, avviene previa valutazione comparativa dei titoli di servizio e di studio, posseduti dai dipendenti comandati o fuori ruolo, al momento della presentazione della domanda di trasferimento. Qualora, all'esito della procedura comparativa, i posti disponibili dovessero risultare inferiori, rispetto agli aventi titolo, il personale positivamente valutato sarà riassorbito con le successive vacanze di organico.

2-*quater*. La Presidenza del Consiglio dei Ministri per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto, in ragione della specifica professionalità richiesta ai propri dipendenti può procedere alla riserva di posti da destinare al personale assunto con ordinanza per le esigenze della Protezione civile e del Servizio civile, nell'ambito delle procedure concorsuali di cui all'articolo 3, comma 59, della legge 24 dicembre 2003 (legge finanziaria 2004) e all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005)».

5.10/1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI

Respinto

All'emendamento 5.10, sopprimere i commi 1-ter *e 1*-quinquies.

5.10

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è sostituito dal seguente:

"1. Il personale in disponibilità è iscritto in appositi elenchi secondo l'ordine cronologico di sospensione del relativo rapporto di lavoro".

1-*ter*. Il comma 2 dell'articolo 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è sostituito dal seguente:

"2. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e le strutture regionali e provinciali di cui all' articolo 34, comma 3, provvedono, entro quindici giorni dalla comunicazione, ad assegnare secondo l'anzianità di iscrizione nel relativo elenco il personale collocato in disponibilità ai sensi degli articoli 33 e 34. Le predette strutture regionali e provinciali, accertata l'assenza negli appositi elenchi di personale da assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso, comunicano tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni inviate dalle stesse amministrazioni. Entro quindici giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, provvede ad assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso il personale inserito nell'elenco previsto dall'articolo 34, comma 2. A se-

guito dell'assegnazione, l'amministrazione destinataria iscrive il dipendente in disponibilità nel proprio ruolo e il rapporto di lavoro prosegue con l'amministrazione che ha comunicato l'intenzione di bandire il concorso".

1-*quater*. All'articolo 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel comma 4, le parole: "decorsi due mesi dalla comunicazione di cui al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "decorsi due mesi dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 1 da parte del Dipartimento della funzione pubblica direttamente per le amministrazioni dello Stato e per gli enti pubblici non economici nazionali, comprese le università, e per conoscenza per le altre amministrazioni".

1-*quinquies*. All'articolo 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

"5-*bis*. Ove se ne ravvisi l'esigenza per una più tempestiva ricollocazione del personale in disponibilità iscritto nell'elenco di cui all'articolo 34 comma 2, il Dipartimento della funzione pubblica effettua ricognizioni presso le amministrazioni pubbliche per verificare l'interesse all'acquisizione in mobilità dei medesimi dipendenti. Si applica l'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, convertito dalla legge 11 luglio 1995, n. 273"».

5.11

Magnalbò, Bevilacqua, Bongiorno

Ritirato e trasformato nell'odg G5.11

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, al secondo periodo, dopo le parole: "Il divieto si applica anche alle assunzioni dei segretari comunali e provinciali", sono aggiunte le seguenti: "fatto salvo il corso di accesso in carriera già in atto"».

5.12

Eufemi, Compagna, Iervolino, Falcier

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il Capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è individuato tra i dirigenti dell'area operativa tecnica del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

1-*ter*. Ai dirigenti dell'area operativa tecnica di cui al comma 1, è riservato un posto di dirigente generale della amministrazione civile dell'Interno».

5.130/1
Il Relatore
Approvato

All'emendamento 5.130, sostituire le parole: «come modificato dall'articolo 30» *con le seguenti:* «nonché dell'articolo 30».

5.130
La Commissione
V. testo 2

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. L'articolo 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si interpreta nel senso che il personale dipendente dell'Agenzia del demanio che ha esercitato l'opzione ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 173 del 2003, come modificato dall'articolo 30, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 269 del 2003, può essere destinato anche in soprannumero a pubbliche amministrazioni con modalità e criteri definiti con decreto del Ministro della funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previa consultazione delle Confederazioni sindacali rappresentative».

5.130 (testo 2)
La Commissione
Approvato con un subemendamento

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. L'articolo 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si interpreta nel senso che il personale dipendente dell'Agenzia del demanio che ha esercitato l'opzione ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 173 del 2003, come modificato dall'articolo 30, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 269 del 2003, può essere destinato a pubbliche amministrazioni con modalità e criteri definiti con decreto del Ministro della funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previa consultazione delle Confederazioni sindacali rappresentative».

5.206

Bevilacqua, Magnalbò, Meduri, Pellicini, Battaglia Antonio

Ritirato

Aggiungere in fine i seguenti commi:

«1-*bis*. All'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 6 è sostituito dai seguenti:

"6. Le amministrazioni, entro un contingente complessivo da stabilirsi con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, per esigere che richiedano conoscenze od esperienza eccedenti le normali competenze del personale dipendente od alle quali ritengono di non poter far fronte con personale in servizio.

6-*bis*. Gli incarichi non possono essere conferiti per un periodo superiore ad un anno e non possono essere rinnovati per più di due volte, sempre che permangano le esigenze di cui al comma 6".

1-*ter*. La disposizione di cui al precedente comma 1-*bis* si applica agli incarichi già affidati e conclusi ovvero tuttora in corso, nonché ai giudizi di responsabilità amministrativo-contabile pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

1-*quater*. Con riferimento agli incarichi e ai giudizi di cui al comma 1 è consentita l'acquisizione di qualsiasi elemento di prova ritenuto utile ai fini dell'accertamento dei fatti».

5.22

Il Relatore

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 42, comma 5, settimo periodo, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, dopo le parole: "non può superare la durata complessiva di due anni:" sono inserite le seguenti: "; in caso di più figli disabili, il richiedente può usufruire di un ulteriore periodo di congedo di due anni, per un periodo complessivo non superiore a quattro anni"».

ORDINE DEL GIORNO

G5.11 (già em. 5.11)
MAGNALBO'
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 3276,

impegna il Governo ad attivarsi affinché siano affrontate e risolte le problematiche di cui all'emendamento 5.11.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.2
EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER
Ritirato

Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*. - *(Disposizioni in materia di camere di commercio e Unioncamere)* – 1. Al comma 116 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è aggiunto infine il seguente periodo: "Le limitazioni di cui al presente comma non trovano applicazione nei confronti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dell'Unioncamere che abbiano rispettato le condizioni di equilibrio economico finanziario di cui al decreto del Ministro per le attività produttive del 24 novembre 2004 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 16 dicembre 2004"».

5.0.3
EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER
Ritirato

Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*. - *(Funzioni degli uffici metrici provinciali)* – 1. Dal 1º gennaio 2005 sono soppressi i trasferimenti dello Stato per l'esercizio delle funzioni esercitate dagli uffici metrici provinciali e trasferite alle Ca-

mere di commercio ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Sono altresì soppresse le tariffe relative alla verificazione degli strumenti di misura fissate in base all'articolo 16 della legge 18 dicembre 1973, n. 836.

2. Al finanziamento di tali funzioni si provvede ai sensi della lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, sulla base di criteri stabiliti con decreto del Ministro per le attività produttive d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze.

3. Alle Camere di commercio e alle aziende speciali ad esse collegate non si applica la legge 29 ottobre 1984, n. 720. L'accreditamento delle giacenze depositate dalle Camere di commercio nelle contabilità speciali di tesoreria unica è disposto in cinque annualità entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2005 al 2009».

5.0.4

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Norma transitoria relativa al Comitato di garanti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)

1. Al fine di garantire il funzionamento del Comitato di garanti, previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sino alla proclamazione del dirigente di prima fascia eletto secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 2004, n. 114, il Comitato di garanti è composto da un dirigente della prima fascia, estratto a sorte dall'elenco dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

5.0.6

MAGNALBÒ, BEVILACQUA, BONGIORNO

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Interventi per agevolare la mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole "passaggio diretto", sono sostituite dalle parole: "cessione del contratto di lavoro";

b) al comma 2, infine è aggiunto il seguente periodo: "In ogni caso sono nulli gli accordi, gli atti o le clausole dei contratti collettivi volti ad eludere l'applicazione del principio del previo esperimento di mobilità rispetto al reclutamento di nuovo personale.";

c) dopo il comma 2, è inserito il seguente comma:

"2-*bis*. Salva diversa previsione dei contratti collettivi, a seguito dell'iscrizione nel ruolo dell'amministrazione di destinazione al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione"».

5.0.7

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Norme in materia di trattamento pensionistico degli ex dipendenti dell'Agensud)

1. La restituzione dei contributi versati di cui all'articolo 14-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, viene effettuata, a domanda, a favore del personale che non abbia optato per la posizione pensionistica di provenienza e sia cessato, dopo aver preso servizio presso le amministrazioni di destinazione, successivamente al 13 ottobre 1993 e

prima del 9 febbraio 1995. La restituzione riguarda i soli contributi a carico del lavoratore».

5.0.8

MAGNALBÒ, BEVILACQUA, BONGIORNO

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)

1. All'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono soppresse le parole: "o su designazione della stessa".

2. All'articolo 53, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo la lettera f), è aggiunta la seguente:

"*g)* da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione"».

5.0.9

MAGNALBÒ, BEVILACQUA, BONGIORNO

Ritirato

Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:

«Art. 5-*bis. - (Trattamenti di quiescenza dell'INPDAP)* – 1. Al fine di assicurare l'espletamento da parte dell'INPDAP dei compiti connessi ai trattamenti di quiescenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, le convenzioni con le amministrazioni interessate che regolamentano le modalità di passaggio delle competenze prevedono un adeguato contingente di risorse umane da trasferire all'INPDAP in applicazione dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'esito dei trasferimenti, sono assunte le conseguenti determinazioni relative alle dotazioni organiche delle amministrazioni interessate».

5.0.23/1
D'Andrea
Respinto

All'emendamento 5.0.23 al capoverso «Art. 5-*bis*» *sopprimere le parole:* «diversi o».

5.0.23/2
Modica, Acciarini, D'Andrea, Tessitore, Soliani, Pagano, Franco Vittoria
Id. em. 5.0.23/1

All'emendamento 5.0.23 al comma 1, sopprimere le parole: «diversio».

5.0.23/3
Modica, Acciarini, D'Andrea, Tessitore, Soliani, Pagano, Franco Vittoria
Respinto

All'emendamento 5.0.23 al comma 1, sopprimere le parole: «nonché particolari modalità» *fino alla fine del comma.*

5.0.23
La Commissione
Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Modalità di espletamento di procedure concorsuali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri)

1. La procedura di reclutamento dei dirigenti tramite corso-concorso selettivo di formazione espletato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, prevista dal secondo periodo del comma 5 dell'articolo 9-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, è disciplinata dal bando di concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che può stabilire, in considerazione delle specificità del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nonché delle funzioni e dei compiti ad essa attribuiti, il possesso di diversi o ulteriori requisiti culturali o professionali rispetto a quelli previsti dall'articolo 28, comma

3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compreso il possesso di abilitazioni professionali o pregresse esperienze di studio o di lavoro, nonchè particolari modalità relative allo svolgimento e alla durata, comunque non superiore a nove mesi, del corso-concorso, il quale si articola in un periodo di formazione presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione ed in un periodo di tirocinio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri».

5.0.100

EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER

Improcedibile

Dopo l'articolo 5, è aggiunto il seguente:

«Art. 5-*bis.*

1-*bis* È altresì data facoltà al personale dirigente, direttivo e di supporto tecnico-amministrativo appartenente alle Forze di polizia ad ordinamento civile, di richiedere, previa apposita istanza all'Amministrazione di appartenenza, il trattenimento in servizio, fino al compimento del settantesimo anno di età. Il periodo di lavoro derivante dall'esercizio della facoltà di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di alcuna ulteriore tipologia di incentivi al posticipo del pensionamento né a pagamento dei contributi pensionistici e non rileva ai fini del trattamento economico».

5.0.22

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Modifica alla legge 6 luglio 2002, n. 137)

1. All'articolo 11, comma 3, terzo periodo, della legge 6 luglio 2002, n. 137, le parole: "sono collocati obbligatoriamente" sono sostituite dalle seguenti: "possono essere collocati"».

5.0.21

La Commissione

Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Composizione della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping *e per la tutela della salute nelle attività sportive)*

1. All'articolo 3 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

"*a)* due rappresentanti del Ministero della salute, individuati nella persona del direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica e del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, il primo con funzione di presidente";

b) al comma 5, dopo le parole: "non rinnovabile" sono inserite le seguenti: "ad eccezione dei componenti previsti dal comma 3, lettera *a)*, del presente articolo"».

5.0.14

Piccioni

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Blocco delle assunzioni)

1. All'articolo 1, comma 95, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole "assunzioni dei segretari comunali o provinciali nonché al personale" sono sostituite dalle seguenti: "assunzioni del personale"».

5.0.15

COMPAGNA

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Incarichi dirigenziali)

1. Nell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-*bis*. Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti a dirigenti dipendenti da società a prevalente partecipazione pubblica entro il limite del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti della prima fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 e del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia"».

5.0.19 (testo 2)

FABBRI

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Incarichi)

1. In relazione al divieto di assunzioni di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, limitatamente all'anno 2005, le amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo per l'assolvimento di inderogabili esigenze di servizio non altrimenti fronteggiabili possono conferire incarichi di funzione dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre i contingenti ivi previsti, aumentati rispettivamente del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia e dell'8 per cento della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia. Gli incarichi di cui al presente comma possono essere conferiti subordinatamente al rispetto dei limiti finanziari di cui all'articolo 1, comma 116, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

5.0.101

CICCANTI

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Incarichi)

1. In relazione al divieto di assunzioni di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, limitatamente all'anno 2005, le Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo per l'assolvimento di inderogabili esigenze di servizio non altrimenti fronteggiabili possono conferire incarichi di funzione dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre ai contingenti ivi previsti, aumentati rispettivamente del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia e dell'8 per cento della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia e nel rispetto delle limitazioni vigenti in materia di assunzioni di personale a tempo determinato».

5.0.16

PEDRIZZI

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Incarichi di esperti)

1. L'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazione, si interpreta nel senso che tra gli incarichi equivalenti a quelli di direzione di uffici dirigenziali siano ricompresi anche gli incarichi di esperti, scelti tra i dirigenti della pubblica amministrazione, presso i consigli di amministrazione dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA, come da articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479».

5.0.17

Eufemi, Iervolino, Compagna, Falcier

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Incarichi di esperti)

1. L'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n, 165, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che tra gli incarichi equivalenti a quelli di direzione di uffici dirigenziali siano ricompresi anche gli incarichi di esperti, scelti tra i dirigenti della pubblica amministrazione, presso i consigli di amministrazione dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA, come da articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479».

5.0.102

Ciccanti, Tarolli, Iervolino, Danzi, Maffioli, Sudano, Tunis

V. testo 2

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

1. Nell'ambito degli incarichi equivalenti a quelle di direzione di uffici dirigenziali generali di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazione, sono ricompresi anche gli incarichi di esperti, scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione, presso i consigli di amministrazione dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.

2. Le amministrazioni di provenienza dei dirigenti che abbiano maturato i requisiti di cui al comma 1 sono tenute, in caso di rientro dei medesimi dirigenti, ad affidare agli stessi entro un anno e nei limiti della dotazione organica vigente, un incarico di livello dirigenziale generale tra quelli che si renderanno disponibili».

5.0.102 (testo 2)

Ciccanti, Tarolli, Iervolino, Danzi, Maffioli, Sudano, Tunis

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

1. Nell'ambito degli incarichi equivalenti a quelli di direzione di uffici dirigenziali generali di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono ricompresi anche gli incarichi di esperti, scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione, presso i consigli di amministrazione dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.

2. Le amministrazioni di provenienza dei dirigenti che abbiano maturato i requisiti di cui al comma 1, ovvero altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 165 del 2001, sono tenute, nei limiti delle dotazioni organiche, ad affidare agli stessi un incarico di livello dirigenziale generale esclusivamente tra quelli disponibili. Fino al conferimento dell'incarico ai predetti dirigenti è attribuito il trattamento economico relativo ai dirigenti di seconda fascia».

5.0.103

Rollandin, Andreotti, Thaler Ausserhofer, Pedrini, Kofler, Peterlini, Cossiga, Frau

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Proroga del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, per le case da gioco soggette a controllo pubblico)

1. L'entrata in vigore del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, per le case da gioco soggette a controllo pubblico è prorogata al 15 gennaio 2008; fino a tale data le case da gioco a controllo pubblico rispetteranno il detto dell'articolo 3 paragrafo 6 della direttiva 2001/97/CE».

5.0.104
FAVARO, CICOLANI
Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Disposizioni in materia di Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti)

1. I Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti, settore trasporti, previsti dall'articolo 43, comma 2-*ter*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per la peculiarità delle funzioni svolte sono da intendersi operanti sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri anche in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli uffici e, cometali, sono assimilati agli uffici di livello dirigenziale generale previsti dall'articolo 5, commi 3 e 4, del medesimo decreto legislativo 300/1999».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3294, di conversione del decreto-legge n. 314 del 2004. Em. 6-sexies.0.100, Piccioni	196	191	006	039	146	096	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3294. Em. 6-nonies.0.4, Maconi e altri	198	194	006	043	145	098	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3294. Em. 6-nonies.0.6, Ripamonti e altri	202	199	004	046	149	100	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3294. Em. 6-nonies.0.7, Ripamonti e altri	189	183	004	031	148	092	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3294. Em. 6-nonies.0.8, Ripamonti e altri	203	202	006	047	149	102	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3294. Em. 6-nonies.0.9, Ripamonti e altri	192	187	005	033	149	094	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 3276, di conversione del decreto-legge n. 7 del 2005. Em. 1.10, D'Andrea e altri	192	188	006	038	144	095	RESP.
8	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.7, Modica e altri	178	177	005	029	143	089	RESP.
9	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.11, Modica e altri	192	191	005	043	143	096	RESP.
10	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.15, D'Andrea e altri	196	194	009	043	142	098	RESP.
11	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.13, Modica e altri	192	190	016	044	130	096	RESP.
12	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.14, Modica e altri	197	193	009	042	142	097	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0751 del 01-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.204, Tatò e Costa	199	196	006	025	165	099	RESP.
14	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.1, La Commissione	201	200	010	139	051	101	APPR.
15	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.200 emendato, La Commissione	203	202	009	139	054	102	APPR.
16	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 1.0.201 e 1.0.10, Fabris, Cavallaro	189	187	005	041	141	094	RESP.
17	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.202 (testo 2). Izzo e altri	198	196	006	139	051	099	APPR.
18	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.5, Battafarano	190	184	005	038	141	093	RESP.
19	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.206, Modica e altri	197	193	005	045	143	097	RESP.
20	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.208, Cavallaro	202	199	005	053	141	100	RESP.
21	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.20/1, Modica e altri	195	190	004	047	139	096	RESP.
22	NOM.	DDL n. 3276. Em. 2.200, Bordon e Marino	201	199	004	054	141	100	RESP.
23	NOM.	DDL n. 3276. Prima parte em. 2.5, Modica e altri	195	193	005	048	140	097	RESP.
24	NOM.	DDL n. 3276. Em. 2.6, Modica e altri	196	194	003	045	146	098	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
  il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0751 del 01-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 3276. Em. 2.203, Ripamonti e altri	194	192	003	045	144	097	RESP.
26	NOM.	DDL n. 3276. Em. 2.204, Giaretta	190	188	005	041	142	095	RESP.
27	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 2.0.100 (testo 2) e 2.0.101 (testo 2), Carrara e altri, Salerno	194	193	005	150	038	097	APPR.
28	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 3.200, 3.6 e 3.202, Bedin, Acciarini e altri, Muzio	185	183	004	040	139	092	RESP.
29	NOM.	DDL n. 3276. Em. 3.140/4, Cortiana	188	186	005	042	139	094	RESP.
30	NOM.	DDL n. 3276. Em. 3.0.2/4, Il Relatore	181	179	009	129	041	090	APPR.
31	NOM.	DDL n. 3276. Em. 3.0.50/1, Tessitore e altri	177	175	006	038	131	088	RESP.
32	NOM.	DDL n. 3276. Seconda parte emm. 4.200 e 4.201, Florino e altri, Pascarella	174	172	006	032	134	087	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 1

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO																						
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C																
ANGIUS GAVINO																	C	F			F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BARATELLA FABIO							F		F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BASSO MARCELLO	F								F		F	F		C	C							F
BASTIANONI STEFANO	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	F	F	F		F			F		R			F			F				F	F	F
BERGAMO UGO							C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F								F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BISCARDINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C		F	F	F	F
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BOCO STEFANO																F	C		F	F		
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 2

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONAVITA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F						F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BORDON WILLER												F	C	C							F	F
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								C
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C		C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
BRUTTI MASSIMO																						
BRUTTI PAOLO																	F					
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C
BUDIN MILOS		F	F										C		C							
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	F																
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C		C
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO							F		F	F					C	F		F	F	F		
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
CHINCARINI UMBERTO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F			F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 3

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F	F	F																	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C																
CURTO EUPREPIO							C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	C																
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C	F		F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE			F	F						F	F	R	C		C	R	C	R	F	R	R	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F			F									C	C	C	F	C	R	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	R	A	R	F													F	F	F	F	F
DE CORATO RICCARDO		C	C	C	C	C	C		C				F	F	F							
DELL'UTRI MARCELLO							C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA		F	F	F	F	F															F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F											
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 4

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F		F
DINI LAMBERTO	P	P	P	P	P	P																
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.																				F		
DONATI ANNA	R	R	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	R	R	R	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO		F	R																			
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F		F				F													R
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO		F	F	F	F				F				C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																						
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA							F			F	F	F	F	C	C		C	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO																						
GARRAFFA COSTANTINO		R					F		F	F	F	F	F	C	C		C	F	F	F	R	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 5

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F		F																F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C		C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F	
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	F	F	F	F	F																
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F		F	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		C	C		C	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO							C	C	C	C	C	C			F	C		C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA			F		F	F	F		F	F					C					F		F
LAURO SALVATORE																						
LEGNINI GIOVANNI																					F	F
LIGUORI ETTORE																						
LONGHI ALEANDRO									F	F		F	F		C	F	C	F	F	F		
MACONI LORIS GIUSEPPE	F																					
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA									F		F	F	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		C	C
MALABARBA LUIGI	R												R		C		C					
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F		F		F		F	F	F	F	F	F	C	C			C	R	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA																						F

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 6

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F							F	C	C		C					
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F		C			
MARINO LUIGI		F			F		F	F	F		F	F			C		C		F	F		F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R		C	C	F	C	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO			F		F						F	F	F	F	C		C		F	F	F	F
MASCIONI GIUSEPPE		F	F		F		F		F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F		F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	A		C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	F
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE								F		F	F	F	C	C	C	F	C	R	R	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO			F																			F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F																					
MORANDO ANTONIO ENRICO														C								
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		F		F																		
NANIA DOMENICO	C	C	C	C	C	C																
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI		F	F	F	F	R	F															
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 7

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO																	C				F	
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F		F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO											F		F	C	C		C	F	F	F	F	
PASSIGLI STEFANO																	C			F		F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO				F	A	C																
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI							F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F																				
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F								F	F	F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	F		F	F	F	R		F	F	F	A	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F		F		F	F	F	F	R	F	R	C	C	F	C		F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C						C	C	C	C	A
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C						
RIGHETTI FRANCO			F	F	F	F																
RIGONI ANDREA	F		F		F	F						F	C	C	C				R	F		
RIPAMONTI NATALE						R																F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 8

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.							A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	F	F																F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO	C	A	C	C	C	C								F	F	C	F	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C		C					C									C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA				F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F	C		F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	A	C	C	A	C	C		C	C	F	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 9

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C																
TUNIS GIANFRANCO							C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO		F					R			A			F	C				F		F	F	
TURRONI SAURO				F	F	F	R			F	F	F		C	C		R				F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE							F	F	F	F	F	R	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	R	F	F	F	
VICINI ANTONIO				R	F	F	F			F		F	F	C	C	F	C		F	F	F	F
VILLONE MASSIMO							F															
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	C	C		C	F		F	F	
VITALI WALTER										F			F	C	C	F	C	F	F	F	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	F		F					F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F		F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO		F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C				F	
ZANDA LUIGI ENRICO	R		F				F	F	F	F	F											
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 10

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
ACCIARINI MARIA.C	F	F	F	R	C	F	F	C	F	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
AMATO GIULIANO	F	F		F	C					
ANDREOTTI GIULIO										
ANGIUS GAVINO	F	F	F	F	C					
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C		F	C	C	F	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BARATELLA FABIO	F	F	F				F	C	F	
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BASSO MARCELLO	F									
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	C	A	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO						F	F	C	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	F				
BERGAMO UGO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	C					
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BISCARDINI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BOCO STEFANO										
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 11

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
BONAVITA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFIETTI DARIA										
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BORDON WILLER	F									
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BOSI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
BRUNALE GIOVANNI							F	C	F	F
BRUTTI MASSIMO						F				
BRUTTI PAOLO										
BUCCIERO ETTORE	C		C				C			
BUDIN MILOS	F	F		F	C	F				
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CAMBURSANO RENATO										
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	F		C	F	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO										
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CHERCHI PIETRO										
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CHIUSOLI FRANCO										
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 12

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F	F	C	F				
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURSI CESARE										
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	F		C		C	C
CUTRUFO MAURO										
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	C	F	F	C	F	
D'AMICO NATALE						R	F	C	F	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	R	C	F		C	F	F		F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	
DATO CINZIA	F	F	F	F	C	A	F	C	F	
DE CORATO RICCARDO				C	F					
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F					F	F	C	F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	F	C	C			
DETTORI BRUNO							F		F	F
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 13

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
DINI LAMBERTO										
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F		F	F	C		F	C		
DONATI ANNA	F	R	R	F		F	F	C	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FALOMI ANTONIO										
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FASSONE ELVIO	F	F								F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C		C	F	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FLAMMIA ANGELO	F						F	C	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO							F			
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
FRANCO VITTORIA		F	F	F	C	F	F	C		F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
GAGLIONE ANTONIO						F				
GARRAFFA COSTANTINO										
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	C			C	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F		
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
GRILLO LUIGI					F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 14

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	F	C	C			C
GRUOSSO VITO			F				F	C	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
GUBERT RENZO	A	C	C	F	F	F	F	A	F	C
GUBETTI FURIO	C	C	C		F	C	C	F	C	C
GUERZONI LUCIANO							F	C	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	F		C	F	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA		F			C	F		C		F
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	F				F	
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
LIGUORI ETTORE		F		F						
LONGHI ALEANDRO						F	F	C		
MACONI LORIS GIUSEPPE										
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F		C	F	F	C	F	F
MAGNALBO' LUCIANO		C		C	F	C		F	F	A
MALABARBA LUIGI										
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MANZELLA ANDREA	F		F	F	C					

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 15

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
MANZIONE ROBERTO										
MARANO SALVATORE			C							
MARINO LUIGI	F		F						F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F						F
MARTONE FRANCESCO	F						F	C		
MASCIONI GIUSEPPE	F									F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MICHELINI RENZO	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE										
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F						
MONTI CESARINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F			
MONTINO ESTERINO										
MORANDO ANTONIO ENRICO										
MORO FRANCESCO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MORRA CARMELO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C			
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO					C		F	C		
NANIA DOMENICO										
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI										
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 16

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
PACE LODOVICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO						F				
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F			F	C	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	F	C		F	C	C
PASQUINI GIANCARLO										F
PASSIGLI STEFANO		F	F							
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO										
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	C	F	R	R	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO										
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	C		F	C	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PILONI ORNELLA			F	F	C					
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	F								
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	F	C	C	F		C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C			
RIGHETTI FRANCO										
RIGONI ANDREA										
RIPAMONTI NATALE				F	C	F				
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 17

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO		C	C	C	F	C	C	F	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F			
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C		F	C	C
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	F	C				C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	F	C	C	F		C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	F					
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	F					
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO		C				C	C	F		C
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
STANISCI ROSA		F	F	F	C	F	F	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	A	C	C	A	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
TATÒ FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F
THALER HELGA	F	F	F	A	A	F	A	A	F	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
TOMASSINI ANTONIO		C	C	C	F	C	C	F	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0751 del 01-03-2005 Pagina 18

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32									
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
TREMATERRA GINO										
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
TURCI LANFRANCO										
TURRONI SAURO		F	F	F	C	F		C	F	
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
VALLONE GIUSEPPE		F	F	F	C					
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C		C	
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO										R
VICINI ANTONIO	F	F	F		F	F				
VILLONE MASSIMO										
VISERTA COSTANTINI BRUNO										
VITALI WALTER	F	F	F	F	C	F	F	C		F
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F		F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO					C		F	C	R	
ZANDA LUIGI ENRICO										
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Kirghiza in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 3 marzo 1999 (3323)
(presentato in data **01/03/2005**)

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002 (3324)
(presentato in data **01/03/2005**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. Cozzolino Carmine
Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404-B)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., 10ª Industria, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali
S.404 approvato da 12ª Sanità (assorbe S.336, S.398, S.630); C.3204 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C.342, C.1419, C.1479, C.1482, C.1572, C.1651, C.1870, C.3280, C.3301);
(assegnato in data **01/03/2005**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

10ª Commissione permanente Industria in sede deliberante
Misure per la tutela del simbolo olimpionico in relazione allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006» (3248)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 3ª Aff. esteri, 7ª Pubb. istruz., 14ª Unione europea
Già assegnato, in sede referente, alla 10ª Commissione permanente (Industria)
(assegnato in data **01/03/2005**)

Commissioni 1ª e 11ª riunite

in sede referente

Sen. Eufemi Maurizio
Modifiche alla legge 13 maggio 1985, n. 190, sul riconoscimento giuridico dei quadri intermedi (2799)
previ pareri delle Commissioni 2ª Giustizia
Già assegnato, in sede referente, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro)
(assegnato in data **01/03/2005**)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente Aff. Esteri in data 01/03/2005 il senatore Provera Fiorello ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione della Decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul Segretariato permanente della Convenzione per la protezione delle Alpi, con Allegati, adottata a Merano il 19 novembre 2002 dai Ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti alla Convenzione medesima, nonche'dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi relativo alla Sede operativa distaccata di Bolzano, fatto a Bolzano il 13 settembre 2003» (3149).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettere in data 24 febbraio 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la proroga degli incarichi di Commissario straordinario e Sub Commissario dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, conferiti, rispettivamente, al dott. Aldo Cosentino e al dott. Andrea Lorenzoni (n. 155);

la proroga degli incarichi di Commissario straordinario e Sub Commissario dell'Ente parco nazionale dei Monti sibillini, conferiti, rispettivamente, al dott. Aldo Cosentino e al dott. Silvio Vetrano (n. 156).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 22 febbraio 2005, ha trasmesso la relazione sulla condizione dell'anziano in Italia, relativa al biennio 2002-2003 *(Doc*. LXX, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª e alla 12ª Commissione permanente.

Nello scorso mese di febbraio 2005 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'esercizio finanziario 2004, concernenti:

variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 18 febbraio 2005, ha inviato il testo di cinque risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 10 al 13 gennaio 2005:

una risoluzione sul trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (*Doc*. XII, n. 421). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

sui risultati della conferenza di Buenos Aires sui cambiamenti climatici (*Doc*. XII, n. 422). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

sulle relazioni transatlantiche (*Doc*. XII, n. 423). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

sulla riduzione del debito dei paesi in via di sviluppo (*Doc*. XII, n. 424). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

sull'Iran (*Doc*. XII, n. 425). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BEDIN. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che giovedì 24 febbraio 2005 si è registrato l'ennesimo incidente ferrovia-

rio che ha interessato la Bassa Padovana con la rottura di un locomotore all'altezza della stazione di Sant'Elena, che ha determinato pesantissimi ritardi per sette convogli ferroviari a danno delle centinaia di pendolari diretti a Padova;

considerato che:

per i pendolari della Bassa Padovana si tratta dell'ennesimo disagio, che colpisce in particolare gli utenti della linea Mantova-Monselice;

ad esempio a metà gennaio circa 350 passeggeri sono stati lasciati a piedi dal treno regionale che da Rovigo arriva a Padova alle 7.23, a causa della rottura della motrice, all'altezza della stazione di Battaglia Terme;

analoghi disservizi colpiscono anche altre linee ferroviarie della provincia di Padova, con frequenza sempre crescente;

la qualità del servizio è generalmente scadente, con poche carrozze in proporzione al numero dei passeggeri e con vetture spesso sporche;

oltre a fattori di disagio sono presenti fattori di rischio: ad esempio nella Bassa Padovana, zona soggetta a frequenti nebbie, il tratto ferroviario Monselice-Mantova dispone di un solo binario;

aver bandito una gara per il contratto di servizio pubblico su rotaia nel Veneto orientale, prevedendo una riduzione sensibile dei fondi (circa 30 per cento), certo non giova alla qualità del servizio;

preso atto che:

sono circa tremila gli esposti che viaggiatori maltrattati hanno presentato alla Procura della Repubblica di Padova per denunciare la situazione del trasporto ferroviario e che la stessa Procura ha deciso l'apertura di un procedimento;

la regione Veneto non ha ritenuto necessario individuare, nel bilancio regionale, fondi aggiuntivi per il servizio pubblico su rotaia nella Bassa Padovana;

gli amministratori comunali del Veneto sono intervenuti ufficialmente a difesa dei loro concittadini con una recente nota dell'ANCI del Veneto, in cui si dice tra l'altro: «Migliaia di persone utilizzano il treno per raggiungere i luoghi di lavoro e di studio ma sono costrette a fare i conti con disponibilità ridotte di corse e con conseguente sovraffollamento dei vagoni, ritardi e incurie. E a pagare, oltre al prezzo del biglietto, il prezzo salato di queste odissee sono principalmente i pendolari»;

di questa situazione dà atto anche Trenitalia, che avrebbe condotto uno studio sulle tratte di maggiore disagio della rete ferroviaria veneta e sarebbe pronta ad intervenire;

valutato che:

qualunque pendolare si avvalga del servizio ferroviario deve subire sovraffollamento, ritardi, sporcizia;

il sovraffollamento dei mezzi dipende probabilmente anche da risorse pubbliche insufficienti destinate alla mobilità pubblica;

si sono già verificate proteste da parte dei viaggiatori con blocchi delle linee ferroviarie, che potrebbero assumere carattere più determinato in mancanza di soluzioni;

va nella direzione opposta agli impegni assunti dall'Italia con il protocollo di Kyoto aver scelto di fatto il servizio di trasporto pubblico su gomma nella Bassa Padovana, anziché quello su rotaia;

l'intasamento della strada regionale n. 10 e della strada statale n. 16 avrebbe consigliato di dirottare il pendolarismo su rotaia, anziché su gomma;

la Divisione trasporto regionale del Veneto di Trenitalia sembra orientata a dare risposte inadeguate alla soluzione del problema in tale area; in particolare non sembra orientata ad un confronto con le istituzioni territoriali,

si chiede di sapere se rientri tra gli intendimenti del Governo, limitatamente alle sue competenze:

attuare un intervento efficace ed urgente presso Trenitalia per migliorare i trasferimenti di migliaia di cittadini padovani;

valutare la qualità e la congruità del contratto di servizio tra la Regione Veneto e Trenitalia ed eventualmente porre le condizioni per la rinegoziazione;

richiedere lo studio di Trenitalia sulla rete ferroviaria veneta e farne oggetto di confronto con i rappresentanti degli utenti e degli enti locali.

(4-08235)

FALOMI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

le Poste Italiane svolgono presso l'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino l'attività connessa al trasporto ed alla movimentazione della corrispondenza e dei pacchi postali, impiegando circa 100 lavoratori con contratti stabili e 200 con forme di lavoro precario;

all'attività delle Poste Italiane si affianca una importante attività di controllo doganale delle merci che giungono da tutto il mondo in Italia con i mezzi postali;

con una nota interna datata 28 febbraio 2005 la Divisione corrispondenza delle Poste Italiane ha comunicato all'Agenzia delle dogane la «cessazione dell'attività doganale di importazione per il servizio postale di corrispondenza presso il CMP di Roma Fiumicino» a partire dal 15 marzo 2005;

nella suddetta nota Poste Italiane motiva la scelta con un generico «cambiamenti dovuti a nuove strategie aziendali riguardo alla corrispondenza in arrivo dall'estero»,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno spinto Poste Italiane a cessare l'attività doganale di importazione per il servizio postale di corrispondenza;

se questa decisione sia collegata alle voci circolanti circa il trasferimento a Milano Malpensa delle attività postali precedentemente svolte all'aeroporto di Roma Fiumicino;

quali effetti si produrranno sull'organizzazione del lavoro e sui livelli occupazionali nella attività di controllo doganale dell'aeroporto di Fiumicino.

(4-08236)

FABRIS. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che nella giornata del 28 febbraio 2005 un camionista rumeno è morto in un tamponamento fra tre mezzi pesanti avvenuto sull'autostrada A4, in direzione Milano, tra i caselli di Vicenza-Ovest e Montebello;

che l'impatto fra i mezzi pesanti ha causato anche il rovesciamento di parte di un carico di mais sulla sede stradale ed il tratto stradale interessato è stato per lungo tempo percorribile solo sulla corsia di sorpasso, creandosi una coda di veicoli di circa 6 chilometri;

che l'impatto fra i tre mezzi pesanti è avvenuto poco dopo un altro incidente, tra due tir, verificatosi all'interno delle cosidette gallerie dei Berici;

che tale incidente ha provocato un rallentamento, che ha innescato il successivo tamponamento;

che per il camionista, rumeno, del quale non si conoscono al momento le generalità, non c'è stato scampo. L'uomo è rimasto imprigionato fra le lamiere del suo mezzo, e non è stata facile l'opera dei vigili del fuoco per estrarre la salma;

che sul posto, per i rilievi, è intervenuta la Polstrada di Vicenza;

considerato:

che è dato registrare continui incidenti nel tratto in galleria tra Vicenza-Est e Vicenza-Ovest sull'A4 (le cosiddette gallerie dei Berici);

che la galleria più funestata dagli scontri è la galleria lunga in direzione Venezia;

che i dati del 2003 riportano che si sono verificati all'interno di dette gallerie 34 scontri nel 1999, 26 nel 2000, 24 nel 2001, 31 nel 2002 e 22 lo scorso anno;

che risale al 2003 la data dell'ultimo drammatico incidente di un autobus carico di cittadini dell'est, sul quale in 7 hanno trovato la morte;

che non sono ancora state appurate le cause del ripetersi degli incidenti verificatisi in questi ultimi anni nelle cosiddette gallerie dei Berici;

che, inizialmente, era sembrato che gran parte di tali incidenti fossero provocati dalla scarsa illuminazione delle gallerie in questione;

che ancora non si comprendono i motivi per i quali le gallerie dei Berici siano sempre e costantemente interessate dal verificarsi di incidenti stradali,

si chiede di sapere:

se non sia il caso che il Ministro competente, tramite l'ANAS, verifichi quanto previsto dalla concessione in essere per quanto riguarda gli impegni sulla sicurezza della circolazione di competenza della società autostradale Brescia-Padova S.p.a;

se non sia il caso di verificare eventuali responsabilità in capo al concessionario per il verificarsi di tanti incidenti;

se il Ministro non ritenga sia il caso di verificare che l'ANAS, ente concedente, chieda alla società concessionaria Brescia-Padova S.pa. di progettare un urgente e radicale intervento di modifica del progetto di quel tratto autostradale, eliminando ad esempio le semicurve e i dislivelli del piano delle carreggiate che precedono e seguono il tratto delle gallerie sotto ai Berici da inserirsi nella prevista revisione della proroga alla concessione registrata tra l'ANAS e la Brescia Padova S.p.a nel 1999.

(4-08237)

DONATI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nel 1992 veniva siglato l'accordo per la realizzazione della «variante di valico» tra Bologna e Firenze. A detto accordo partecipavano le amministrazioni locali, regionali, il Governo ed anche la Società Autostrade (oggi «Autostrade per l'Italia S.p.A.»);

attualmente i lavori di esecuzione dell'opera sono in corso per lotti. Risulta che «Autostrade per l'Italia» abbia profondamente cambiato i progetti dei singoli lotti previsti dall'accordo del 1992, apportando sensibili modifiche peggiorative sia per la tutela ambientale sia per il rispetto delle esigenze delle comunità interessate dal percorso;

si segnalano in particolare le seguenti modifiche:

presentazione di nuovi progetti per i lotti non ancora appaltati nei quali vi sono variazioni di percorso ed aumento del numero di siti sensibili interessati (torrente Setta *in primis)*, con l'evidente tentativo di ottenere risparmi notevoli sul costo di costruzione dell'opera a discapito del territorio e dei suoi abitanti;

modifica della viabilità di cantiere, sia in sede di nuova progettazione sia in corso d'opera nei lotti già appaltati, con ripetuti ricorsi a piste nei fondovalle a ridosso del tracciato ed addirittura nell'alveo dei torrenti;

modifica delle località di insediamento dei campi base e dei cantieri (per alcuni dei quali le amministrazioni locali avevano già da tempo approntato le strutture necessarie per l'ubicazione, seguendo l'accordo del 1992, come ad esempio «Campo Canova» nel Comune di San Benedetto Val di Sambro);

modifica dei sistemi di ventilazione della galleria di base (lotto 9) della lunghezza di 8750 metri con fuoriuscita degli agenti inquinanti direttamente agli imbocchi dei tunnel, ovvero alla base delle vallate attraversate, invece della prevista aspirazione verticale sulla sommità del crinale e relativo impianto filtrante;

queste modifiche sono state avallate dall'«Osservatorio socio-economico della variante di valico», nonostante le ripetute segnalazioni e osservazioni presentate dalle amministrazioni locali e dagli abitanti della zona;

in seguito alla presenza dei cantieri e delle relative piste, la viabilità locale ha subito ripercussioni che provocano disagi ai residenti;

le modifiche ai lotti 5, 6 e 7 hanno evitato le zone di «frane di importanza rilevante» presenti. Attualmente questi lotti interessano aree diverse per le quali non è ancora stato presentato alcuno studio, così come rimane non specificato come saranno spesi i 200 milioni di euro previsti per gli interventi di sistemazione dei movimenti franosi e per le altre opere del Progetto di restauro e valorizzazione ambientale dell'accordo del 1992;

dopo che dal 1983 si sono ripetute in zona le più svariate e costosissime indagini geologiche, la società «Autostrade per l'Italia S.p.A.» ora adduce la necessità di modificare i progetti per inattesi problemi idrogeologici, che in realtà erano già noti prima del 1992 e che non furono ritenuti come impedimenti alla realizzazione dell'opera,

si chiede di sapere:

se secondo il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti corrisponda al vero quanto sopra descritto;

se il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio non ritenga indispensabile ed urgente intervenire presso l'Anas affinché, in ottemperanza del suo ruolo di controllore della società «Autostrade per l'Italia S.p.A.», sia imposto il rispetto di tutti i precedenti accordi, in particolare quelli che prevedevano la concertazione con le popolazioni interessate attraverso la realizzazione della valutazione di impatto ambientale per i nuovi progetti sostitutivi di quelli previsti nell'accordo del 1992 presentati da «Autostrade per l'Italia S.p.A.»;

se e quali azioni intenda intraprendere il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per ripristinare il rispetto dei patti e degli accordi stipulati nel 1992 e per consentire che l'organo di controllo (Osservatorio socio-economico della variante di valico) eserciti realmente le funzioni a cui è deputato;

se il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti siano in possesso di informazioni su come saranno spesi i 200 milioni di euro disponibili per gli interventi di sistemazione dei movimenti franosi e per le altre opere del Progetto di restauro e valorizzazione ambientale previsto dall'accordo del 1992;

quali siano, secondo le informazioni del Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio, i risultati del monitoraggio delle falde presenti (previsto prima, durante e dopo l'esecuzione dell'opera) finora effettuati in virtù del nuovo Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna che tutela i siti sensibili, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici ad uso potabile, quali il torrente Setta, dal quale viene captata l'acqua per l'acquedotto di Bologna nel territorio del Comune di Sasso Marconi;

se il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritengano di intervenire, attraverso la vigilanza dell'Anas, per evitare che la società «Autostrade per l'I-

talia» anteponga proprie esigenze di risparmio economico a scapito delle comunità locali e delle loro risorse naturali, che sono patrimonio non rinnovabile dell'Appennino Tosco-Emiliano e di tutto il territorio del paese. (4-08238)

GASBARRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che nell'anno 1998 il Dipartimento della protezione civile affidò l'esercenza della propria flotta antincendio, composta da velivoli Canadair 415, alla società SOREM, con una procedura a trattativa privata che suscitò significativi giudizi di irregolarità e numerosi atti di sindacato ispettivo;

che tale società è stata oggetto di particolare attenzione da parte dell'Enac, il cui Dipartimento di sicurezza nel 2002, prima della stagione estiva, ha effettuato una inchiesta le cui analisi hanno evidenziato gravi carenze di carattere addestrativo ed operativo, configurando un quadro effettivamente insoddisfacente sotto il profilo della sicurezza del volo;

che nell'attività della società SOREM è riscontrabile una serie di gravi incidenti che hanno inciso in modo estremamente negativo sul patrimonio aeronautico di proprietà dello Stato;

che, in particolare, nel 2002 un Canadair impiegato in operazioni antincendio in Liguria, dopo aver riportato gravi danni per aver urtato contro un cavo aereo, anziché atterrare nel primo aeroporto disponibile, come prevedono le regole di volo, proseguiva verso l'aeroporto di Ciampino (Roma);

che il 16 agosto 2003, presso il Comune di Esine (Brescia), un Canadair è precipitato al suolo durante operazioni sul fuoco. L'equipaggio, composto da un comandante canadese di 61 anni e da un giovane copilota, entrambi con contratto stagionale, fortunatamente non riportò gravi conseguenze;

che il 9 luglio 2004 un Canadair CL215, marche I-SRMB, di proprietà della società SOREM, durante una manovra di prelievo di acqua dal fiume Mondego, in Portogallo, si è arenato provocando gravi danni al velivolo. Il comandante, a contratto stagionale, aveva all'attivo poco più di 15 ore di volo negli ultimi sei anni sullo stesso velivolo e il copilota portoghese, anch'egli con contratto stagionale e poca esperienza sullo stesso velivolo, fortunatamente non riportarono conseguenze;

che la società SOREM è stata coinvolta in una inchiesta della Procura di Tempio Pausania (Sassari) perché avrebbe utilizzato, per la flotta statale, parti di ricambio aeronautiche riciclate e contraffatte, provenienti da velivoli incidentati, forniti dalla Panaviation alla Società SAN, incaricata della manutenzione dei Canadair;

che dal 1998 l'impiego della SOREM è stato caratterizzato in modo estremamente negativo dal fatto che tale società non dispone, in modo adeguato, di proprio personale di volo per far fronte alle ricorrenti necessità estive nell'attività di contrasto al fuoco. In ragione di questa cro-

nica carenza la società, invece di avvalersi delle professionali capacità di piloti italiani, di cui alcuni disoccupati, fa ricorso sistematico all'assunzione di personale navigante stagionale straniero, con contratti di particolare remunerativitá. Questo a fronte di oltre 55 miliardi di vecchie lire versati annualmente dallo Stato alla società SOREM;

che la società SOREM ha destato ulteriori perplessità sulla gestione, come dimostrato dalle dimissioni in massa degli istruttori, episodio pubblicato su «Il Giornale», in contrasto con il Direttore operazioni volo, inesperto nell'attività antincendio, che avrebbe tra l'altro voluto l'assunzione di comandanti pensionati, di oltre sessanta anni, il cui addestramento risulterebbe a carico dello Stato;

che dall'anno 1998 due velivoli Canadair CL215, di proprietà del Ministero delle politiche agricole e forestali, sono stati ricoverati in un *hangar* dell'aeroporto di Ciampino, non utilizzati e mantenuti in perfetto stato di efficienza da una società appositamente incaricata, e nel 2004 questi velivoli sono stati venduti ad una società nonostante la lotta agli incendi boschivi richieda l'intervento massiccio della flotta statale;

che lo scorso anno, nella stagione estiva, sono stati affittati dal Dipartimento della protezione civile due velivoli Beriev 200 di fabbricazione russa. I velivoli di base ad Olbia hanno partecipato alle operazioni antincendio boschivo nonostante risulti che gli operatori di terra non conoscano le procedure e l'impatto operativo del velivolo in zona di operazioni. Tale mancata conoscenza può compromettere la sicurezza e l'efficacia delle operazioni ma, soprattutto, desta preoccupazione per l'incolumità delle maestranze a terra che operano a contatto diretto con il fuoco;

considerato che la SOREM, sin dall'inizio della gestione della flotta di Stato per il servizio antincendi, è stata al centro di forti polemiche a cui hanno fatto seguito numerosi atti di sindacato ispettivo da parte di parlamentari di entrambi gli schieramenti politici, e a cui le Autorità istituzionali destinatarie spesso non hanno dato risposta,

si chiede di sapere:

quali siano gli intendimenti della Presidenza del Consiglio e del Dipartimento della protezione civile in merito al contratto, ormai scaduto, con cui è affidata alla società SOREM la gestione della flotta dello Stato;

se non si ritenga necessario valutare attentamente la possibilità di riorganizzare l'intero settore aereo antincendi;

se siano state già avviate le procedure di gara comunitaria per l'affidamento dell'esercenza della flotta anticendi di Stato;

quali siano le cause dell'incidente occorso il 16 agosto 2003 in località Esine e quali siano le azioni poste in essere visto il rilevante danno patrimoniale dovuto alla perdita del velivolo;

a chi siano state affidate le indagini tecniche riferibili all'incidente dell'agosto del 2003 e se corrisponda al vero che l'aeromobile Canadair 9, distrutto nei voli precedenti, aveva avuto problemi ad un motore e che i dati riferiti ai parametri del motore siano scomparsi;

se non si ritenga opportuno avviare una indagine conoscitiva sulla società SOREM, compresa una valutazione complessiva delle convenzioni

con tale società, e stabilire in maniera definitiva l'incompatibilità dell'impiego stagionale del personale navigante adibito al pilotaggio dei velivoli di proprietà dello Stato italiano;

quali siano stati i motivi che hanno portato il Ministero delle politiche agricole e forestali alla vendita dei due Canadair CL215 di sua proprietà ad una società facente capo all'Amministratore unico della SOREM, Ing. Spadaccini;

quali siano le intenzioni della Presidenza del Consiglio per quanto attiene l'acquisto del velivolo Beriev 200, riferite soprattutto alla reale necessità di incrementare la flotta dello Stato con un velivolo sicuramente costoso ed ancora in fase di sperimentazione;

se, in caso di acquisizione del velivolo, siano state considerate le particolari implicazioni di carattere tecnico-gestionale sicuramente non gestibili dalla società SOREM, viste le oggettive anomalie da essa dimostrate;

se sia stato individuato un soggetto industriale di sicuro riferimento aeronautico per lo sviluppo e la sperimentazione di questo nuovo velivolo per la lotta agli incendi boschivi.

(4-08239)

€ 10,72